ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41. ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. ... centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

... con la Posta

BIBLIOTECA CIVICA
...degli Studi 2 TRIESTE (9)

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Mercoledì 2 Marzo 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2253

Problemi giudiziari, agricoli ed assistenziali
allo studio ed in corso di attuazione

La selezione dei magistrati
in un discorso del ministro Rocco

ROMA, 1

Si è riunito a Palazzo Firenze il Consiglio superiore della magistratura, di nuova costituzione, presieduto dal primo Presidente di Cassazione, sen. D'Amelio per iniziare i lavori attinenti alle complesse attribuzioni del Consiglio stesso. Erano tra i presenti il Procuratore generale comm. Appiani, i primi Presidenti Allerici e Caselli-Padiglione, i Presidenti di sezione Longhi e Vescovi, i Procuratori generali Campilli, Cristiani e i consiglieri Gianquinto, Salucci, Sampieri, Carelli, Padroni, Michele Salfaro. Alla seduta sono intervenuti il ministro Guardasigilli S. E. Rocco ed il sottosegretario alla Giustizia on. Mattei Gentili.

Insediando l'alto consesso, S. E. Rocco ha pronunciato un discorso, in cui ha esposto i criteri direttivi che hanno ispirato la riforma relativa alle promozioni nella magistratura. Il ministro ha rilevato l'ardua difficoltà che presenta il problema della selezione dei magistrati, difficoltà che ha suggerito a qualcuno la proposta di risolvere il problema eliminandolo, vale a dire, o abolendo ogni distinzione fra magistrati, o sull'esempio inglese, abolendo il passaggio da un grado a l'altro, rimedi che l'on. Rocco ha dichiarato inattuabili nel nostro Paese, in quanto il primo livellerebbe tutti i magistrati in un assurdo egualitarismo, e il secondo fissando il magistrato al proprio grado per tutta la vita, richiederebbe un'altezza di emolumenti anche nei gradi minori difficilmente sopportabili in un paese dove i magistrati sono molti e le risorse del bilancio limitate.

Il criterio di scelta per le promozioni

Continuando, il ministro ha affermato che non per questo si deve rinunciare alla speranza di un assetto soddisfacente della materie delle promozioni. Si tratta di non attenersi ad un solo criterio di scelta, ma di usare contemporaneamente di più criteri che si integrino a vicenda e ciascuno dei quali compensi gli eventuali errori degli altri. Pertanto in base a tale concetto il decreto del 30 dicembre 1926 non respinge alcuno dei sistemi di scelta adottati dalle legislazioni anteriori: non lo scrutinio per turno di anzianità, ma il concorso per esami, non il concorso per titoli, non lo scrutinio di anticipazione.

«Il decreto del 30 dicembre 1926 — ha proseguito il ministro — utilizza tutte le esperienze passate, facendo concorrere volta a volta i quattro sistemi adottati dalle legislazioni anteriori a garantire una soddisfacente scelta di magistrati. Per le promozioni in Corte d'Appello è sembrato che il criterio di scelta dovesse essere triplice: il concorso per esami, lo scrutinio per anzianità, lo scrutinio per turno di anzianità. Per le promozioni in Cassazione invece i criteri ammessi sono stati due: il concorso per titoli e lo scrutinio per anticipazione. L'unificazione del grado di giudice con quello di pretore non consente più di destinare il concorso per esame alle promozioni in Tribunale, ma è da confidarsi che circondato dalle opportune garanzie, il concorso per esame darà ottimi frutti anche nelle promozioni in Corte di Appello.

Si apre così la via a una carriera rapida e brillante per i giovani magistrati, capaci di cimentarsi in così ardua prova, e d'altro canto il numero limitato dei posti riservati ai vincitori del concorso, mentre offre notevoli possibilità per i più colti magistrati, non toglie un numero eccessivo di posti a coloro pur meritevoli che preferiscono la via normale dello scrutinio, il quale nel nuovo congegno adottato dal decreto riunisce in sè i pregi dei due sistemi finora escogitati evitandone gli inconvenienti.

Legge di equilibrio e di compensazione

Lo scrutinio per anticipazione sarà aperto soltanto a coloro che aspirando a tale eccezionale qualifica abbiano compiuti diciassette anni di servizio effettivo; invece la grandissima maggioranza dei posti da conferire, per otto decimi spetta alla massa dei magistrati che ottennero la dichiarazione di promovibilità, e tale posti possono ormai essere attribuiti soltanto col normale scrutinio per turno di anzianità che è bandito dal Ministero secondo il bisogno, in modo da evitare per l'avvenire l'accumularsi di masse di promovibili in attesa di una lontanissima promozione.

Passando quindi a parlare delle promozioni in Cassazione, il ministro ha rilevato che non si è rinunciato per esse al sistema del concorso per titoli, ma si sono apportate delle modificazioni per cui si limitano a un quinto i posti da conferirsi mediante concorso, e questo si circonda da tali garanzie da assicurare la conservazione del suo intrinseco carattere contro le eventuali degenerazioni. Il sistema normale anche per la Cassazione è invece quello dello scrutinio per turno di anzianità; ma si avvicina più a quello per anticipazione.

Il ministro ha così concluso: «Il nuovo ordinamento delle promozioni non contiene novità; la sua novità consiste solo nell'avere riunito, contemperato e coordinato in un sistema organico tutti i diversi criteri di scelta esperimentati in sessanta anni di pratica legislativa. La nuova legge è legge di equilibrio e di compensazione. L'alto senno, la dottrina profonda, l'autorità indiscussa degli uomini che compongono questo Consiglio, mi dà piena fiducia che l'attuazione del nuovo ordinamento sarà tale, quale è nelle mie aspettative e nei voti di tutta la magistratura italiana».

Le aeroambulanze per le colonie

ROMA, 1

Si è adunata stamane presso il Genio aeronautico la Commissione incaricata di preparare le aeroambulanze fra l'Italia e colonie. La commissione che è composta del gen. Verduzio, del col. Costanzo, del prof. Di Nola, del maggiore Del Vasco, dell'on. Gubbi, ha deciso che le aeroambulanze siano pluriposti e che alla loro istituzione conviene provvedere con sollecitudine.

Le modifiche all'ordinamento
dell'Opera nazionale Balilla

ROMA, 1

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Capo del Governo per la conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1927 concernente alcune modifiche sull'istituzione dell'Opera nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù. Le ragioni delle modfiche sono così esposte nella relazione:

«Poichè con l'art. 18 del regio decreto 1.o luglio 1926, N. 1130 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, le associazioni sindacali venivano chiamate a versare un contributo annuo a favore della nuova Opera nazionale, si rendeva opportuno di assicurare in seno al Consiglio centrale la tutela degli interessi di tali associazioni. Allo scopo di ottenere un più efficace raggiungimento delle alte finalità della nuova opera, era anche necessario di disciplinare la posizione delle varie organizzazioni che avevano scopi concorrenti con quella dell'Opera nazionale, organizzazioni di cui si rendeva indispensabile in massima lo scioglimento. Ora a tale scioglimento avrebbe potuto provvedere il prefetto con i poteri normali di legge, ma la sua azione avrebbe dovuto limitarsi ad ogni singola organizzazione non estendersi invece ad un intero gruppo di istituti o alla loro totalità. E poichè la legge istitutiva dell'Opera Balilla nulla in proposito disponeva, occorreva che venisse completata, accordandosi al prefetto nei riguardi delle organizzazioni giovanili poteri di indole eccezionale.

«Per corrispondere a tali esigenze, il Governo, ritenuta la necessità assoluta e urgente di provvedere in proposito ha emanato il regio decreto legge 9 gennaio 1927, N. 5. Con questo decreto viene chiamato a far parte del Consiglio centrale dell'Opera nazionale in aggiunta ai componenti un rappresentante del Ministero delle Corporazioni, vale a dire del dicastero cui è affidata la vigilanza sulle associazioni sindacali, e che è quindi in grado di tutelare l'interesse che queste hanno al buon andamento dell'Opera nazionale, e di agevolare altresì il coordinamento dell'attività delle associazioni medesime con quella dell'Opera Balilla.

Gli art. 2, 3 e 4 vietano poi qualsiasi nuova formazione, anche provvisoria, che si proponga di promuovere l'istruzione o l'avviamento a professioni, arti o mestieri o in qualunque altro modo l'educazione fisica morale e spirituale della gioventù. Di conseguenza, i prefetti dovranno disporre lo scioglimento delle organizzazioni esistenti o costituite contro tale divieto e che non facciano capo all'Opera nazionale. Sono escluse le organizzazioni e le formazioni con finalità di previdenza religiosa e quelle dei giovani esploratori cattolici italiani che risiedono nei Comuni non capoluoghi di provincia o frazioni con popolazioni inferiori ai 20.000 abitanti».

La disciplina organizzativa
della produzione agricola

ROMA, 1

Si è adunata al Ministero dell'Economia Nazionale, sotto la presidenza del sottosegretario on. Bastianini, la Commissione recentemente istituita per lo studio di proposte preliminari per la disciplina organizzativa della produzione agricola. E' intervenuto il ministro on. Belluzzo, il quale insediando la Commissione ha illustrato il compito a questa affidato, che è in relazione ai criteri informativi dell'organizzazione che il Governo fascista vuole dare alla produzione agricola italiana, organizzazione che deve essere consone ai bisogni della Nazione e del suo divenire, che il Fascismo, potenziatore e realizzatore, sta costruendo.

Ritiratosi il ministro, il sottosegretario on. Bastianini ha tracciato il piano di lavoro della Commissione, che deve condurre alla formulazione di proposte tendenti a dare il più razionale e scientifico incremento ai vari rami della produzione agraria. Il sottosegretario ha riassunto le condizioni nelle quali si svolge attualmente la produzione agricola, la quale pur annoverando fra i suoi fattori numerosi esempi mirabili di progresso tecnico delle colture e di organizzazione aziendale, è tuttora priva dell'indirizzo unitario volto alle finalità nazionali che, pur lasciando ampio campo di azione alle energie ed alle iniziative individuali, queste indirizza alla realizzazione di una grande meta nazionale, eliminando pericoli di crisi, originate dalle mancanza di visioni generali delle condizioni delle singole produzioni e delle possibilità di collocamento dei prodotti. La creazione di questa disciplina organizzativa è possibile oggi, in seguito all'avvenuta organizzazione sindacale del Paese, alle altre riforme fatte dal Regime ed alla penetrazione dello spirito fascista fra le masse.

La Commissione ha tenuto due sedute, durante le quali sono stati definiti i diversi obbiettivi e le diverse questioni. Essa tornerà a riunirsi il 10 marzo.

E' stata presentata alla Camera la relazione dell'on. Fontana per la conversione in legge del decreto concernente la concessione di mutui agrari fondiari ad invalidi di guerra rurali. La relazione rileva che il Capo del Governo col r. decreto-legge in esame ha accolto i voti più volte espressi dall'Associazione nazionale degli invalidi.

Il Direttorio del Partito
si aduna oggi a Palazzo Viminale

ROMA, 1

Contrariamente a quanto era stato annunciato, il Direttorio nazionale del Partito oggi non ha tenuto seduta. Il Direttorio si adunerà domattina alle 11 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Nella riunione sarà concretato il programma per la celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, che tra l'altro comprenderà il solenne rito della leva fascista: il passaggio cioè, secondo le deliberazioni del Gran Consiglio, al Partito degli avanguardisti che hanno compiuto il 17.o anno. Le deliberazioni del Direttorio saranno poi ufficialmente pubblicate nel *Foglio d'Ordini* che uscirà domani sera.

Un vasto piano francese
per la difesa delle frontiere

PARIGI, 1

Intervistato l'altro giorno dal *Petit Parisien* il ministro degli Esteri Briand aveva concluso le sue dichiarazioni affermando che il popolo francese doveva cercare entro i confini della patria e non altrove le condizioni per la sicurezza. Su questo punto lo stesso giornale ha interrogato il ministro della Guerra Painlevè che non ha avuto alcuna difficoltà di comunicare i propositi del Governo nei riguardi della difesa nazionale.

«Non vi è paese — ha detto il ministro — che più profondamente della Francia abbia sofferto e soffra ancora a causa della guerra, e non vi è alcuno che non sia più attaccato alla pace e più deciso ad assicurarla. Non vi è paese che sia geograficamente più esposto della Francia nella sua vita essenziale ai rischi di una invasione, e non vi è alcuno che abbia più attivamente moltiplicato i tentativi leali per limitare gli armamenti dei popoli.

Parigi: nodo vitale del paese

«Ma vi è un sacrificio — ha proseguito Painlevè — che essa non potrebbe fare ad alcun prezzo, ed è quello della sua sicurezza. Gettate uno sguardo su una carta geografica, considerate la nostra frontiera e la posizione di quel nodo vitale che è Parigi. Si tratta di comunicazioni (ferrovie e strade), di produzioni industriali, di scambi economici. Parigi è il punto di convergenza unico di una concentrazione millenaria. Esso si trova a cento chilometri da una frontiera aperta e che offre alle invasioni percorsi così naturali, che la storia, ahimè! si è incaricata parecchie volte di tracciare.

«L' organizzazione militare della Francia deve avere un duplice scopo: essa deve anzitutto assicurare l'ordine nei possedimenti d'oltre mare. Nei futuro statuto dell'esercito le forze stazionarie delle colonie come le forze mobili suscettibili a trasportarsi dall'una all'altra colonia, sono un organismo nettamente separato dal resto dell'esercito. Quanto all'esercito metropolitano, quello incaricato della difesa del territorio, esso non può spiegare la propria potenza se non col concorso di tutta la nazione. Ma perchè questa potenza possa essere mobilitata, occorre che la nostra frontiera aperta sia definitivamente organizzata. Non vi è dubbio che lavori imponenti si impongono verso la nuova frontiera.

L'inizio dei lavori imminente

«Il piano è già tracciato. Non bisogna credere che il compito fosse facile. Immediatamente dopo la guerra due teorie erano in presenza: una, ispirandosi alla guerra di trincea, prevedeva una linea continuata da Dunkerque a Belfort, preparata e mantenuta fino dal tempo della pace; l'altra, prevedeva la costruzione di potenti regioni fortificate e negli intervalli un equipaggiamento del fronte (ferrovie di arroccamento, strade, telefoni, stock di fili di ferro, attrezzi, ecc.) che permettesse di organizzare istantaneamente una difesa efficace a seconda delle circostanze dell'attacco. Ridotte ai loro termini più semplici, queste due tesi sembravano inconciliabili. Ma grazie ad uno studio minuzioso le due tendenze si sono ravvicinate al punto di accordarsi.

Il piano decisivo può essere approvato all'unanimità dal Consiglio superiore della guerra. Questo piano è estremamente elastico. Esso si adatta ad una parte della frontiera tenendo conto delle condizioni geografiche ed economiche, dei nodi di comunicazione, ecc. Un ordine di urgenza è stato egualmente adottato e si capisce facilmente che i lavori che si imporranno per primi, saranno quelli che interessano le nostre antiche frontiere del 1870, ridivenute le nostre frontiere attuali. Gli altri lavori sono soprattutto lavori di perfezionamento, di mantenimento, di completamento.

L'organizzazione difensiva che vogliamo costruire deve essere almeno nelle regioni più sensibili della nostra frontiera al riparo di tutti i mezzi di attacco anche i più barbari, perchè le immaginazioni più bellicose e più surriscaldate non abbiano la tentazione di servirsene a dispetto delle convenzioni internazionali. Nel mese prossimo i lavori più grandi potranno cominciare e proseguiranno senza interruzione. E' uno sforzo di lungo respiro che richiederà tanti anni, e la cui durata dipende evidentemente dalle nostre possibilità finanziarie. Ma è una assicurazione».

Una lite secolare fra Canadà e Terranova
per il possesso del Labrador

LONDRA, 1

La sezione giudiziaria del Consiglio privato della Corona, che è la più alta Corte dell'Impero britannico, ha emanato la sentenza di un processo che appartiene ormai alla storia. Si tratta della lite sorta anni fa fra il Canadà e Terranova intorno al possesso del Labrador. La Terranova valendosi di alcuni trattati rivendicava la sovranità sul litorale boscoso di quella regione, mentre il Canadà, valendosi di una specie di proprietà di fatto, chiedeva diritti esclusivi su tutto il Labrador. Il territorio occupa 120.000 miglia quadrate e le sue ricchezze forestali sono valutate 50 milioni di sterline. Cominciato cinque anni or sono il processo che ha messo alle prese avvocati inglesi, canadesi e di Terranova, è costato più di 200.000 sterline.

La sentenza odierna, invocando il trattato di Parigi del 1763, col quale la Francia cedeva il Canadà alla Gran Bretagna e altri fatti conseguenti a tale trattato, ha dato causa vinta alla Terranova.

Il Comitato economico della S. d. N.
ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 1

Oggi alle ore 18 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato economico della Società delle Nazioni ed i funzionari del Segretariato che con esso hanno collaborato. Dopo un'esposizione dei lavori del Comitato fatta dal presidente sir Hubert Lewellind Smith, S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di apprendere che il Comitato abbia affrontato lo studio dei più gravi problemi economici sorti dopo la guerra, augurando che la prossima Conferenza economica che avrà luogo a Ginevra abbia successo.

La risposta inglese a Coolidge
per la limitazione degli armamenti navali

LONDRA, 1

Tutti i giornali commentano favorevolmente la risposta inglese al «memorandum» di Coolidge e, pur sottolineando le riserve in essa contenute circa la portata delle eventuali discussioni a tre in tema di disarmo navale, sembrano credere nella possibilità della progettata Conferenza. Una minore fiducia sembra manifestarsi anche attraverso il compassato commento del *Temps* sull'efficacia pratica delle conversazioni desiderate da Coolidge, sebbene i giornali liberali ritengano che esse possano servire per orientare gli ulteriori lavori della Commissione ginevrina.

Il *Daily Telegraph* afferma che la nota britannica è, per la sua concezione e per la sua cordialità, un modello del genere, destinata a soddisfare insieme l'opinione inglese e quella americana. Il giornale conservatore nota che in armonia con le deliberazioni dell'ultima Conferenza imperiale, la risposta è stata inviata a nome del «Governo di Sua Maestà il Re di Gran Bretagna», quantunque la partecipazione dei Governi dei «Dominions» sia specificatamente menzionata nella frase conclusiva. L'accenno alla «posizione geografica» e all'estensione delle comunicazioni imperiali sarebbe stato inserito appunto per desiderio dei «Dominions». L'allusione alle «speciali condizioni» di altri paesi che erano stati precedentemente invitati alla conferenza, sarebbe destinata a ricordare alla Casa Bianca come la potenzialità degli incrociatori e dei cacciatorpediniere britannici sia strettamente legata al problema dei sottomarini nelle acque europee. Infine il cortese accenno alla necessità di armonizzare future conversazioni con l'opera della Commissione preparatoria della Società delle Nazioni dovrebbe, secondo il *Daily Telegraph* essere affrettato a Ginevra.

Le previsioni inglesi circa l'accoglienza che Washington avrebbe fatto alla tiepida accettazione del Governo di Londra, non sembrano confermate almeno per il momento dalle notizie che giungono d'oltre Atlantico. Si penserebbe a Washington che la nominale adesione è limitata da troppe condizioni pregiudiziali per non equivalere di fatto ad un rifiuto e che questo venendo dalla potenza più amica agli Stati Uniti rende impossibile la conferenza progettata da Coolidge. Tale impossibilità è confermata d'altra parte dai dispacci pervenuti oggi dal Giappone, secondo i quali il Governo di Tokio accetterebbe bensì una Conferenza a cinque, ma non a tre. Si rileva in proposito che la risposta favorevole del Giappone fu inviata a Washington quando la Francia aveva già comunicato il proprio rifiuto ed era quindi ormai da escludersi la possibilità di una Conferenza a cinque. Come l'adesione inglese, anche quella del Giappone non avrebbe dunque costituito che una gratuita esibizione di buona volontà destinata a rimanere senza conseguenze pratiche. In ogni caso alla Casa Bianca si avrebbe ormai l'impressione dell'insuccesso definitivo dell'iniziativa presidenziale che rimane tuttavia utile ai fini domestici, come un mezzo di propaganda elettorale. La campagna repubblicana per le elezioni del prossimo anno non mancherà di far tesoro del pacifico gesto di Coolidge che verrà aggiunto alle altre sue più positive benemerenze.

Una discussione sulla Russia a Ginevra?
Chamberlain documenterà le accuse contro Mosca

L'Inghilterra prepara
un "Libro bianco,,

LONDRA, 1

La risposta russa alla nota di Chamberlain sarà messa sul tappeto in una riunione del Gabinetto convocata per domani. Ma è già deciso che nessuna controreplica sarà inviata a Mosca. Chamberlain ne ha dato ieri l'annuncio alla Camera dei Comuni in poche e secche parole. Pare questo, del resto, il solo mezzo per mantenere l'unità del Ministero, poichè è noto che la pepata replica di Litwinoff ha aumentato le divergenze di vedute tra i moderati ed i duri a morire in seno al Gabinetto. E' ormai quasi universale opinione che l'invio della nota, a cui Chamberlain si è deciso a malincuore, per accontentare i più intransigenti colleghi, sia stato, in fin dei conti, un errore, dato che la risposta russa ha lasciato le cose esattamente al punto di prima, con la differenza che la responsabilità di un'eventuale rottura ricadrebbe, ora, facilmente sulle spalle della Gran Bretagna.

Si osserva che se si riteneva necessaria una energica protesta contro la persistente propaganda antibritannica, bisognava almeno accompagnarla col preannuncio della rottura delle relazioni con la Russia, nel caso che la nota non avesse avuto immediata soddisfazione. Ora poi, che il Governo britannico non sembre, almeno per il momento, aver intenzione di predere una misura così decisiva, sarebbe stato meglio, a giudizio di molti, serbare addirittura il silenzio. Quantunque, come si è detto, il Governo non abbia intenzione di continuare la malaugurata polemica, Chamberlain ha annunciato la prossima pubblicazione di un Libro bianco contenente la documentazione delle accuse mosse ai Soviet nella recente nota. Si prevede un dibattito ai Comuni sull'intera questione, per uno dei prossimi giorni.

Chamberlain ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che, secondo le ultime informazioni ricevute dal Foreign Office, la situazione a Sciangai è calma. Un telegramma dell'*Exchange Telegraph* riferisce che i volontari hanno, per così dire, terminato le loro operazioni di difesa delle concessioni internazionali che sono circondate da reticolati. Lo stesso telegramma fa sapere che si prevede da un momento all'altro che Sun Ciang scateni una formidabile battaglia il cui esito potrà essere risolutivo. I rinforzi dei nordisti continuano ad affluire da Nanking, mentre la presenza di Cian-Ciun-Ciang e di Sun-Ciang-Fang è già valsa a rianimare le truppe che vanno all'attacco dei cantonesi.

Improvvisa partenza per San Remo
del segretario tedesco agli Esteri

BERLINO, 1

Il segretario di Stato agli Esteri, von Schubert è partito stasera alla volta di San Remo ove conferirà con Stresemann che senza tornare a Berlino, come si era detto, per abboccarsi con i suoi colleghi di Gabinetto, si recherà senz'altro a Ginevra. Il viaggio di von Schubert a San Remo ha destato una certa meraviglia. Si ritiene che il segretario di Stato agli Esteri non avrebbe fatto questo viaggio se non fosse sopravvenuto l'inasprimento delle relazioni anglo-russe.

A Berlino non si esclude che il conflitto fra Londra e Mosca possa venire da un momento all'altro in discussione e mettere anche la Germania nelle condizioni di prendere importantissime decisioni. Le voci raccolte da alcuni giornali stranieri secondo le quali l'Inghilterra penserebbe di indurre la Francia e la Germania ad una guerra economica contro la Russia, sono considerate qui senza fondamento, tanto più che Chamberlain ha annunciato la decisione del Governo inglese di non replicare alla nota russa. Non si esclude tuttavia la possibilità che a Ginevra, specialmente se vi andasse anche Briand, il conflitto anglo-russo possa essere l'oggetto di esame fra i ministri degli Esteri delle grandi potenze. La tesi germanica nei riguardi della lotta fra Mosca e Londra, è già stata prospettata dalla stampa ufficiosa. La Germania deve rimanere assolutamente neutrale e non lasciarsi trascinare nè da una parte nè dall'altra. In caso diverso, si giudica, la Germania verrebbe a perdere quella posizione internazionale che è determinata da una parte del trattato di Locarno e dall'entrata nella Lega delle Nazioni e dall'altra nel trattato di Berlino con la Russia. E' anzi da notarsi che in considerazione del conflitto anglo-russo, la Germania cerca di sottrarsi a quelle forze indirette che potrebbero farla deviare dalla sua linea di neutralità.

Così assistiamo ad un atteggiamento molto più conciliativo nei riguardi della Polonia, la quale gode più che mai dei favori e dell'appoggio inglese. La stessa stampa tedesca nazionalista, che non è stata avara, nei giorni scorsi, di aspre parole verso la Polonia, parla di un nuovo tentativo di riprendere tali negoziati soltanto quando si fosse regolato per trattato il diritto dei tedeschi di risiedere e di esercitare una attività in territorio polacco, è stata ormai abbandonata. Il Governo tedesco si contenta di trovare una formula che assicuri alla Germania certe garanzie riguardo alle espulsioni e che tuttavia non impegni la Polonia con le clausole categoriche di un trattato.

Stasera il ministro tedesco a Varsavia, Rauscher, è partito da Berlino per riprendere il suo posto e continuare quelle trattative diplomatiche destinate a fornire la base di una intesa fra Stresemann e Zalewski a Ginevra.

Il giuoco moscovita
nei commenti romani

ROMA, 1

La risposta russa alla nota britannica continua ad essere commentata dalla stampa romana. Osserva la *Tribuna* che il Governo di Mosca ha bisogno di mostrarsi vittima dell'imperialismo britannico e costretto alla difesa per meglio dominare i contrasti interni con la minaccia del pericolo esterno. Internazionalmente si vuole giovare di una propria documentazione vittimista per mantenere e possibilmente avvivare tutte le solidarietà disintegratici dei partiti socialisti e socialdemocratici dei singoli paesi europei e specialmente dell'Inghilterra; e offrire a tutta la propaganda nazionalista sfrenata in Asia e desiderata anche in Africa il mito della lotta antibritannica.

Più oltre il giornale osserva: «Il bolscevismo si dichiara anti-imperialistico e agisce in piena contraddizione. Classista ed internazionalista in Europa per disintegrare la potenza degli Stati nazionali e imperiali, esso è furiosamente nazionalista in Asia, come ha tentato di essere in Africa. I poli di questa duplice azione che si è automaticamente inquadrata nella tradizionale contesa fra l'Inghilterra e la Russia, sono stati la solidarietà massima e aperta allo sciopero minerario britannico, la solidarietà massima e aperta al Governo cinese di Canton. Infatti il bolscevismo è un espansionismo distruttivo russo e asiatico che riassume in questa volontà rivoluzionaria anti-europea la contraddizione della sua propaganda classista e nazionalista. L'Inghilterra agisce imperialisticamente, ma è presa nella contraddizione delle enunciazioni demoliberali wilsoniane che le sono infatti regolarmente contestate dovunque essa sia chiamata a lottare; è diminuita dall'azione del labourismo estremo e del liberalismo paralizzatore. Si vede in essa in misura diversa la stessa contraddizione che travaglia la Francia e su cui conta infatti il bolscevismo per il suo espansionismo distruttivo».

Il *Giornale d'Italia* crede che la risposta russa prenda l'offensiva verso l'Inghilterra invece che organizzare la difensiva. Alle accuse inglesi, ribatte accusando l'Inghilterra di un'attiva politica antibolscevica.

«Qui si sente — nota il giornale — l'ispirazione di Litwinoff, il quale ha preso la temporanea direzione della politica estera russa in assenza di Cicerin, che si cura. Litwinoff fu mandato via dall'Inghilterra come indesiderabile ed ha uno spirito aggressivo e corrosivo più di Cicerin. La Russia ha dunque oggi da scegliere fra una completa rottura economica e finanziaria, conseguenza di una rottura politica con l'Inghilterra, e una politica di sostanziale, se non formale conciliazione. Potrà la sua azione politica creare in Asia ed Europa tanto male all'Inghilterra da forzarla a mutare politica e sottomettersi ad un accordo con Mosca, riparando così senza eccessivi ritardi le conseguenze non trascurabili di una guerra economica? Abbiamo ragione di dubitarne. E allora pure con lo scontro diplomatico fra Londra e Mosca che prende forme indubbiamente gravi, possiamo non esagerare nelle previsioni catastrofiche, nelle quali già si lanciano alcuni giornali stranieri».

Il "Santa Maria,, a Porto Alegre
L'arrivo a Buenos Aires avverrà oggi

La partenza da Santos

SANTOS, 1

Alle ore 10,2 (ora locale) il «Santa Maria» è partito in volo in direzione di Buenos Aires. Dopo essere rimasto in aria una ventina di minuti, alle 10,23 il «Santa Maria» ammarava presso il magazzino N. 13 dei Doks. Quasi subito riprendeva il volo, ma alle 10,35 ammarava di nuovo presso la stazione dell'aviazione navale. Alle 11,47 (ora locale) il «Santa Maria» riprendeva il volo. E' da notare che ieri all'atto di partire da Rio de Janeiro per Santos, De Pinedo dichiarò che intendeva pernottare a Porto Alegre.

Alle 12,50 (ora brasiliana) il «Santa Maria» ha sorvolato Iguapè, che si trova a circa 160 km. al sud; e alle 13 Cananae, a 200 km. da Santos. (Stefani).

PORTO ALEGRE, 1

Il colonnello De Pinedo ha qui ammarato alle 17,45 (ora locale). (Stefani).

Porto Alegre, capitale dello Stato brasiliano, Rio Grande da Sul, è situata sulla riva del lago di Patos, per cui comunica col mare.

Violenta bufera sul Rio de la Plata

BUENOS AIRES, 1

Una terribile bufera si è scatenata a mezzanotte sul Rio de la Plata. Soffia un vento violentissimo che, se continuasse, potrebbe rendere impossibile per oggi l'arrivo di De Pinedo a Buenos Aires (Stefani).

Grandiosi preparativi
nella capitale argentina

BUENOS AIRES, 1

Il Presidente della Repubblica De Alvear ha interrotto le sue vacanze nella stazione balnearia di Mar del Plata, per ricevere il colonnello De Pinedo, domani. Egli si interessa continuamente alle notizie del volo ed ha dato disposizioni per gli onori da rendersi a De Pinedo. Al momento dell'arrivo, le campane di tutte le chiese suoneranno; cinque navi italiane sbarcheranno i loro equipaggi per scorta di onore; il giornale La Nacion *invierà un aeroplano incontro al „Santa Maria".*

I giornali argentini, entusiasti, dicono che il „raid" del grande aviatore italiano costituisce un trionfo della razza latina. L' ambasciatore d'Italia Martin Franklin, il console, il Fascio, la Federazione delle società italiane, cooperano febbrilmente agli attivissimi preparativi pel ricevimento.

Il programma è stabilito così: arrivo nel pomeriggio; visita al palazzo del Governo; sfilata per accompagnare De Pinedo al Circolo italiano. Mercoledì De Pinedo visiterà la sede dell'Italcable, il sindaco, il Fascio, la Federazione delle società italiane, la Società dei reduci; alla sera avrà luogo un ricevimento al Circolo italiano. Giovedì, De Pinedo visiterà l'ospedale italiano; poi assisterà ad un „Tedeum" che sarà cantato nella cattedrale; vi sarà indi pranzo all'Ambasciata, cui seguirà una visita ai giornali. Venerdì uno stabilimento industriale argentino offrirà a De Pinedo una colazione; alla sera il comandante ed i suoi compagni partiranno per Mar del Plata, donde ritorneranno domenica; lunedì avrà luogo un banchetto offerto dalla colonia spagnola, e poi vi sarà uno spettacolo di gala al teatro Colon. Mercoledì avrà luogo un grande banchetto di 1200 coperti.

La cordialità delle manifestazioni americane
nei rilievi di una nota ufficiosa

ROMA, 1

Negli ambienti politici si rilevano con vivo compiacimento — secondo quanto informa l'*Agenzia di Roma* — le cordiali manifestazioni alle quali danno luogo nei vari paesi dell'America latina, i ricevimenti al comandante De Pinedo e gli inviti che da ogni parte gli giungono. Mentre la stampa dell'America latina ha con molto fervore segnalato il successo della grande transvolata italiana dell'Atlantico ed i Governi hanno espresso in termini particolarmente calorosi questa ammirazione delle opinioni pubbliche, le attuali manifestazioni che, dai festeggiamenti agli eroi del volo, passano a più larga dimostrazione di amicizia, nazionale e politica, assumono, nel momento attuale, una particolare importanza, tanto più perchè si trovano in esse associate le popolazioni indigene e le colonie d'italiani e i fattori governativi. Calorosi e significativi sono stati i festeggiamenti del Brasile, che hanno avuto una eco anche a Roma col saluto portato dall'ambasciatore, signor Oscar de Teffè, ed hanno assunto un particolare rilievo nel messaggio di Italo Balbo.

Assai calorose si annunciano anche le accoglienze che si preparano in Argentina, mentre dall'Uruguay che si trova sulla rotta degli aviatori italiani fra il Brasile e l'Argentina, è stato già con cordiale insistenza domandato che il comandante De Pinedo si fermasse anche sul suo territorio. Egualmente festose si preannunciano le manifestazioni degli altri paesi dell'America latina che saranno in seguito visitati dal «Santa Maria».

«Negli ambienti politici — rileva l'*Agenzia di Roma* — si nota che tali manifestazioni assumono un carattere dimostrativo che va al di là dal caloroso omaggio reso ai valorosi aviatori italiani e investono e illustrano la sostanza stessa dei rapporti politici e nazionali che si vanno creando fra l'Italia ed i paesi del Sud America, i quali hanno avute una prima realizzazione nuova col recente trattato di conciliazione conchiuso fra l'Italia ed il Cile. Lo sviluppo dell'amicizia e della collaborazione italo-sud americana è nel programma della politica italiana, come è nelle aspirazioni del popolo italiano. Ed è con vivo compiacimento che si constata come esso trovi una favorevole accoglienza fra i popoli ed i Governi dell'America latina».

Un messo jugoslavo a Budapest
alla vigilia del viaggio di Bethlen a Roma

BUDAPEST, 1

Da ieri si trova a Budapest l'ex ministro della Giustizia jugoslavo Markovic. Egli ha dichiarato ai giornalisti che la sua visita non ha alcun carattere ufficiale o ufficioso e che i suoi colloqui con uomini politici ungheresi saranno d'indole puramente privata. Aggiunse tuttavia che in questi colloqui egli tratterà delle relazioni fra i due paesi, attenendosi alle direttive seguite dagli uomini che sono attualmente al potere in Jugoslavia. Egli conferirà pure con Bethlen e col ministro degli Esteri Valko. Markovic si dichiarò fautore di un avvicinamento fra i paesi danubiani. A Belgrado si è già progettato di concludere coll'Ungheria un trattato di amicizia e di arbitrato e accordi economici.

I giornali notano che la visita del Markovic avviene proprio alla vigilia del viaggio di Bethlen a Roma e pongono in relazione questi due fatti. L'ex ministro jugoslavo ha tuttavia dichiarato che il viaggio di Bethlen a Roma non ha allarmato la Jugoslavia, giacchè essa ha avuto al riguardo sufficienti chiarimenti. La questione dello sbocco dell'Ungheria al mare non sarà motivo di contrasti. La Jugoslavia stessa ha a Fiume una propria zona franca. Anche l'Ungheria potrà farsene assegnare una a Fiume e ottenerne una a Spalato. Il Governo jugoslavo ha già fatto delle proposte concrete a Budapest.

Intese industriali anglo-francesi

ZURIGO, 1

Il *Journal de Genève* informa che su proposta della Federazione britannica e d'accordo con la Federazione generale della produzione francese e l'Associazione nazionale di espansione economica, il 1 e l' 8 marzo avrà luogo a Londra una riunione fra un certo numero di industriali britannici e francesi. Durante tale riunione sarà studiato un certo numero di problemi che sono inscritti all'ordine del giorno della Conferenza economica mondiale di Ginevra.

La discussione verrà principalmente rivolta ai seguenti punti: 1) commercio: trattamento in materia economica fiscale dei sudditi e delle società britanniche ammesse a stabilirsi in Francia e dei sudditi e società francesi ammesse a stabilirsi in Granbretagna, nonchè nomenclatura e classifica doganale; 2) industrie: a) organizzazione della produzione, specialmente nei riguardi delle intese industriali e aspetti della produzione, del consumo e della mano d'opera, loro regime giuridico e loro connessione con le questioni doganali; b) scambio rapido di informazioni statistiche relative alla produzione industriale.

I tedesco-nazionali in crisi
Un partito entro il partito

BERLINO, 1

La conversione alla Repubblica dei nazionalisti tedeschi, lasciò subito intravvedere che il partito avrebbe subito prima o poi una crisi. Se infatti, come fu più volte rilevato, la grande maggioranza dei nazionalisti, specialmente l'elemento giovane, si era da tempo pacificato con la Repubblica, una piccola minoranza si manteneva tenacemente fedele alla monarchia e agli Hohenzollern. Questi sconsolati resti del vecchio regime hanno costituito entro il partito nazionalista un loro proprio partito definito conservatore e il loro organo di stampa è la *Kreutz Zeitung*. Il capo dei conservatori era ufficialmente fino a poco tempo fa lo stesso capo dei nazionalisti, il conte Westarp.

Riunitisi ieri i conservatori sotto la presidenza del conte Seid, hanno votato questo manifestino pubblicato dalla *Kreutz Zeitung*.

«Noi conservatori restiamo fedeli alla monarchia e alla legittima casa ex regnante. Vogliamo la liberazione dei territori occupati e una politica estera che si guadagni considerazione con dignità. Il partito conservatore, pur collaborando disinteressatamente col partito nazionalista, si è riservata piena indipendenza. Esso invita i ceti conservatori a provvedere ai mezzi necessari perchè nelle prossime elezioni i nostri postulati possano acquistare valore. Il momento attuale richiede forze conservatrici e noi dobbiamo essere vigili e pronti; il nostro motto resta: «Con Dio, per la Patria e il Re. Per Dio, con l'Imperatore e l'Impero».

Comunque, la stampa dell'opposizione dà oggi un certo rilievo al fatto e pone anche delle domande imbarazzanti. Che cosa intende fare, per esempio, il conte Westarp, capo dei nazionalisti e tuttora membro del partito conservatore di fronte al manifesto? Che cosa pensano il «Volkspartei» ed il centro dei loro alleati nazionalisti che hanno giurato fedeltà alla Repubblica e nello stesso tempo lasciano organizzare nelle loro file la lotta per la patria ed il re? I giornali del «Volkspartei» e del centro cercano di passare sotto silenzio il fatto. Soltanto la *Germania* si limita a ripetere che i nazionalisti hanno pienamente accettato le direttive del centro. Resta ora a vedere quali saranno gli sviluppi di questa crisi fra nazionalisti e conservatori.

La bilancia commerciale jugoslava

BELGRADO, 1

La direzione generale delle dogane ha pubblicato una statistica delle importazioni per il quarto trimestre del 1926. Dal confronto del movimento delle importazioni con quello delle esportazioni si desume che il 1926 la bilancia commerciale segna al suo attivo una eccedenza di 186.400.818 dinari.

Lavoro a cottimo e salari

in un articolo del "Lavoro d'Italia,"

ROMA, 1.

Il *Lavoro d'Italia* si occupa stasera lungamente del lavoro a cottimo e prendendo lo spunto del richiamo rivolto in questi giorni a taluni industriali del sindacato fascista degli operai meccanici e metallurgici di Milano a proposito della riduzione dei prezzi dei cottimi, pone in evidenza che il cottimo «non deve essere considerato per gli operai metallurgici di normale capacità ed efficenza produttiva, una gratificazione extra salariale, bensì l'indispensabile compendio della paga base».

Se questo concetto non fosse accettato integralmente dalla parte industriale sarebbe così assurdo come pretendere di tornare al lavoro a giornata. La prima conseguenza sarebbe quella di provocare da parte degli operai delle immediate richieste di aumento di paga. E' infatti risaputo che da quando ha preso generale sviluppo il sistema della lavorazione a cottimo la questione della paga fissa ha perduto molto della sua primitiva importanza.

Gli industriali e gli ingegneri più esperimentati sanno che non è un'illusione sperare dall'operaio un aumento di produzione quando egli non è stato convinto che la riduzione delle tariffe è giustificata da cambiamenti tecnici nella lavorazione o da innovazioni nel macchinario che rendano realmente minore il suo sforzo per mantenere la stessa produzione di prima. Può anche avvenire, si capisce, che anche dei tecnici ottimi sbaglino nel fissare i prezzi dei cottimi e che accada quindi che l'operaio scelto, non infrenando il suo lavoro, come talvolta succede per timore di provocare la riduzione del prezzo, arrivi a guadagnare troppo: in questo caso nessun operaio ragionevole si opporrà ad una riduzione. Se non si facesse la riduzione, gli altri operai che lavorano a cottimo in altri lavori e pur lavorando con la stessa buona volontà, guadagnano meno, finirebbero col rilevare l'ingiustizia della troppa diversità di trattamento e nascerebbe del malcontento.

Ma quando però i cottimi sono già stati riveduti dopo un certo periodo di esperimento, e si procede a nuove riduzioni senza che sia avvenuta alcuna modificazione tecnica nella lavorazione, allora è troppo evidente che l'operaio invece di essere premiato per aver eseguito il lavoro con maggiore attenzione e buona volontà, finisce coll'esser punito. Se egli aveva già raggiunto il massimo di produzione, gli sarà possibile, dopo la riduzione, mantenere lo stesso guadagno.

Il giornale dei Sindacati termina, non nascondendo, che la questione è molto complessa e aggiunge che i rimedi decisivi agli inconvenienti che si lamentano non possono derivare da una maggiore scrupolosità nel calcolare tutti gli elementi tecnici e umani che concorrono per fissare i tempi ed i prezzi dei cottimi e dello sviluppo della reciproca fiducia tra operai e tecnici: intanto però ci sembra ragionevole pretendere almeno la irreducibilità dei cottimi che hanno raggiunto il regime di produzione.

I nuovi dirigenti

dell'Associazione ferrovieri e della postelegrafonici

ROMA, 1

In seguito alle dimissioni dell'on. Ciardi, il segretario generale del Partito, on. Turati, ha proceduto alla nomina dei nuovi dirigenti l'Associazione nazionale fascista dei ferrovieri e l'Associazione nazionale fascista dei postelegrafonici che, come è noto, sono alle dirette dipendenze del Direttorio nazionale del partito. A dirigere l'Associazione ferrovieri è stato chiamato il comm. Barisozo, mentre a capo dell'Associazione postelegrafonici è stato chiamato il comm. Alessandrini. Si ha ragione di ritenere che i due nuovi dirigenti abbiano già preso contatti con l'on. Turati ricevendo le opportune direttive e disposizioni per l'azione che deve essere svolta dalle due importanti organizzazioni. Il comm. Barisozo convocherà i due primi convegni di ferrovieri a Milano e a Bologna.

La morte di un garibaldino roveretano

TRENTO, 1

La scorsa notte è morto a Rovereto, a 88 anni, il dott. Pietro Mandelberger. Con lui sparisce un'altra delle poche figure ancora viventi dell'epopea garibaldina. All'inizio della campagna del 1859, eludendo la vigilanza austriaca, raggiunse Milano, riuscendo quindi ad imbarcarsi a Genova sul «Duca di Palestro». Prese parte alla spedizione garibaldina di Calabria ed ebbe la ventura di assistere Garibaldi ferito ad Aspromonte. Ritiratosi a Milano, si arruolò poi nuovamente tra i garibaldini combattendo valorosamente a Montesuello e a Bezzecca.

La morte di donna Margherita Rusconi Giardino

FIRENZE, 1.

E' morta dopo repentina malattia donna Margherita Rusconi Giardino, consorte del maresciallo d'Italia, S. E. il sen. Gaetano Giardino.

La bandiera di battaglia al "Balilla,"

sarà offerta dalle giovani legioni del Fascismo

ROMA, 1

Per desiderio espresso da S. E. il Capo del Governo nazionale, quanto prima, con solenne cerimonia, verrà offerta, da una rappresentanza di Balilla, la bandiera di battaglia al sottomarino «Balilla», bandiera donata dalle legioni dei giovanissimi del Fascismo. All'equipaggio del sottomarino, di questa nuova unità della nostra Marina, che risulta essere uno dei più perfezionati sommergibili di gran crociera e posamine del mondo, ed è il solo che possa immergersi a notevole profondità, sarà donato inoltre, dai Balilla d'Italia, un gagliardetto. Tale offerta viene ad assumere un significato profondamente simbolico ed ideale, in quanto che essa vuol dire la passione che anima le generazioni nuove dell'Italia fascista, passione fatta di ammirazione e di affetto, di cameratismo e di desiderio di emulazione dei nostri giovani verso le forze armate del nostro Paese.

Per prendere accordi su tale cerimonia, l'on. Renato Ricci, vice-segretario generale del partito, è stato ricevuto da S. E. Sirianni, sottosegretario di Stato alla Marina. Nel colloquio sono state stabilite le modalità per la consegna.

Gli studi per l'acquedotto istriano

POLA, 1

Dopo la redenzione politico-amministrativa di questa provincia di confine, il Governo Fascista sta gettando pure le basi per la redenzione economica e sanitaria dell'Istria.

Nel mese di novembre scorso infatti il Ministero delle Finanze stanziava duecentomila lire per lo studio di un progetto di massima che permettesse di dare acqua a tutte le sitibonde cittadelle istriane, poste com'è noto su un terreno carsico ed avaro quanto mai di questo indispensabile elemento.

Costituitosi a tal uopo un Comitato di agitazione nelle persone dell'ing. de Franceschi membro della Commissione Reale, dell'ing. Manzin per i Sindacati Ingegneri Istriani e del cav. Petronio segretario generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F., questo si metteva immediatamente in contatto con degli esperti nel campo idrico, convocandosi nel dicembre scorso in un'aula dell'Università di Padova. Alla riunione intervennero, oltre ai summenzionati, il prof. Fantoli di Milano, il prof. Veronesi di Padova, il prof. Del Piaz, il prof. Casagrande e l'ing. D'Atena, capo del Genio civile di Trieste. In detta riunione vennero esaminati superficialmente alcuni progetti compilati parecchi anni fa per cura della cessata amministrazione austriaca, e rimasti, come naturale, sempre lettera morta, poichè l'Austria non intendeva beneficare queste popolazioni irriducibilmente ribelli alla dominazione straniera. Si decise alla fine che i precitati competenti si portassero in Istria a studiare «de visu» l'idrografia e la struttura geologica del terreno.

La settimana scorsa i predetti signori, ricevuti dalle autorità istriane, iniziarono il loro giro d'ispezione che durò quattro giorni e riunendosi alla fine in sede di Prefettura ove esposero al prefetto per sommi capi il risultato delle loro indagini.

E' stato constatato, durante la visita, che sarà ripetuta in periodo di massima siccità, che l'acqua si trova in discreta abbondanza nelle viscere della terra e che nessuna difficoltà tecnica si frappone al suo sfruttamento, tranne quella finanziaria, in quanto il progetto in parola verrebbe a costare, in cifra approssimativa, oltre duecento milioni.

Noi siamo fiduciosi che il Governo Fascista che ha saputo affrontare e risolvere problemi di vasta mole e di complesse difficoltà, saprà pure risolvere anche questo assillante problema istriano offrendo alle misere popolazioni di confine la possibilità di una vita civile e consone alle esigenze del progresso e dell'igiene.

Non va dimenticato che l'agricoltura istriana e soprattutto la zootecnica sono completamente trascurate per mancanza d'acqua e che la stessa popolazione della provincia d'Istria composta di 306 mila abitanti potrebbe, data la sua vasta superficie, per lo meno raddoppiare la popolazione se si portasse l'acqua nelle varie località.

I nostri contadini debbono compiere delle giornate intere di cammino per andare ad attingere presso qualche pozzanghera un po' d'acqua torbida per i bisogni impellenti della vita e ciò con grave rischio della salute pubblica, poichè non poche volte accade che a certi laghetti artificiali dove si abbeverano gli animali si attinge pure l'acqua per i bisogni dell'uomo.

Le statistiche dello stato civile inglese per l'ultimo trimestre 1926 mettono in rilievo una forte diminuzione delle natività accompagnata da un aumento considerevole della mortalità. Le nascite nel periodo contemplato ammontarono a 164.489, pari ad una quota annuale di 16,7 per ogni 1000 abitanti ed è questa la quota più bassa dal 1917; e le morti ammontarono a 118.681, pari ad una quota annuale di 12 1 per mille abitanti.

Il concorso drammatico italiano di New York

Il secondo premio a Umberto Mancuso

ROMA, 1

Com'è noto, la «Dante Alighieri» di Nuova York — allo scopo di intensificare la cultura italiana all'estero — aveva bandito, nella scorsa estate, un concorso drammatico internazionale. Premio unico: lire 5000.

I giornali americani pubblicano ora i risultati della importante e numerosa gara.

La Commissione giudicatrice, composta dei più autorevoli critici e letterati di Nuova York, ha diviso il premio fra due vincitori. Aperte le buste coi nomi, primo è risultati il barone Curci di Nuova York con la commedia in tre atti: «La casa nell'ombra»; secondo Umberto Mancuso di Roma, col dramma in tre atti e un epilogo: «Un uomo e gli uomini».

I due lavori premiati dovranno rappresentarsi quanto prima a Nuova York.

Umberto Mancuso è noto nel mondo gornalistico e teatrale romano per aver militato a lungo nella critica drammatica.

Tre in una volta!

UDINE, 1

Ieri al Brefotrofio Provinciale una giovane donna ha dato alla luce tre bambini: due femmine ed un maschio. Alla prima fu posto il nome di Assunta, agli altri due Maria e Domenico. Puerpera e neonati godono ottima salute.

La morte del chierico di Pio IX

CASERTA, 1

In età di 90 anni, ha qui cessato di vivere mons. Francesco Casapulla Di Chierico, rettore della Cappella Reale. In questa stessa cappella il Di Chierico servì messa a Pio IX, quando l'esule Pontefice chiese asilo e conforto ai Borboni. Testimone oculare di molti avvenimenti del Risorgimento italiano, di cui conobbe e praticò spiccate personalità, il defunto amava narrare episodi del lontano passato che rendevano la sua conversazione oltremodo piacevole e interessante.

Accoltella il marito rincasato ubriaco

e si uccide

BELGRADO, 1

(Z.) Il fabbro Francesco Kolik, abitante nel circondario di Novi-Sad rincasò l'altra notte in stato di completa ubriachezza. Ai rimproveri della moglie rispose menandole colpi di sedia. Esasperata, la donna afferrò un coltello e si slanciò sul marito, che cadde a terra in fin di vita. La donna poi rivolse l'arma contro sè e si inferse tre tremende coltellate. Accorsi i vicini i due furono trasportati all'ospedale dove poco dopo morirono.

La popolazione complessiva della Slovenia ammonta a 1.161.000 abitanti.

Tragica fine di Carnevale in Inghilterra

Due impressionanti disastri minerari

LONDRA, 1

Due disastri minerari, che hanno mietuto complessivamente 67 vittime umane, hanno funestato in un solo giorno l'Inghilterra. Queste tragedie del sottosuolo riescono tanto più impressionanti, in quanto evocano l'immaginazione del pubblico allo scenario tenebroso in cui si svolgono e anche perchè il sacrificio di tante vite necessarie al benessere della società non si apprende senza specie di rimorso.

Dolorosa coincidenza

La dolorosa coincidenza per cui in un giorno consacrato alle folie carnevalesche due terribili sciagure vengono contemporaneamente segnalate nel paese di Galles, acquista un pungente rilievo. A Ebb Wale, nel Monmonthshire, 133 uomini rimasero sepolti all'una di stanotte quando un'esplosione causata apparentemente da emanazioni di grisou, fece crollare la volta delle gallerie e piombò nell'oscurità l'intera miniera. Di questi 133 uomini, 14 furono estratti già cadaveri e 25 dovettero essere lasciati al loro destino, allorchè nel pomeriggio di oggi gli ispettori proibirono la continuazione dell'opera di salvataggio divenuta troppo pericolosa.

Pure stamane, poche ore dopo il primo disastro, in un'altra miniera presso Mansifield, nel Nothingamshire, per il crollo di un'impalcatura provvisoria, 17 uomini precipitarono nel più profondo ozzo di acque da scolo e di essi due soli poterono essere salvati.

L'esplosione di Ebb Wale è avvenuta in circostanze che hanno reso oltremodo ardua l'opera di soccorso; la completa oscurità, l'impraticabilità delle gallerie per l'ingombro determinato dalle rovine della volta e per la presenza del gas mefitico, hanno impedito per circa un'ora di raggiungere il luogo del sinistro.

Esplosione di dolore

La notizia si era intanto diffusa attraverso la città nonostante l'ora notturna e ben presto una piccola folla di minatori e congiunti dei sepolti si assiepava dietro i cordoni di accesso che circondavano il tragico posto. Le madri e le mogli delle vittime passarono l'intera notte sul posto e scene commoventi si svolsero; quindi i primi superstiti furono tratti dal luogo. Alle 9 di stamane, otto ore dopo l'esplosione, 60 uomini, tutti semi-asfissiati, erano già salvi. Le speranze per gli altri diminuivano però rapidamente perchè gli uomini che lavoravano al salvataggio non nascondevano le crescenti difficoltà da essi incontrate. La comparsa dei primi cadaveri fu seguita da pietosissime scene di disperazione da parte dei congiunti presenti.

Nelle prime ore del pomeriggio, dopo avere esaminato personalmente le condizioni delle miniere, i direttori responsabili ordinarono la cessazione del generoso sforzo, in vista anche della scarsa possibilità di trovare ormai più che dei freddi cadaveri nel fondo della galleria. In tutti 81 minatori erano stati ricuperati, ma 14 di essi erano già morti e parecchi altri apparivano in condizioni gravissime. Altri corpi erano stati intravvisti tra l'ammasso delle rovine dai valorosi salvatori, ma non avevano potuto essere liberati a causa del pericolo di maggiori frane.

Un eroe

Tra coloro che più si distinsero nell'opera di salvataggio si cita il minatore Riccardo Wilkinson che trasse non meno di 12 compagni fuori dal fatale pozzo. Egli stesso era quasi esfissiato, quando fu indotto a desistere dai suoi sforzi. Il direttore generale della miniera Frank Hamm ed il delegato dell'Unione minatori della regione entrarono tra i primi nella galleria in cui era avvenuta la micidiale esplosione, ma entrambi furono sopraffatti dai gas e giaciono ora all'ospedale. Quattro medici, scesi nella galleria crollata, rimasero su una specie di pianerottolo del pozzo, per porgere più sollecitamente i primi soccorsi alle vittime, man mano che venivano portato fuori.

Il disastro del Nottinghamshire fu causato dallo sfondamento di alcuni sifoni usati per pompare l'acqua dal fondo melmoso di un pozzo. L'impalcatura su cui i 17 minatori stavano lavorando era appoggiata su tali sifoni; allorchè essi cedettero, gli uomini vennero sbalzati nell'acqua nera e densa. Due soli come si è detto, poterono essere salvati.

Le furie di un campione di boxe

in una via di Milano

MILANO, 1

Il pugilista dilettante Alberto Daccò, di Pietro, campione d'Italia dei mediomassimi, era fermo nel pomeriggio di ieri in via Carlo Alberto all'angolo di via Cappellari, quando scorse un vigile acchiappare per il bavero un ragazzo che in una vicina tabaccheria aveva rubato alcuni pacchetti di sigarette. Il Daccò, chissà per quale motivo, intervenne con aria prepotente intimando al vigile di lasciare libero il ragazzo e poichè le sue parole non producevano il desiderato effetto, investì senz'altro l'agente dell'ordine, appioppandogli due tremendi diretti. Nacque subito, com'è facile immaginare, un indescrivibile parapiglia. La folla numerosa si radunò attorno ai due come per assistere alle varie fasi dell'incontro fuori programma.

Intanto in soccorso del compagno che stava per avere la peggio accorsero altri quattro vigili, ma il Daccò affatto intimorito, si scagliò pure contro di loro colpendoli con pugni di indubbio peso. Ci volle non poco per ridurlo alla impotenza. Finalmente il Daccò potè essere immobilizzato e condotto al Commissariato di palazzo reale. Anche qui egli volle dare un saggio delle sue qualità di boxeur, ribellandosi agli agenti, i quali però ottennero ben presto il sopravvento riuscendo a rinchiuderlo in guardina.

Il truce gesto di un ladro assassino

BERLINO, 1

Alla cassa di una miniera di Dortmund, dove era un solo impiegato, si presentava stamane un giovane che improvvisamente lanciava sul volto del cassiere una bottiglia piena di benzolo. Quindi, ghermita la cassetta contenente il denaro per le paghe destinate agli operai, si dava alla fuga. Inseguito da alcuni minatori, il giovane estrasse una pistola automatica, esplodendo tutti i colpi contro gli inseguitori. Un minatore rimase ucciso e tre altri gravemente feriti. Il ladro assassino, rimasto alla fine senza munizioni, potè essere arrestato.

Il brigantesco rapimento

di una signorina

CHIETI, 1

In contrada Cuna di Re di Coppe, in territorio di Lanzano, è avvenuto un grave fatto. Verso le ore 21 dell'altra sera, il giovane Nasuti Umberto, il padre di lui Sabbatino, lo zio Nasuti Donato, un altro congiunto di costoro, a nome Nasuti Luigi e altre otto persone non ancora identificate, si diressero verso la casa colonica di tale Paolucci, facoltoso contadino, il quale a quell'ora era intento a desinare con la moglie Rosa Veri e con la figliuola, una graziosa giovanetta quindicenne, a nome Fiorina. Il più anziano dei Nasuti giunto insieme coi compagni presso la casa del Paolucci, picchiò all'uscio e mentre gli otto individui, che non sono stati ancora identificati, si nascondevano dietro un angolo esterno della casa, chiese da bere. La madre della fanciulla, aperta la porta, stante anche il maltempo che imperversava, invitò colui che aveva chiesto da bere e gli altri le cui figure mal si distinguevano nella notte, ad entrare in casa. Ma i Nasuti, sempre stando ai risultati delle indagini, appena furono dentro, si lanciarono contro i malcapitati. La madre fu subito ridotta all'impotenza, mentre all'uomo, intimorito con colpi di pistola sparati in aria, fu impedito di gridare con manate di fango col quale gli venne chiusa la bocca. Nello stesso tempo la giovanetta, afferrata e imbavagliata, fu trascinata fuori e quindi trasportata non si sa ancora dove dai Nasuti e dagli altri otto individui che erano ad attendere fuori.

Per quante indagini sieno state espletate non si è ancora a conoscenza dei nomi degli altri otto compagni. Umberto Nasuti aveva chiesto in isposa la giovanetta, ma costei aveva respinto la sua profferta d'amore. In seguito si era ufficialmente fidanzata con un altro giovane. Intanto della Fiorina non si ha alcuna notizia.

Un furto in grande stile

ed un magro bottino

ZURIGO, 1

Un furto in grande stile è stato compiuto la notte scorsa, mentre a Zurigo si iniziava l'ultima e più acuta fase del carnevale, nel magazzino Jelmoli, un grande emporio commerciale.

Giunti sul luogo dell'operazione in automobile, i ladri, per mezzo di un foro che praticarono in una cantina sottostante all'edificio del locale adibito agli uffici, poterono penetrarvi e scassinare parecchie porte usando tutto un moderno e complesso armamentario di lavoro. Essi hanno operato con i guanti per evitare il pericolo di lasciare le impronte digitali. Con la fiamma acetilenica aprirono tre casseforti ed asportarono da queste circa ottomila franchi. Non riuscirono però a sfondare altre due casseforti ove erano custoditi oltre centomila franchi. Altri titoli furono abbandonati.

Fuggiti quindi frettolosamente, forse per timore di esser scoperti, i ladri lasciarono molti strumenti, nonchè due paia di guanti.

Si ha ragione di credere che si tratti di una banda internazionale esperta in simili imprese ed è facile supporre che i ladri dovessero essere a piena conoscenza del locale in modo da potersi orientare nel complicato labirinto del grande palazzo.

Quattordici case distrutte da un incendio

PARIGI, 1

Il «Matin» ha da Chambery che un incendio è scoppiato stanotte a Jarsy, nel comune di Le Châtebard. Quattordici case sono state distrutte, nove delle quali erano abitate.

Lo scandalo alla Skupstina

Ristic vendicato

BELGRADO, 1

(Z.) Il caso Ristic, che, arrestato sere or sono, era stato percosso a sangue alla polizia e che poi, pesto e contuso, era stato tradotto nudo alla Skupstina ha avuto ieri il suo epilogo. Il Ministero degli Interni ha disposto l'immediato pensionamento del commissario di polizia Sokolevic, responsabile dei maltrattamenti.

La morte di un illustre pittore inglese

LONDRA, 1

E' morto all'età di 84 anni sir Luke Fildes, decano dell'Accademia Reale, pittore di quadri di genere e di ritratti. Taluno dei suoi quadri e soprattutto il «Dottore» ebbero un successo enorme. Fu molto caro a Dickens, per il quale illustrò l'ultimo romanzo incompiuto «Il mistero di Edwin Drood».

La misera fine

di un impiegato di assicurazioni

GORIZIA, 1

Oggi, verso le 11.30, poneva fine ai propri giorni l'impiegato della Compagnia d'assicurazioni «La Fondiaria», sig. Romano Bresigar, di 37 anni, abitante con la famiglia in via Tommaso Grossi n. 17. Il Bresigar, verso quell'ora, si ritirò in un gabinetto di comodità, nel palazzo dove hanno sede gli uffici della «Fondiaria», in corso Vittorio Emanuele, sparandosi un colpo di rivoltella alla regione temporale destra e rimanendo sull'istante cadavere. La detonazione fu udita distintamente dagli impiegati, qualcuno dei quali si diresse verso il lluogo dove era echeggiato il colpo. Poichè il gabinetto rimaneva chiuso all'interno, a mezzo di un fabbro fu forzata la porta ed apparve il corpo esanime del Bresigar. Il suicida lascia la moglie e due figli in tenera età.

Il Bresigar sembra sia stato spinto all'estremo passo da manifestazioni di anemia perniciosa che tempo fa gli avevano procurato una mezza paralisi. Un mese fa ebbe anche la sventura di perdere un figlio. Il male lo osesssionava e non gli permetteva, come avrebbe voluto, di dare tutta la sua attività alla azienda che lo aveva designato, recentemente, ad assumere il posto di agente generale della «Fondiaria», sulla piazza di Zara.

Movimentata cattura di un ladro di latte

UDINE, 1

Da vario tempo i buoni contadini di Zovello notavano che qualche mucca, al momento della mungitura, non dava una goccia del suo prodotto. Dopo un po' di vigilanza riuscirono però a spiegare l'arcano, che consisteva nel... diciottenne Luigi Morassi, di Beniamino, il quale prestava il suo servizio gratuitamente. Denunciato, carabinieri e militi, malgrado vari appostamenti non riuscivano a scovarlo. Ieri, dopo varie perlustrazioni riuscirono a scoprire la sua tana posta nell'interno di un fienile. Arrestato, il Morassi che è un giovane forte e robusto, appena fuori del paese, riuscì a sfuggire ai militi lasciandosi precipitare lungo un burrone in fondo al quale scorre un ruscello. La cattura che si presentava assai difficile, dopo alcune ore fu possibile attuarla traendo il Morassi dall'acqua dove si trovava immerso fino alla cintola. Il ladro venne tradotto alle carceri di Tolmezzo.

Si annega col figlioletto di un anno

GRAZ, 1

(z.) In un torrente presso Murzzuschlag è stato trovato il cadavere di una giovane donna. Circa a otto metri di distanza galleggiava un mantello entro il quale fu trovato il corpicino di un bimbo di un anno. La commissione giudiziaria giunta sul posto ha identificato la donna per la tabaccaia Rosa Lehndorfer, di 27 anni, che, come è risultato da una lettera, ha cercato la morte col suo bambino in seguito a una grave malattia nervosa.

Uccide il cognato

con una pugnalata

NAPOLI, 1

Perchè insidiata nell'onore, la contadina Antonietta Visone, di 30 anni, di Marano, ha ucciso con un colpo di pugnale al cuore il cognato Raffaele Martini, di 24 anni. La Visone subito arrestata, è stata tradotta alle carceri ove già trovavasi da parecchio tempo il marito, anche egli responsabile di omicidio.

Le regate di Genova

GENOVA, 1

Stamane ha avuto luogo la seconda prova per la «Coppa d'Italia», con tempo piovoso, mare leggermente mosso, vento levante scirocco, leggerissimo ed irregolare. I tre yachts «Olandia», «Miria» e «Ayle XXV», al terzo giro alla boa di ponente, si sono ritirati, avendo riconosciuto la inutilità di correre, non riuscendo a coprire le 4 miglia orarie.

I campionati nazionali di sci

PONTE DI LEGNO, 1

Si è svolto oggi il Campionato di fondo sui venti chilometri, al quale hanno preso parte 50 sciatori. Ecco la classifica: 1) Denetz di Val Gardena in ore 1.45'41''; 2) Mazzel di Val Fassa in ore 1.50'25''; 3) Maquinaz di Val Tournanche in ore 1.50'35''; 4) Gluck di Val Gardena in ore 1.50'35'' e 2 quinti.

Nevicate nel Trentino

TRENTO, 1

Mentre in città continua ininterrotta la pioggia, da tutte le località montane giungono notizie di abbondanti nevicate. A Palu in Val de Moccheni, la neve ha raggiunto l'altezza di 50 centimetri. Il transito è interrotto. Anche nell'alta Val di Sole di transito è fortemente ostacolato.

COMUNICATI*)

La direzione del

TEATRO EDEN

prega vivamente quella persona, che scrisse anonimamente ieri, di farsi conoscere.

Trieste, 1 marzo 1927.

Lavanderia a Vapore Triestina

Il dividendo N. 20 verrà pagato dalla Banca Commerciale Triestina, dal 7 corrente, con Lire 16.— per azione.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«PRESIDENTE WILSON» . 1 marzo
«MARTHA WASHINGTON» 22 marzo

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«SOFIA» . . . . . . 15 marzo
«BELVEDERE» . . . . 12 aprile

CROCIERE TURISTICHE Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO con il piroscafo di lusso «STELLA D'ITALIA»

Oggi alle 18

Vendita all'asta: Secretaire del '700; sedie Biedermeier; portasigarette in smalto; tigre bronzo; ritratto di S. M.; candelabri; rocca; scialle e mobiletto arabi; acqueforti Croatto; argenteria; enciclopedia Vallardi; scrivania mogano; parastufa; apparato ingrandimento ed accessori fotografia, ecc.

E. VIANELLO - Via S. Caterina N. 11

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, planoterra

Incanto

che verrà tenuto **giovedì 3 corr., dalle 9 alle 12:** Diverse tavole, sedie da giardino, uso trattoria; bicchieri, botti e damigiane vuote; «senta», spine per birra; specchio, credenza; macchina tappatrice.

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 18-53

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Alle vetrine del Cine Italia...

— Tu, tu? Proprio tu, qui?!!
— Io, io, proprio io... E che vuoi che ci vada ad ammirare, sempre i soliti plagi colamenti?...
— Ma, scusa, non sei sposato? Che occorre ancora degli spettacoli boccacceschi?
— Giacomino mio, si vive una volta sola in questo mondo e tutto ciò che diverte non si trascura mai!...
— Non dico che si debba trascurare ciò che diverte, ma... è poi uno spettacolo degno, artistico, questo?
— Degno?... Degnissimo! Uno spettacolo che non ebbe nè ha uguali, mio caro amico!... Dove vai a trovare un affiatamento migliore fra... personaggi cinematografici? Pensa un po' a quella magnifica Costanza Talmadge quando — per forza di cose — è... ma... lasciamo andare. E Carminati (a proposito l'hai visto come si è fatto un nobilissimo attore, sotto la direzione americana?) Carminati, dicevo, quando si trova a quattr'occhi, nell'armadione, a tu per tu col... suo Principe? Non ti sembra meravigliosa per comicità questa genialissima scena? Ah! già, tu non l'hai vista «Principessa Tutù» all'«Italia»... vàlla a vedere oggi, in via Dante, o questa sera, l'invidiatissima «Principessa Tutù», il più perfetto capolavoro della «First National Pictures» che — si dice — sia la più grande «pochade» cinematografica... e poi mi dirai se non valeva la miserissima spesa che costa, per uno spettacolo simile...! Oggi poi che sono valevoli gli «Scontrini» vedrai, vedrai che folla in primo e secondo posto!...
Orario: 16 - 17.30 - 19 - 20.30 e 22 circa

CERINE

per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.

PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

I QUATTRO PUNTI ROSSI

50

di JEAN BONNERY

Ella si domandò di nuovo:

— Chi è questa donna? Come mai è giunta sino a qui?

Ella la scorgeva a stento, ma aveva la certezza che quel viso fosse bello, affascinante. Si sentiva dominata da una grande pietà per quella dormiente sconosciuta, attorno alla quale si compivano dei gesti strani.

Per un istante, ella non rivide più Fami e Hassan. Dove si erano cacciati? Ripassarono infine davanti al fievole chiarore biancastro. Portavano la campana e la posarono sulla tavola. Lo scatto secco di una molla fece comprendere a Blanche-Laure che la gabbia di vetro era stata fissata con forza alla tavola di marmo. Ella spiava tutti i gesti: Fami e Hassan si muovevano per verificare, in apparenza, qualche dettaglio. Si chinarono e si rialzarono insieme. Hassan tossì. L'altro si avvicinò alla seconda tavola di marmo.

Hassan restò accanto ala prima. Con le due mani posate sulla campana, prigione trasparente, egli si chinava verso Susanna. Fami lo chiamò con uno schiocco di dita impaziente. Egli obbedì.

I loro gesti, nella luce più debole, furono meno netti. Blanche-Laure vide che essi portavano la seconda gabbia di vetro, poi, senza che li avesse intesi venire verso di lei, comprese che erano accanto al suo letto. La signorina di Versine si sentì trasportata sulla seconda tavola di marmo; chiuse gli occhi e simulò ancora il sonno. Ma, quando fu distesa su una lastra gelida, quando sentì il freddo del marmo sotto la sua nuca, ella lasciò cadere la testa sul fianco destro. Le bastava, così, di socchiudere gli occhi, per intravedere la sconosciuta. Aperse debolmente le palpebre, allorquando Fami e Hassan si allontanarono da lei per riprendere la campana di vetro.

Allora, a meno di due metri, ella vide Susanna Coudrier.

Il fine e delicato profilo del volto si disegnava in tratti fermi e squisiti. Sotto le mani giunte, un leggero respiro sollevava il petto, a intervalli regolari di tempo. La luce sfiorava il viso e le dita. Il corpo intero era come un pallido chiarore avvolto nell'ombra.

Blanche-Laure chiuse gli occhi bruscamente poichè Fami e Hassan ritornavano verso di lei. Ebbe il tempo tuttavia di notare anche che la parte superiore della campana era traversata da un gran numero di aghi dritti, tenui, lunghi una decina di centimetri.

Indovinò, da alcuni rumori, che anche ella era racchiusa in una gabbia di vetro come la sconosciuta. E, improvvisamente tutti i rumori si attenuarono per lei, divennero fievoli.

Qualche secondo trascorse nel silenzio. Poi Hassan Tossì, ma la sua tosse sembrava esere lontana, lontana... Fami ordinò, e la sua voce sembrava venire da dietro una parete:

— Spegni la lampada accanto alla porta.

Un altro silenzio, un altro comando.

— Spegni la seconda lampada turchina.

Un silenzio, poi:

— E' pronto tutto Hassan? Spegni allora anche l'ultima lampada.

Blanche-Laure comprese, allora, che ella poteva aprire gli occhi; e socchiuse le palpebre.

L'oscurità era assoluta. Nessun chiarore la interrompeva. In quella notte, dei gesti venivano compiuti. Quali? La ragazza rimaneva immobile, con la testa rivolta verso quel punto della sala ove sapeva che un'altra donna era distesa. E pensò, per sfuggire a quell'ansietà che non l'aveva più abbandonata dal momento in cui Fami e Hassan l'avevano posta sulla barella, ad alzarsi e a gettare giù la campana di vetro. Ma, nel mistero e nell'oscurità, ebbe paura di fare un gesto che potesse essere nocivo a quella dolce creatura sconosciuta, a cui si sentiva legata dall'enigma stesso della notte.

Ella apriva, invano, i suoi occhi nelle tenebre. Dove erano Fami e Hassan? Perchè non li udiva più? Che facevano? Quanto tempo sarebbe durata quell'oscurità? Quanto tempo era già trascorso? Ella pensò fugacemente:

— Mio padre ha permesso che avvenisse tutto questo, che rassomiglia a una cattiva azione.

E, lentamente, senza che ella potesse sapere in quale momento preciso era nata quella percezione, le sembrò di scorgere nelle tenebre una linea sinuosa, fosforescente. Credette di sognare o di essere allucinata e avanzò la testa. Guardò con un'attenzione esacerbata dall'attesa, dal silenzio, dal mistero. Non si era ingannata. Un tratto sinuoso si allungava nell'oscurità, immobile, a un metro circa dal suolo e più esattamente all'altezza degli ochi di Blanche-Laure coricata sulla tavola di marmo. Da quale angolo della sala proveniva? Questo particolare non poteva essere conosciuto. Un fatto solo era certo: il tratto di luce interrompeva l'oscurità in direzione della donna sconosciuta.

Blanche-Laure lo guardava, quasi fosse ipnotizzata. E rivelò che la sua forma restava identica, ma che il suo spessore aumentava.

Ella non si chiedeva nulla, poichè ogni domanda sarebbe stata puerile o inutile. Attendeva, con la gola serrata dalla angoscia. Di minuto in minuto, ella vedeva la linea di chiarore morbida, pallida, evanescente ingrandirsi.... E, lentamente credette ancora di comprendere che quella striscia di luce strana modellasse la forma di un corpo.... Sì... Là, a destra, la linea disegnava vagamente una testa, si infletteva per il cavo del collo, si rialzava debolmente sul petto e, quasi orizzontalmente — tranne verso i piedi dove si profilava un leggero e improvviso rilievo — si continuava nella oscurità.

Alla base, il tratto diveniva più chiaro, di un chiarore che sfumava in alto sino a confondersi con le tenebre, sino a far parte delle tenebre stesse.

Sotto il tratto, il corpo allungato fu, per lungo tempo, un gran profilo completamente nero. Poi, a poco a poco, questa macchia si fece grigia, cinerea. In seguito, la sua indecisa intensità luminosa rimase invariabile.

Soltanto, la linea che disegnava il profilo del corpo divenne più netta e più spessa. Ora essa raggiungeva le punte delle aste che traversavano il sommo della campana.

Ed ecco che Blanche-Laure provò una sensazione strana di febbre e di esaltazione. Dapprima, non fu che un debole fremito, che aumentò a poco a poco. Le parole mancarono al suo pensiero. Soltanto delle sensazioni potevano essere analizzate, tra altre che rimanevano confuse, velate. Blanche-Laure aveva, per esempio, la certezza che la sua inquietudine sparisse. Aveva anche la certezza che una stanchezza fisica si attenuasse. Sentiva una maggiore leggerezza nelle membra, un maggior vigore nello spirito... Un dolore che, durante la sera, aveva pesato sulla sua fronte, sulle sue tempie, scomparve improvvisamente. Ma tutto ciò non era che una analisi volgare. Le sensazioni profonde rimanevano oscure. Blanche-Laure pensò:

— Che succede? Che è successo le altre notti, in questa stessa sala?

Ella continuava a guardare la luce attorno al corpo della sconosciuta; e ora la vedeva diminuire. Il chiarore non empiva più tutta la campana; non era più che una fascia lattea, di spessore uguale: il disegno stesso del corpo si oscurava, diveniva nuovamente una grande macchia nera.

— Che cosa accade a quella donna, che è là? — si chiese Blanche-Laure.

Ella non poteva più sfuggire quei pensieri, che sino allora era riuscita a dominare.

— Perchè mio padre ha permesso questa azione? Si direbbe che quegli uomini siano commettendo un delitto. Che delitto?»

Ella guardava sempre la luce che si indeboliva rapidamente e che non fu, in breve, che un tratto esile nelle tenebre. Senza sapere il perchè, aveva paura della fine di quella luce, quasi che qualcosa di vivo cessasse di esistere. La linea ormai era scomparsa quasi del tutto.

Blanche-Laure intese la voce di Hassan. Una voce che gridava e che sembrava pregare nello stesso tempo:

— Basta! Basta!

Dopo un breve silenzio, Hassan ripetè:

— Basta! Basta!

La luce era divenuta quasi invisibile.

— Basta.... Basta, disse ancora Hassan.

Una luce sorse allora nella seconda lampada turchina.

Blanche-Laure riprese la stessa posizione che ella aveva sulla tavola, prima dell'inizio di quella operazione, che ora sembrava volgere alla fine. Meglio delle sue parole, il suo semplice gesto tradiva il suo turbamento, la sua incertezza su ciò che doveva fare e dire. Ella temeva di accusare suo padre. Intuiva, tuttavia, che gli atti che erano stati compiuti segretamente in quella notte potessero avere delle conseguenze gravi e forse (chissà?) terribili... Ecco ciò che ella decideva per il presente; sarebbe ritornata nella sua camera, si sarebbe sforzata di comprendere ogni cosa, avrebbe meditato su tutto che avrebbe visto e udito.... Domani... Non sapeva, ancora quello che avrebbe fatto il giorno dopo. Sapeva, soltanto, che prima della prossima notte avrebbe agito e che mai, mai più, quello che allora era terminato sarebbe cominciato nuovamente.

— Accendi la lampada — disse Fami.

Blanche-Laure intese che i due uomini sollevavano la campana di vetro che la ricoverava e, quando si furono allontanati ella aperse debolmente gli occhi e guardò Susanna Coudrier.

Ed ebbe pietà, pietà sino alle lagrime, di quella sconosciuta che non si era mossa e che sembrava estenuata dalla fatica.

Ebbe pietà di quel viso che sembrava spossato, di quelle parlpebre cerchiate, di quelle labbra corrugate. E paragonò quella stanchezza, quella debolezza, di cui si distinguevano le traccie, al nuovo vigore che ella si sentiva nelle membra.

Che era dunque accaduto nella notte?

I due uomini la posarono sulla barella. Ella continuava a fingere il riposo, il sonno, e si sentì sollevata, trasportata. Comprese, ben presto che era entrata nella sua camera; intravide Clotilde seduta accanto alla porta e si sentì distesa sul letto dalla domestica, che l'aveva presa tra le sue braccia in un gesto forte e affettuoso...

Quando intese chiudere la porta della stanza, quando rimase sola del tutto, Blanche-Laure si alzò, si coperse con una vestaglia gettata su una seggiola accanto al suo letto, e si guardò nello specchio. Mai aveva avuto uno sguardo più sereno nei suoi occhi, un colorito più sano sulle sue guancie e sulle sue labbra. Ella ne rimase spaventata, perchè ripensò a quella sconosciuta che era stata distesa sulla tavola di marmo, vicino a lei, e che sembrava estenuata. E mormorò:

— Si direbbe che...,

(Continua)

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorn...

...uomini che hanno smarrito se stessi

...ostra intervista col prof. Canestrini

...la stampa nazionale — il caso ... ripercussioni anche su quella ... si è occupata dell'«uomo che ... stesso». Per quanto il feno... ...senti aspetti di inverosimi... ...possa apparire di un'eccezione ...atura pirandelliana, esso nella ...aso attuale ha avuto — col ...scimento del prof. Canella fatto ...a moglie, alla clinica di Collegno — ... luce. Quello che appariva un mi... alla stessa scienza, si è rivelato ...che negli annali della psichia... ...rà veramente memorabile.

...o, nelle edizioni precedenti, ...nte pubblicati i particolari del ...co riconoscimento dell'uomo ...indici anni fu ritenuto scom... addirittura morto. Oggi, in... ...commovente circostanza — ...a del figlioletto, conservata ...e che giovò al riconosci... ...favorito la prova che l'in... ...on era che il prof. Canella. ...con la sua famiglia si è ...maniera più impressio...

..., in tutto questo dramma ...lto nel mistero: Dove ha ...of. Canella il suo decen... ...smarrimento della pro... ..., da quando partì per il ... in cui fu ricoverato a ...

...to abbiamo voluto chie... ...i un psichiatra concit... ...dott. Silvio Canestrini. ... ci disse:

...il prof. Canella ...aggi da un manicomio estero?

...ondo me, questo individuo, se in ... 11 anni non ha mai dato notizie ... era segno che non era solamente ... di una alterazione della perso... ...ma che probabilmente quello era ...stumo di altre manifestazioni ...atiche da lui subite; cioè che ... individuo probabilmente durante ... anni deve essere stato in qual... ...sa di salute, magari anche al... ..., donde egli fuggì. Sapendo per ...nze che proprio in tutti questi ...i le fughe equivalgono talvolta ...sintomo della malattia, è pro... ...che egli sia fuggito; e facendo ...elle ricerche tanto in case di ...onali che estere, inviando ...grafie di questo paziente, si ...obabilmente eruire gli asili ...stato ricoverato. Simili per... ...i della personalità soprav... ...n seguito a forti patemi ...n seguito ad intossicazioni, ...infettive o a traumi. Però, ... in soggetti già tarati. ...perdite del concetto della per... ...non hanno una durata, da ...si sa dalla letteratura psichia... ...ltre alcuni mesi, qualora non vi ...ltri sintomi mentali molto gravi. ...questa maniera si spiega che ...lmente il prof. Canella abbia ... una lesione dei centri della ...lità, se la stessa era accompa... ...da altri disordini mentali, i quali ...subito un miglioramento o gua... ..., lasciarono ancora ammalate ...associazioni del cervello che ...il senso della personalità.

...asi di lesione della personalità

...do ... mio modo di vedere, ... nel caso ...bbe ... possibile di ...impressioni da lui accumu... ...i della subcoscienza du... ...lo della lesione della sua ...io avuto occasione di visi... ...ggetti, che presentavano ...logie col caso del prof. ...ii la stampa tanto s'inte... ...era un ufficiale, il quale ...lo scoppio di una granata ...so, trasportato alla clinica ...per due mesi la completa ...sua personalità; ed in ...la cura ipnotica potè sve... ...amente la sua personalità ...i fatti avvenuti prima e ...uma. L'altro caso, tratta... ...operaio, sull'età di circa ...ti, il quale venne traspor... ...linica neuropsichiatrica di ...ugno del 1913, perchè aveva ...po di guardia del comando ...e dal medico della polizia ...stato ritenuto un simu... ...to individuo per due giorni ...clinica di essere l'Arciduca ...appena due giorni dopo ...dico di essergli di aiuto nel... ...la sua persona, perchè ...benissimo di non essere il ...editario Rodolfo, ma gli era ...ompletamente il senso della ...alità e non sapeva chi egli ...ene egli fosse orientato per... ...e mostrasse delle cognizioni ...strabilianti per il grado di ...uisito. Sapeva, per esempio, ...la data del regno di Maria ...che nel 1848 Ferdinando ...dicò in favore di Francesco ...a dei calcoli matema... ...con rapidità e supe... ...ruzione. Non solo, ma ...geografiche mostrava ...i fiumi d'Italia e di ..., questo individuo, ...fosse, rispondeva: ...troppo non lo so. ...mprendere quanto ...e, di non sapere ...stiere; se io abbia ...ove io sia nato; e ...smarrimento per... ...n grande dolore». ...giorni si mantenne ...turbamento della ...ntre le altre facoltà ...pletamente integre. ...ermine, venni sve... ...mezzanotte da un ...accorressi al capez... ...alato. Lo trovai in ...te emozione e mi ...a ora so chi sono». ...da alcuni infermieri ...lla Stiria inferiore, ...scorsa la sua fanciul... ...zione come se la sua ...un colpo rischiarata, ...so in mente il suo ...tutto il suo passato. ...dico di inviare tosto ...moglie, affinchè po... ...mata che egli trova... ...clinica.

...studiato dal psichiatra Forel

...caso parla per la difficoltà ...presenta l'interpretazione di ...nomeni psichici. E se questo ..., invece di limitarsi ad ingiu... ...guardia, fosse passato a vie ...ed avesse commesso un omi... ...che difficoltà si sarebbero tro... ...riti per spiegare ai giurati che ...dividuo, fornito di un corredo di nozioni invidiabile, non sapeva chi egli fosse? La scienza ha avuto casi di questo genere e servirono in qualche modo a poter trarre deduzioni che il centro adibito alla personalità può essere leso da sè solo senza manifestare altri perturbamenti mentali. E' il caso dell'operaio da me studiato ed il caso descritto dal celebre psichiatra Forel, di Zurigo, di un ingegnere, cioè, che dall'Australia erasi imbarcato per la Svizzera in uno stato di completa depersonalizzazione, ed arrivato a Zurigo si meravigliò altamente di non trovarsi più in Australia».

Le vertenze tra commercianti e proprietari di stabili

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

Tutti i locatari d'affari che abbiano qualsiasi controversia col proprietario o con l'amministratore, in materia d'affitti o di disdette per locali di vendita, possono rivolgersi alla Commissione di conciliazione istituita in seguito all'accordo intervenuto fra i proprietari di stabili e questa Federazione. Le relative istanze da stendersi su appositi moduli che si ritirano alla Federazione stessa, vanno presentate alla Commissione di assistenza per i locali d'affari, che siede presso la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, in via Giorgio Galatti 20, I.

Il veglionissimo del Fascio di Opicina

Sabato scorso ebbe luogo nella sale dell'Hotel Obelisco il veglionissimo mascherato indetto dal Fascio di Villa Opicina pro costituenda casa del Fascio.

Il grande concorso di invitati — tra i quali si notarono il console cav. Viti comandante la V Legione Milizia Ferroviaria, il centurione sig. Belloni, il capo manipolo sig. Girelli, l'ing. Mosettig, il tenente Villani e signora, il dott. Davanzo, il dott. Amodeo, il sig. Zaffiropulo, il sig. Angelato, il signor Grazioli segretario politico del P. N. F. di Sesana, il cav. Fragiacomo, il notaio Rummel e famiglia e tanti altri di cui ci sfuggono i nomi — dette alla festa un'animazione vivacissima resa più briosa da un numeroso stuolo di vezzose signorine in elegantissime «toilettes» e indovinati costumi.

Intramezzate dalle sorprese preparate per gli intervenuti che le accolsero con segni di vivo compiacimento, le danze, iniziatesi alle 21, si protrassero con crescente animazione fino alle prime ore del mattino.

L'esito brillante della festa è dovuto in gran parte alla infaticabile solerzia degli organizzatori a cui il Direttorio del P. N. F. di Villa Opicina porge, con questo mezzo, i più sentiti ringraziamenti, estesi anche a tutti quelli che, col loro intervento, contribuirono alla buona riuscita della festa.

«Un pierrot e il suo fiore» al Circolo Artistico. Un giardino incantato che sembrava sorto al tocco della bacchetta magica di qualche fata. Una serra calda dai profumi più inebbrianti, luminosa di una fantasia sgargiante di colori. Tutto il cuore, tutta l'arte degli artisti erano stati profusi a piene mani, perchè la serra fosse meravigliosa, perchè brillasse di luce novella. Tutti i fiori viventi più fragranti della società triestina, un mazzo splendente di rose porporine, di margherite simboliche, di leggiadre campanule, di screziati crisantemi. Una flora meravigliosa e palpitante di brio, di gaiezza e di spirito. E fra i fiori le garrule macchie bianconere di infiniti pierrots, giardinieri invidiabili di quel delizioso giardino. Tale l'aspetto che presentava eri la sala del Circolo Artistico addobbata fantasticamente, con ricchezza meravigliosa dai pittori Quaiatti e Rossmann, e dai signori Bergagna, Rossini e Perotti, che ebbero il plauso incondizionato di tutti i presenti, accolti signorilmente dai membri della direzione, signori Flumiani e cav. Cantoni. Fra le autorità notammo il Prefetto, il comm. Coverlizza in rappresentanza del Commissario prefettizio, il generale De Rosa in rappresentanza del generale Pugliese, S. E. il generale Monesi, l'avv. Pieri del direttorio del P. N. F., il comm. Zanconato e il prof. Conforto della Commissione reale per la provincia, il console D'Orazio comandante la 59.o legione della M. V. F., il console polacco Kwiatowski, il colonnello Sanna e molti altri.

Avremmo poi voluto cogliere di tutti quei fiori presenti solamente il nome, ma pochi soli ci fu dato di conoscere: le signore Singher, Perlmutter, de Favento, Sibirani, Wondrich, D'Alessio; le signore del Comitato: Flumiani, Marangoni, Dall'Oglio, Gabersi, D'Avanzo e signorina Samaia, che instancabili si prodigarono; poi tutto un gruppo di signorine, in costumi elegantissimi. Fra questi le signorine Willingher, Salvadori, Martines, Almerigogna, Ghira, Bodo, Pobega, Giacconi, Trevisan, Bonazza, Scala, Pellegrini e molte molte altre i cui nomi ci sfuggono.

La festa magnifica lasciò in tutti i presenti l'esatta sensazione che essa fu certo la più bella, la più animata e la più elegante delle serate carnovalesche di quest'anno.

La veglia al Circolo della Marina Mercantile. Carnevale volle morire lasciando la sensazione della sua dipartita. E si sfogò con tutto il brio e con tutta l'allegria di cui è capace, ieri sera, al Circolo della Marina Mercantile.

Fu il canto del cigno di un Carnevale che dovette morire, alle prime luci dell'alba, e se resistette con tanto rigore lo si deve al Comitato feste del Circolo, che con tanta alacrità aveva organizzata la veglia e tanto spiritosamente seppe intrattenere i convenuti con scherzi di cotillon e con allegre e originali trovate.

Le belle sale del Circolo, che portavano ancora il magnifico addobbo del ballo del Mare, erano gremite di una folla elegantissima di maschere, che instancabilmente si prodigarono per far vivere nel cuore di tutti ancora per alcune ore il dio che là le aveva convocate.

Non vogliamo fare nomi perchè sarebbe impresa ardua, data la folla turbinante; ad ogni modo basti dire che tutto il pubblico che seppe fare del ballo del Mare una riunione di mondanità spiccata, non aveva voluto mancare all'invito del Circolo, che continua così nelle sue belle tradizioni

Il prof. Pietro Rondoni all'Università Popolare. Stasera alle 20.30 nella sala del Conservatorio Tartini il prof. dott. Pietro Rondoni, direttore dell'Istituto di Patologia Generale della R. Università di Milano, terrà una conferenza (con proiezioni) su «Recenti progressi negli studi sul cancro». L'illustre patologo tratterà poi, domani, de «Le alimentazioni incomplete».

La commissione tecnica del Dopolavoro ginnastico

Convocati dal vice-ispettore Canti del locale commissariato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che con tanta solerzia dirige l'istituzione si radunarono venerdì u. s. a seduta il prof. Risegari, direttore turistico provinciale dell'O. N. D., il prof. cav. Sereni dell'Ente nazionale educazione fisica, il cav. uff. rag. Carnera della Federazione ginnastica italiana, Marcovig, della F. I. D. A. L., Scaricci della Federazione alpinistica escursionistica Giuliana e della Venezia, e Swigel, presidente dell'Associazione sportiva «Pro Trieste».

Dopo uno scambio di idee sulla necessità di disciplinare e di coordinare le varie iniziative riguardanti la ginnastica e l'atletica leggera, il sig. Canti propone di costituire una Commissione tecnica di educazione fisica, la quale riuscì composta dagli esponenti delle Federazioni nonchè di tecnici esperti in materia. Vagliati i singoli nomi proposti, la Commissione risultò infatti costituita dai signori: prof. Risegari, prof. cav. Sereni, prof. cav. uff. Cobol, prof. E. Conforto, cav. uff. Carnera, Lorenzatti, m.o de Iurco, Mazzoli e Lorenzini, persone stimate dagli sportivi triestini, sia per il loro valore tecnico, sia per l'amore che essi portano alle ginniche discipline.

Il fascino della terra promessa...

Un episodio drammatico a bordo del "Wilson,,

Ieri mattina, a bordo del transatlantico «Wilson», ch'era ormeggiato dinanzi al capannone n. 13, del porto V. E. III, si svolse, durante il controllo dei passaporti e la visita a bordo da parte degli organi di p. s., un episodio drammatico e pietoso. La squadra degli agenti specializzati nelle perquisizioni di piroscafi, diretta dal commissario dott. Del Dottori, verso le 11, aveva già esaurito il suo compito e stava per ridiscendere, quando dal personale addetto al reparto macchine, fu dato l'allarme per un uomo in pericolo di vita. Era questi uno di quelli infelici, che non trovando lavoro, e desiderando di migliorare la loro esistenza, mettono a rischio anche la vita, pur di raggiungere la terra ritenuta generosa di ricchezze: gli Stati Uniti d'America, e che, non ottenendo il passaporto necessario, si acquistano la complicità di qualche marinaio, il quale si offre di provvedere al nascondiglio, dove, il clandestino potrà acconciarsi durante la traversata. Dato il rigore delle visite, l'angolo in cui il passeggero di frodo deve nascondersi è di solito scelto in posti pericolosi e difficilmente praticabili.

Tale il caso che siamo per narrare. Per celarsi agli agenti, il giovane Antonio Petcovich, di 23 anni, da Sebenico, si era cacciato in un'angusto spazio sopra le caldaie e attendeva di uscirne non appena fosse stato avvertito che la visita era finita. Disgraziatamente, essendo prossima la partenza del piroscafo, il macchinista ordinò che si provasse l'efficienza delle caldaie e la pressione del vapore. Il calore che si sprigionò particolarmente intenso nel posto dove era rannicchiato il Petcovich, produsse nell'infelice, che se ne stava in angosciosa ansietà per la sua sorte, un grave malessere. In quelle condizioni che peggioravano gradatamente con l'aumentar del calore, il giovane dovette fare sforzi inauditi per sgusciar dallo stretto ripostiglio e sfuggire così alla morte che lo stava ghermendo. Semiasfissiato e svenuto, il disgraziato raggiunse l'uscita del nascondiglio e di là precipitò privo ormai di forze nel corridoio che fiancheggia le caldaie. Il tonfo della caduta fece accorrere il personale di guardia e successivamente sopraggiunsero gli agenti di p. s. Si comprese subito di che si trattava e poichè il Petcovich versava apparentemente almeno in condizioni gravi, fu subito avvertita del caso la Guardia medica.

Intervenne sollecitamente il sanitario di turno all'istituzione, dott. Cesare, il quale prestò al sofferente i soccorsi d'urgenza, quindi lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove il Petcovich fu accolto nel reparto di turno. Egli presentava sintomi d'asfissia e contusioni molteplici al capo. Inoltre versava in uno stato di prostrazione tale che fu impossibile interrogarlo. D'altronde era facile supporre quanto egli poteva dichiarare.

Avvertita dell'accaduto, giunse più tardi all'ospedale la madre del Petcovich, una povera donna, rimasta vedova con sei figli quasi tutti a suo carico essendo essi in giovane età, meno una figlia che è maritata. Il maggiore di questi, ch'è appunto l'Antonio, essendo disoccupato, aveva tentato di emigrare, all'insaputa della madre.

Un'abitazione svaligiata

Gli autori del furto arrestati qualche ora dopo

Uscito di casa l'altra sera, verso le 17, il sig. Pietro Sciolisti, abitante in via del Solitario n. 5, non rincasò che dopo le 22. Ma durante la sua assenza ignoti ladri avevano visitato l'abitazione incustodita e s'erano impadroniti di tre braccialetti d'oro, di sei cucchiaini di argento e di una borsa di cuoio contenente 500 lire in monete di nichelio. Constatato il furto, il derubato si recò a farne denuncia e poco dopo rincasò accompagnato dai marescialli Vecchiet e Turus e dal brigadiere Visintin, recatisi ad assumere i necessari rilievi. Nel dare alcuni dettagli ai funzionari, lo Sciolisti ricordò che poco tempo fa aveva fatto riparare la serratura della porta d'ingresso da un giovane fabbro, del quale fornì i connotati. Da alcune caratteristiche gli agenti riconobbero il fabbro per certo Francesco Cuccagna, di 24 anni, abitante in corso Garibaldi n. 15, e perciò si misero a ricercarlo. Ma il Cuccagna non era in casa e i funzionari, rammentando che frequentava un locale di corso Garibaldi, assieme a un suo amico, certo Vittorio Battistutta, di 24 anni, abitante in via Media n. 6, vi si recarono. Infatti trovarono i due... che stavano dividendosi il bottino. Naturalmente non poterono negare e, arrestati, furono passati al Coroneo. La refurtiva fu riconsegnata al derubato, che certo non sperava di riaverla così presto.

Gli ordigni di un meccanico

Ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, il meccanico Carlo Lusich, abitante a S. M. Madd. sup., n. 381, era intento a riparare il motore di un'automobile davanti ad un garage nei pressi di San Sabba. Ad un tratto si assentò dal lavoro per scambiar quattro parole con un amico che poco prima era entrato nel «garage». Ritornato poco dopo vicino alla vettura per riprendere il lavoro, ebbe la sorpresa di constatare la sparizione di alcuni ordigni del valore di oltre 200 lire.

Dopo aver cercato vanamente il mariuolo che aveva approfittato della sua assenza per derubarlo, il Lusich si recò a presentare denuncia.

Energici colpi di bisturì contro i centri infetti

Accidenti alla polvere contro la jettatura!

Come i lettori ricorderanno, il 25 gennaio u. s. si svolse al nostro Tribunale Penale un processo contro una giovane da Corgnale, certa Francesca Mjliak, di 19 anni, accusata di un furto di 150 lire a danno dell'oste Francesco Scherlavai, proprietario di un locale in via della Ginnastica n. 15. Secondo la accusa, la giovane aveva rubato all'oste 150 lire ed era stata fermata dallo stesso Scherlavai, mentre si trovava in compagnia di uno sconosciuto. Durante il processo risultò che la Mjliak era stata rimpatriata già due volte a Corgnale, con foglio di via obbligatorio. Alla fine il Tribunale la condannò a sei mesi e sette giorni di reclusione, concedendole i benefici della condizionale. Dietro richiesta della Questura la Mjliak fu nuovamente rimpatriata.

Questo l'antefatto. Ma dal racconto della sua vita risultarono altri dettagli che rivelarono certe ridicole superstizioni e fecero conoscere dettagli curiosi su una casa da tè. Si seppe che la Mjliak conobbe verso la metà di dicembre dello scorso anno tale Angiolina Kumerska, di 43 anni, la quale, promettendole un avvenire di lusso e di piacere, la indusse a visitarla nella casa da tè in via dell'Arcata n. 11, gestita da certa Vincenza Suvic-Kovacich. La giovane vi si recò, ma essendo minorenne — ha 19 anni — le furono consegnate 40 lire perchè si recasse a Corgnale a farsi rilasciare un certificato di nascita falso. Invece la Mjliak si trattenne l'importo e, forse consigliata, pensò di esercitare il turpe mestiere per proprio conto, senza essere sfruttata da altri. Era stato appunto per avere vesti vistose che commise il furto a danno dello Scherlavai.

Intanto veniva istruita un'altra causa nei riguardi della Vincenza Suvic-Kovacich, per aver tentato di indurre la Mjliak, ancora minorenne, a una vita di perdizione. Saputo poi che in quella casa succedevano cose abbastanza irregolari, l'autorità di P. S. dispose che gli agenti tenessero d'occhio quel tristo ambiente e particolarmente, fra vari tipi di frequentatori, tutti quei loschi individui che, vivendo al margine della società e non conoscendo vincoli di solidarietà umana, nè leggi, sfruttano quelle disgraziate.

Interrogando esercenti di negozi e locali di via Arcata, vicini a quella casa, si ebbe occasione di rilevare una circostanza curiosa e cioè che quelle vestali, dominate da un morboso spirito di superstizione, per allontanare la iettatura e il malocchio, usavano ungere la porta d'ingresso con olii speciali e inoltre che parecchie volte, in ricorrenze di chissà quali avvenimenti, dopo che tutti i clienti s'erano allontanati, venivano bruciati nella sala d'aspetto dei grani d'incenso od altri aromi orientali.

Le vestali di quella casa non smentirono tutte queste dicerie che dovevano pur avere qualche fondamento di verità; anzi, quelle disgraziate, quando furono interrogate, si rinfacciarono a vicenda di aver usato espedienti contro la iettatura e, per assicurarsi dei buoni affari, una serie di atti altrettanto lugubri quanto fantastici. Dicevano, ad esempio, che una di loro usava tenere sotto il letto un teschio umano; costei ribatteva, affermando che quella stessa Angiolina Kumerka, di cui abbiamo già parlato, era solita a rubare dalle fosse del cimitero ossa umane che poi aveva cura di pulire e triturare, fino a ridurle in polvere... Sempre stando a quanto si aveva occasione di udire, la Kumerka, con questa polvere cospargeva la schiena dei suoi clienti d'occasione, senza che essi se ne accorgessero, credendo che con ciò si sarebbe procurata delle visite assidue e immancabili... Sta di fatto che quantunque più anziana delle altre, la Kumerka godeva di una vasta clientela, il che faceva maggiormente avvalorare nelle sue amiche l'idea che ella doveva evidentemente ricorrere a dei segreti sortilegi in cui il soprannaturale non poteva non entrarci... Si arrivò persino a mettere in giro la voce che a fornire la Kumerka delle ossa era un sagrestano che frequentava in incognito quella casa.

Tutto ciò però non si potè in alcun modo appurare e per quanti tentativi si fossero fatti, si finì sempre con il trovarsi, tranne nei casi surriferiti, di fronte a recise ed energiche smentite e ad affermazioni di donne credule e superstiziose, in genere poco degne di essere prese sul serio.

I risultati concreti dell'investigazione della P. S. non furono ancora riferiti alla pubblicità. Certo è però che parecchie delle circostanze riferite devono essere risultate corrispondenti alla verità, perchè contro la Vincenza Suvic-Kovacich si tenne l'altro giorno il dibattimento alla Pretura. Per ragioni facili a comprendersi, il processo venne tenuto a porte chiuse. Alla fine l'imputata, venne mandata assolta per insufficienza di prove. Sembra che tale sentenza non le sia garbata troppo, poichè dichiarò ch'era sua intenzione di ricorrere in appello. Al dibattimento, che deve essere stato molto vivace, vennero escusse quali testi le sei vestali.

Come abbiamo rilevato, dunque, nulla di positivo ci è stato possibile di accertare. Ci consta però che ier l'altro, verso le 10.30, una squadra di agenti di P. S. fece un'irruzione nella casa di via Arcata, procedendo ad una generale perquisizione e all'arresto di tutte le pigionali. Mentre gli agenti erano intenti ad interrogare ed a perquisire, la Rosina Ban, credendo che fosse stata la Kumerka a consigliare agli agenti quella irruzione, si recò nella sua camera da letto e, in preda ad un attacco di furore, mandò in frantumi uno specchio e altri oggetti di proprietà della Kumerka, inveendo contro di lei.

Una sola di quelle disgraziate riuscì a fuggire dalla casa. Le altre vennero accompagnate in Questura, assieme alla proprietaria e alla vecchia portinaia della casa, e dopo un lungo interrogatorio, quelle che appartenevano a un altro comune vennero fatte rimpatriare, mentre le altre, più tardi, furono messe a piede libero.

La casa da tè di via Arcata venne chiusa ed è costantemente sorvegliata.

Il fatto venne vivamente commentato dagli abitanti di quel rione. I risultati dell'inchiesta promossa dalla Questura sono tuttora sconosciuti. Tuttavia venne favorevolmente accolta la notizia che era stata chiusa quella casa di tolleranza, che, sita in una via centrica molto frequentata e abitata da onesti popolani, costituiva un centro di immoralità e rappresentava uno sconcio contro il quale gli abitanti del rione avevano da tempo inutilmente protestato.

La Suvic-Kovacich, interrogata in proposito, sostenne con tutta energia essere completamente falsa ogni voce che circolava sul conto della sua casa e infine disse di ignorare il motivo della chiusura della stessa.

Accende un braciere, si veste elegantemente si sdraia sul letto e attende la morte

Non si conoscono esattamente le cause della disperata determinazione di tale Carla Ferfilla, di 27 anni, abitante in subaffitto in via Molingrande n. 10, nè si sa quanta parte abbia avuto nella triste decisione un romanticismo di cattiva lega. Ma la giovane, che sembra facilmente impressionabile, deve aver presa l'estrema risoluzione in uno di quegli istanti torbidi in cui non si ha il senso esatto della realtà e il pensiero sembra travolto in una nebbia.

Così deve essere accaduto ieri mattina, quando la giovane si accinse a porre in atto il divisamento lugubre. Rinchiusasi nella sua stanza, accese un braciere colmo di carbone e quindi indossò un abito a fiorami, il migliore, che serbava per le feste; infilò un paio di guanti bianchi e si sdraiò sul letto. E perchè il suo atteggiamento fosse dignitoso, come voleva, prese un libro da messa e incrociò le mani, attendendo la morte.

In quella posizione e nella stanza satura delle emanazioni deleterie, la trovò un altro subinquilino che, passando per il corridoio, aveva udito gemere ed aveva avvertito l'odore caratteristico del carbone ardente. Diede l'allarme e, accorse altre persone, furono aperte le finestre. Poi qualcuno si affrettò a telefonare alla Guardia Medica, il cui sanitario giunse sul posto poco dopo. Avuti i primi soccorsi, la Ferfilla fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove, accolta nel reparto di turno, disse che aveva tentato di morire perchè sua madre non la visitava più come un tempo. Ma più tardi la giovane modificò questa versione e disse più sinceramente che il tentativo insano era dovuto a dispiaceri di cuore.

La grave caduta di un calderaio

Alle 14.30 di ieri il calderaio Isidoro Lenardon, di 51 anni, abitante in via San Marco n. 24, lavorava alla Ferriera di Servola, nel reparto caldaie e stava sopra un pontile, alto da terra circa 2 metri, intento a levare dei bulloni. Ma, improvvisamente, lo sforzo fatto per levare uno che più degli altri resisteva, gli fece perdere l'equilibrio e cadde al suolo. I compagni accorsi lo trovarono semisvenuto percui lo trasportarono in uno degli uffici da dove fu telefonato alla Guardia medica. Giunto sul posto poco dopo, il sanitario di turno riscontrò al Lenardon una contusione al capo e sintomi di commozione cerebrale e, prestategli le prime medicazioni lo fece trasportare all'ospedale

La vicenda di tre vestiti

Circa un mese fa, certo Giovanni Burk, abitante in via dei Gelsi, consegnò, per delle riparazioni, tre vestiti da uomo, del valore di circa 900 lire al sarto Vittorio R., abitante in via Molino a vento. Il Burk, ritornò poi varie volte per farsi riconsegnare gli abiti, ma sempre inutilmente, perchè il sarto con una scusa o l'altra sempre lo rimandava. Sabato scorso il Burk si recò nuovamente dal R., e questa volta egli confessò che aveva venduto gli abiti per suo conto, trattenendosi l'importo ricavato. Aggiunse però che intendeva di risarcire al danno con... 150 lire. Non fu però d'accordo il Burk, che dopo aver cercato invano di essere indennizzato completamente, si recò a presentare denuncia.

Una piccina cade nell'acqua bollente

Ieri sera, verso le 20, fu accolta in gravi condizioni al settimo reparto dermatologico dell'ospedale Regina Elena, la bambina Bruna Busdon, di 3 anni, alla quale il medico d'astanteria riscontrò al bassoventre, alle coscie e alla schiena vaste scottature che, non essendo di data recente, avevano prodotto sul corpo della bimba gradi esulcerazioni. La infelice creatura soffriva di spasimi terribili e per lenire il suo dolore, ella fu posta nel bagno permanente.

La madre della Bruna, Rosina Busdon, che abita in via del Lloyd n. 3, in preda ad un'angoscia indicibile, narrò come la sventurata figliola avesse riportato le gravi lesioni. L'infortunio avvenne l'altra sera, verso le 21, nella cucina della sua abitazione. La donna aveva collocata sull'ammattonato una mastella in cui versò acqua bollente, che doveva servire alla donna per il bagno. La piccola giocava nella cucina sotto l'occhio vigile della madre. Ma bastò un attimo, in cui la donna si voltò per cercare una bacinella, perchè accadesse la disgrazia. La fanciulletta s'era accostata al recipiente e incespicando contro di esso, era caduta all'indietro, in modo da finire nel recipiente. Sperando che il malanno non fosse di gran conto, seppure le sofferenze della piccina erano terribili, tenne la figlioletta in sua cura. Iersera però, vedendo che nessun miglioramento s'era verificato nelle sue condizioni, s'era decisa a trasportarla all'ospedale.

Impazzisce perchè abbandonata dal marito

A Prebellico, frazione del Comune di Dolina, ieri mattina, verso le 11.30, una contadina, in preda ai fantasmi della pazzia tentò di incendiare la propria casetta. La disgraziata donna, ch'è certa Maria Prassi, di 31 anni, fu impedita nella sua triste impresa, dai presenti, i quali poi fecero telefonare alla Guardia medica. Più tardi, con l'autolettiga dell'istituzione sanitaria, la demente fu trasportata all'ospedale psichiatrico di Guardiella.

Lo squilibrio mentale della Prassi, pare sia dovuto ad un forte dispiacere, provato tempo addietro dalla povera donna e cioè quando ella fu abbandonata dal marito. Da allora la contadina, piangendo la sua infelice sorte, si turbò così profondamente da averne il cervello sconvolto.

Notate le stranezze dell'abbandonata, i parenti si erano messi a sorvegliarla, poichè ripetute volte ella aveva manifestato il proposito di uccidersi. In seguito la sua agitazione psichica si era aggravata, al punto da costituire minaccia alle persone che le stavano vicine.

Il corso di puericultura. Domani alle 19 nell'aula della Clinica dei lattanti (via Manzoni 16) s'inaugura il corso di puericultura per medici laureati, che si svolgerà sotto la direzione del dott. Angelo Luzzatto.

Teatri e Concerti

Verdi. Alla penultima rappresentazione di «Conchita», il pubblico accorse numeroso e rimeritò di vivi applausi gli artisti principali.

Questa sera alle 20.30 (serie B 14) ultima rappresentazione della stagione, in onore del maestro Riccardo Zandonai, l'illustre autore di «Conchita». Prezzi popolari.

TOSSI
BRONCHITI
LARINGITI-RAUCEDINI
sono guarite con le
PASTIGLIE
BERTELLI
dolcissime
al gusto

LA PASTICCA
DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA

Capsula vegetale purgativa
IPOFIL
sostituisce, per la sua azione, l'olio di ricino. Soltanto per adulti: centesimi 80
OTTIMO
Sciroppo pettorale
per bambini, leggermente rinfrescativo,
Lire 5
FARMACIA CASTELLANOVICH
«All'Alabarda»
VIA DEI GIULIANI N. 42 - S. GIACOMO

E. FRETTE & C.
30, VIA MAZZINI TRIESTE VIA MAZZINI, 30
BIANCHERIE "OCCASIONE"
A PREZZI RIBASSATI
CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

SIRACUSA (Sicilia
Agenzia Marittim...
G. BOZZANCA & FIGLIO

CRONACA DELLA CITTÀ

La vasta portata del Patto di Roma

fra i mutilati della guerra e i Sindacati fascisti

Il recente patto concluso solennemente sotto gli auspici del Capo del Governo fra l'Associazione dei Mutilati e i Sindacati fascisti per rendere più stretta e feconda l'unione del sacrificio col lavoro, è stato accolto con soddisfazione profonda anche nel campo dei mutilati della nostra città e della Regione tutta. Con soddisfazione e con orgoglio, perchè, l'avvenimento corona una delle aspirazioni più alte di quelli che alla Patria hanno offerto la loro giovinezza ed essa dà loro un posto d'onore in mezzo a quanti per la Patria lavorano.

Comè in termini che sarebbe difficile trovar più perfetti, il testo del Patto stesso afferma, l'Associazione dei Mutilati, per l'idea che rappresenta e per le tradizioni che continua, ha una forza spirituale ed una funzione nazionale che vanno oltre i fini particolari di assistenza e di solidarietà. Per questo anzi, l'Associazione Mutilati ha una sua intima ragione di essere e non può venire svuotata del suo contenuto nè perdere la sua fisionomia di organismo sorto dalla guerra e destinato a perpetuare nello spirito il significato ideale e il valore storico, con opera assidua di educazione e di elevazione verso i suoi associati e verso tutto il popolo.

Un ritorno di lavoratori al lavoro

L'Associazione dei Mutilati è un'associazione di lavoratori e il suo alto compito e il suo risultato sono stati e sono quelli di riportare al lavoro, e quindi all'attività produttrice della Nazione, centinaia di migliaia di cittadini che la guerra sembrava avere escluso da ogni possibilità di partecipare allo sforzo creatore del popolo italiano.

Inoltre l'Associazione ha una sua particolare attività di assistenza, di carattere individuale e speciale, che essa sola può compiere, per la sua esperienza, per la sua attrezzatura e in virtù delle leggi che questo compito le riconoscono e le affidano. E i contratti nuovi ch'essa oggi stringe coi Sindacati, vuol soprattutto significare la sua adesione ideale ed effettiva al nuovo stato creato dal Fascismo sulla base delle forze produttrici.

E non è privo della più alta significazione il fatto che la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti e l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, hanno stretto i loro rapporti nel nome del Duce, che, riaffermando tutte le idealità del sacrificio e del lavoro, guida il popolo alla conquista di se stesso e del suo destino.

L'eredità delle conquiste

Quello che è però l'elemento sostanziale e il più importante dell'avvenuto accordo, è l'eredità che l'Associazione Mutilati lascerà di tutte le sue conquiste agli invalidi della nascita e del lavoro. Dice infatti, con felicissima frase, il testo del Patto:

«I lavoratori inabili di guerra designano da oggi, come loro naturale erede, gl'infortunati del lavoro e tutti i menomati fisici, ai quali lasceranno, non solo il patrimonio delle loro conquiste morali e giuridiche, ma anche il vasto impianto d'uffici e di opere che essi hanno costruito in ogni parte d'Italia, in lunghi anni di studio e di fatica.

Ciò potrà certamente portare e una riforma in senso fascista degli istituti e delle previdenze destinate agli invalidi della nascita e del lavoro che, perdendo il loro vieto carattere filantropico e di beneficenza, acquisteranno significato e funzione altamente sociali verso il cittadino, che in nessun caso può essere considerato perduto all'attività produttiva del Paese e con ogni mezzo deve essere riportato alle virtù del lavoro, per la redenzione sua e per la prosperità di tutti.

Si tratta davvero d'un'eredità cospicua, perchè l'Associazione Mutilati dispone ormai d'un complesso di leggi e di provvidenze di grandissima importanza, ha un patrimonio considerevolissimo di conquiste giuridiche, un'esperienza meravigliosa fatta giorno per giorno nel campo della più viva pratica ed una completa organizzazione.

Il collocamento obbligatorio degli infortunati della nascita e del lavoro

Ma fra le previdenze che dai mutilati passeranno agli invalidi della nata e del lavoro, la più importante certamente quella relativa alla legge l collocamento obbligatorio, che ha rattere fiscale. Oggi gli infortunati lla nascita e del lavoro si vedono reinti, tenuti lontani dal lavoro, perè tutti preferiscono a loro i sani, entre i mutilati di guerra, devono sere accolti in forza della legge. Doani la situazione cambierà e il colcamento obbligatorio di tutti gli inlidi sarà un cardine dell'assistenza ciale e in questo nobilissimo campo rà l'Italia in testa a tutte le Naoni.

La vasta, profonda portata del provedimento è stata in un certo senso perimentata nelle nuove Province, uando tutte le leggi benefiche e le rovvidenze furono estese ai mutilati elle Terre Redente. Si constatarono llora risultati assolutamente insperati, ul terreno politico, non meno che su uello morale. E una conseguenza eloquente se n'ebbe fra i tedeschi dell'Alto Adige, quando — in occasione della campagna giornalistica tedesca contro l'Italia — si riunirono a Bolzano i rappresentanti di quasi 5000 mutilati tedeschi, i quali votarono un ordine del giorno affermando il trattamento veramente nobile e magnanimo che avevano in Italia. Il voto fu presentato alla Lega delle Nazioni e non ebbe piccolo peso per sfatare nell'ambiente ginevrino le leggende createsi ad interesse contro il nostro Paese. E in quell'occasione Benito Mussolini ebbe parole magnifiche per l'Associazione in una lettera scritta a Carlo Delcroix.

L'azione unificatrice nelle nuove Province

E a questo riguardo non sarà inopportuno ricordare la grande azione assimilatrice e unificatrice che l'Associazione Mutilati va compiendo della nostra Regione, specialmente fra gli allogeni: vera e propria azione di unificazione nazionale, non soltanto dunque svolgendo opera sociale e umanitaria, ma di alto valore politico. Quest'opera ha recato un contributo considerevolissimo a quelle condizioni di feconda convivenza che preludono all'amalgama e all'attaccamento.

L'Associazione ha per esempio una Sezione a Tolmino, ove le assemblee si tengono tra soci solamente slavi: vi sono 800 iscritti, che ancora prima dell'avvento del Fascismo si occupavano dei problemi dei mutilati italiani e partecipavano con interesse a varie forme della vita nazionale: allogeni che già in quei tempi si videro sfilare disciplinati e forti dietro al tricolore! E a Tarvisio per lungo tempo ci fu addirittura un delegato di nazionalità tedesca.

Mai come in questo momento l'Associazione ha trovato comprensione così completa da parte del Governo nei problemi di carattere politico e nazionale che sono spesso elemento essenziale della sua attività. Comprensione che è soprattutto del Capo del Governo, coadiuvato in questo molto bene da chi è preposto all'azione per i reduci: l'on. Giacomo Suardo.

L'Italia alla testa delle nazioni

Oggi particolarmente è opportuno rilevare la bellezza delle conquiste fatte dall'Associazione Mutilati, per quanto riguarda la legge e le provvidenze: conquiste dovute soprattutto alla collaborazione più completa degli organi competenti, che permettono di affermare a gran voce che l'Italia è oggi alla testa di tutte le Nazioni, nel campo dell'assistenza dei reduci, e ciò tanto più ove si consideri la sua modesta potenzialità finanziaria. Abbiamo ad esempio la legge sul collocamento obbligatorio che non c'è nemmeno in Germania; abbiamo l'assistenza protettica, quella sanitaria, il ricovero in sanatori, il collocamento in pensione, i mutui agrari — concessi fin nella misura di 30.000 lire a chi dimostri di poter comperare il terreno —, i contributi dello Stato per la Casa del mutilato — contributi per la costruzione di casette nelle campagne, fino a 5000 lire a fondo perduto, per una somma totale di 200 milioni.

Ora l'Associazione Mutilati sta studiando insieme al Governo la più grande e più grave opera di previdenza: il problema della vecchiaia del mutilato. Oggi il mutilato lavora ed ha la sua pensione; ma quando l'età impedirà il lavoro, come farà a vivere?

Vi sono già parecchi progetti allo studio: lo stanziamento annuo d'una somma sulle economie del bilancio, l'accantonamento d'una frazione del risparmio sul preventivato... Nulla di preciso ancora; ma il gran problema è affrontato con tutta la serietà ch'esso richiede.

L'opera nobilissima di Carlo Delcroix

Del resto, già com'essa è ora, non esiste in alcun paese un'organizzazione dei mutilati e degli invalidi di guerra simile alla nostra. La nostra Associazione è infatti unica, mentre in Francia, ad esempio, ve n'ha una dozzina e asservite a varii uomini politici e a varie tendenze. Da noi i capi hanno sempre insistito sul concetto dell'Associazione unica. E infatti, assorbita la Lega proletaria, oggi l'organizzazione unica è una potenza coi suoi 300.000 soci saldamente inquadrati.

E se oggi essa ha raggiunto questa altezza, ne va il merito maggiore ai saggi dirigenti tutti e in primissima linea a Carlo Delcroix, che rappresenta l'anima eroica, la molla instancabile, il fulcro meraviglioso di tutta l'Associazione: Carlo Delcroix che ha voluto la grande Casa madre dell'Assocazione in Roma, nobile opera d'arte dell'architetto Piacentini, che sarà nella città eterna il documento storico di quello che è stato il contributo dei mutilati nell'epopea e nella storia del Paese.

L'esultanza dei 100.000 mutilati della Venezia Giulia

Nella Venezia Giulia — dalla Livenza al Carnaro, compresa Zara, socia onoraria dell'Associazione per la sua mutilazione, la grande famiglia dei mutilati conta circa 100.000 organizzati, di cui buoni due terzi son dati dagli eroici mutilati del vecchio Friuli, nerbo, spina dorsale della Delegazione. Vi ono 13 sezioni e 56 sottosezioni.

Ebbene, in tutto queste, generale, profonda è stata l'esultanza per la conclusione del Patto di Roma che accoglie i mutilati e gli invalidi nelle file dei Sindacati fascisti. Ed eloquente interprete dei sentimenti dei mutilati giuliani, è stato inviato a Carlo Delcroix, a firma Sanguinetti, Slataper, Tommasini e Zannoni, il seguente messaggio:

«Il Patto d'unione del sacrificio col lavoro, è un avvenimento d'immensa importanza nazionale. Abbracciamo commossi e riconoscenti il grande Capo della nostra Associazione, che con l'altezza e la genialità della sua mente e con la bontà del suo cuore, in unione al provvidenziale Duce della nuova Italia, ha saputo risolvere i più ardui e i più vitali problemi della nostra vita associativa e sociale».

La refezione scolastica. Il Dispensario della Società contro la turbercolosi comunica: S'invitano i direttori delle scuole a far ritirare dal refettorio di via Vespucci il cacao e lo zucchero per i 30 giorni della refezione scolastica. Le scuole riceveranno: Barcola chilogrammi 3 di cacao e chilogrammi 9 di zucchero; S. Francesco rispettivamente 3 e 9; Guardiella 10.05 e 27.45; Istria I 12 e 36; Istria II 12 e 36; Kandler 7.50 e 22.50; R. Manna 6 e 18; Morpurgo 4.50 e 13.50; Rismondo 6 e 18; Roiano 7.50 e 22.50; Servola 7.50 e 22.50; S. Vito 7.50 e 22.50; e Opcina rispettivamente chilogrammi 4.50 di cacao e chilogrammi 13.50 di zucchero.

Il refettorio sarà aperto, per il ritiro dei generi, domani giovedì 3 marzo, dalle ore 8 alle 17.

Il congresso dell'Alpina. Giovedì 3 corr., alle 19.30, avrà luogo il congresso generale ordinario della Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie), nella sede sociale al n. 1, III, di piazza S. Carlo.

L'ordine di pertrattazione è il seguente: 1) Lettura del verbale del precedente congresso; 2) comunicazioni della presidenza; 3) relazione sull'attività sociale; 4) presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1926; 5) modificazione degli art. 7 e 16 del regolamento sezionale; 6) eventuali; 7) elezione di alcuni membri del consiglio direttivo; 8) elezione di due revisori dei conti; 9) elezione di delegati all'assemblea del Club Alpino Italiano.

Nel Partito

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Durante la mia assenza mi sostituisce nelle funzioni di segretario politico provinciale l'avv. Paolo Cuzzi, membro del Direttorio provinciale. — Il segretario politico provinciale: ing. Carlo Barduzzi.

58.a Legione «S. Giusto». Tutti i premilitari del II Corso sono comandati di trovarsi oggi mercoledì alle ore 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

13.a Centuria Mutilati. Tutti i militi appartenenti alla 13.a Centuria Mutilati sono indistintamente comandati di trovarsi questa sera, alle 19.30 precise, alla caserma della Milizia in via della Ferriera, per essere presentati al nuovo comandante della Legione e per urgenti comunicazioni.

Un lutto in casa dell'on. Barduzzi

Abbiamo da Milano, 1:

La casa dell'on. Carlo Barduzzi è stata funestata da un grave lutto. Mentre la signora Eugenia Barduzzi-Odorici dava alla luce una graziosa bambina, questa veniva a mancare, lasciando le famiglie Barduzzi e Odorici nella più profonda costernazione.

Esprimiamo all'on. Barduzzi, per questo lutto che lo colpisce, i sensi del nostro più vivo cordoglio, certi d'interpretare i sentimenti unanimi della cittadinanza tutta.

Citazioni all'ordine del giorno di sportivi giuliani

Il *Foglio d'Ordini* della Milizia pubblica le seguenti citazioni all'ordine del giorno, che certamente verranno accolte con viva soddisfazione in tutti i nostri circoli sportivi e serviranno di sprone per le future competizioni, in cui sport e Fascismo si rinsaldano in un'unica fede:

«Al seniore Pirelli cav. uff. Carlo, comandante la 58.a Legione «San Giusto» di Trieste, organizzatore del campionato ciclistico giuliano svoltosi a Trieste e agli ufficiali e camicie nere che lo coadiuvarono, il Comando generale tributa un caloroso encomio per l'accurata organizzazione e la brillante riuscita della importante manifestazione sportiva.

A tutti i partecipanti (partiti 31, arrivati 27) che tennero alto l'onore della Milizia e particolarmente ai: 1) Rosenkranz Antonio della 58.a Legione «San Giusto» alle ore 16.17, compiendo il percorso di 200 km. in ore 7.30 alla velocità media oraria di km. 26.666. - 2) Bertoli Sergio della 58.a Legione «San Giusto», Trieste. - 3) Dagri Mantovano della 60.a Legione «Istria», Pola. - 4) Piazza Manlio della 58.a Legione «San Giusto». - 5) Daniguzzi Carlo della 58.a Legione «San Giusto». - 6) Mania Luigi della 62.a Legione «Isonzo», Gorizia. - 7) Chiudina Rodolfo della 60.a Legione «Istria». - 8) Tommasi Riccardo della 58.a Legione «San Giusto». - 9) Modest Gerrino della 62.a Legione «Isonzo». - 10) Fornasar Giuseppe della 60.a Legione «Istria».

Camicia nera Baborsky Amedeo, 61.a Legione. Nella gara ciclistica per il Campionato fiumano 1926 tra corridori di terza e quarta categoria riusciva a imporsi su di un numeroso gruppo di partecipanti classificandosi primo assoluto. - Fiume, 19 settembre 1926».

Il porto per il commercio ungherese estero

Nel programma del risanamento economico ungherese, dopo l'effettuato risanamento finanziario, è anche il problema di uno sbocco al mare, tanto più che il risanamento dell'economia attualmente in corso non è possibile senza un rinvigorimento del commercio coll'estero. La tendenza naturale del commercio marittimo ungherese è l'Adriatico, al quale può giungere più brevemente attraverso Fiume, che era appunto l'antico porto dell'Ungheria. A Fiume l'Ungheria aveva costruito nell'anteguerra meccanismi portuari e docks, ma questo porto fu poco utilizzato dal commercio ungherese nei primi anni del dopoguerra, perchè assorbito dal porto di Trieste. Fino al 1924 il movimento commerciale dell'Ungheria con Fiume fu così modesto, che non ne esistono nemmeno dati statistici. Tutto il movimento ferroviario di Fiume ammontava nel 1923 a 2.189.000 quintali, nel 1924 già a 6.930.120 q. tenuto conto sia dell'importazione che dell'esportazione. Nel seguente anno 1925 sono già noti i dati del movimento mercantile marittimo, secondo cui l'importazione del porto di Fiume ammontava a tonn. 411.433, l'esportazione a 307.410 tonn., in tutto dunque 718.843 tonn. Il primo semestre 1926 non dimostra a questo riguardo alcun essenziale sviluppo, poichè il movimento generale importava soltanto 371.247 tonn. Invece il movimento ungherese per Trieste si delinea come segue: Nel 1923, Trieste ha importato dall'Ungheria 531.000 quintali di merce e vi ha esportato 591.000 q., in tutto dunque 1.122.000 quintali. I più importanti articoli del commercio ungherese con Trieste furono: zucchero, grano, patate, semi o spirito, mentre Trieste ha fornito l'Ungheria specialmente di generi alimentari coloniali e di minerali di ferro. Nel 1924 l'importazione di Trieste dall'Ungheria ammontava a 645.000 quintali, la esportazione in Ungheria 639.000 quintali, in tutto dunque 1.284.000 quintali. L'anno 1925 segna un regresso del movimento commerciale con Trieste, ammontando l'importazione a soli 288 000 q., l'esportazione a 406.000, in tutto 694.000 q. Queste cifre sono da dedurre dal movimento fra l'Ungheria e Fiume. Il movimento generale di questo porto ammontava nel 1926 a 912.000 q., di cui 350.000 q. per l'importazione in Ungheria e 562.000 q. per l'esportazione all'estero. Il movimento commerciale con Fiume si basa specialmente su oli minerali, carbone, riso, fosfati, zucchero e legna. L'attuale movimento transoceanico ungherese, che importa un milione e mezzo di quintali, si avvierà sempre più verso Fiume, non appena sarà assicurata la via ferroviaria con una conveniente tariffa.

Esami di avvocato e procuratore. La Commissione Reale per il Collegio degli Avvocati di Trieste e dell'Istria comunica: Con decreto 21 corr. del Ministero della Giustizia, il termine per la presentazione della domanda di ammissione agli esami di avvocato e procuratore, già fissato per il 25 febbraio u. s., è stato prorogato a tutto il 15 marzo a. c.

Risultato degli esami di abilitazione

nelle scuole med. e della Venezia Giulia

Esami di abilitazione sono chiamati secondo la legge Gentile quelli che chiudono il corso degli studi alla scuola media ed abilitano ad una professione. Si tengono quindi in 2 tipi di scuola, all'Istituto magistrale per la professione di maestro elementare e all'Istituto tecnico per la professione di ragioniere o agrimensore.

Esami d'abilitazione magistrale

Questi esami si tennero in due sedi, cioè a Trieste e ad Udine. Dinanzi la Commissione di Trieste si presentarono i candidati degl'Istituti di Trieste, Capodistria, Gradisca e Parenzo e gli esterni aggregati a questi istituti. Furono sottoposti all'esame 152 candidati, dei quali furono abilitati 104.

Di questi candidati erano interni 108 e ne furono abilitati 78 (72⅓%), esterni 44 e ne furono abilitati 26 (59%).

Alla Commissione d'Udine sostennero l'esame i candidati provenienti dagli Istituti di Gorizia, Udine, S. Pietro al Natisone e Tolmino e gli esterni aggregati a dette scuole. Il numero complessivo dei candidati fu di 161, quello degli abilitati di 86. Furono promossi degl'interni 59 su 102 (58%), degli esterni 31 su 55 (56%).

Da queste cifre si rileva che alla Commissione di Trieste il risultato fu ottimo per gl'interni, mentre per gli esterni a Trieste e per ambedue le categorie ad Udine il numero degli abilitati supera di poco la metà degli inscritti. In generale, con riguardo specialmente alla Commissione di Trieste, si deve notare che i candidati interni che hanno fruito di un'istruzione regolare si presentano agli esami molto meglio preparati degli esterni.

Esami di abilitazione tecnica

Secondo le vigenti disposizioni tale esame si può dividere in due parti, cioè dopo il primo triennio per la maggior parte delle materie di coltura e dopo il secondo biennio con carattere predominantemente professionale. E' però anche ammesso di sostenere tutto l'esame in una sola volta dopo il secondo biennio. Noi terremo conto soltanto dei risultati degli esami sostenuti alla fine degli studi, perchè quelli dopo il primo biennio non sono definitivi.

Gli esami di abilitazione tecnica si tengono in tutte le città capoluogo di provincia, dunque nella Venezia Giulia a Trieste, Udine, Pola e Fiume (la provincia di Gorizia non era ancora istituita).

Il risultato si deduce dalla seguente tabella:

	presenti	abil.
1) Trieste interni	43	31
» esterni	10	5
2) Gorizia interni	26	21
» esterni	3	1
3) Udine interni	66	52
» esterni	24	11
4) Pola interni	24	13
» esterni	5	2
5) Fiume interni	18	11
» esterni	6	2

Si deve tenere conto inoltre che per detti esami la Commissione fu la stessa per Trieste, Pola e Fiume, un'altra invece per Udine e Gorizia. Aggruppando ora i candidati secondo le Commissioni esaminatrici si hanno i seguenti risultati:

Alla I Commissione (Trieste, Pola, Fiume) si presentarono 85 candidati interni e 21 esterni. Di questi furono abilitati 55 interni (64⅔%) e 9 esterni (43%).

Alla II Commissione (Udine e Gorizia) il numero dei candidati interni fu di 92, quello degli esterni 27. Abilitati furono 73 interni (79%) e 12 esterni (44⅓%).

Anche da questi esami risulta quindi la molto migliore preparazione dei candidati interni.

Il prolungamento della Sessione di esami all'Università commerciale

Il Rettorato della R. Università degli studi economici e commerciali comunica:

L'orario del prolungamento della sessione autunnale di esami nei mesi di marzo e aprile, è fissato come appresso: Tecnica mercantile (scritto) 16 marzo, ore 15; Istituzioni di commercio, 18 marzo, ore 15; Tecnica bancaria (scritto) 17 marzo, ore 15; Storia economica, 19 marzo, ore 15; Matematica finanziaria, 20 marzo, ore 9; Merceologia, 21 marzo, ore 15; Istituzioni di diritto privato, 22 marzo, ore 15; Statistica, 23 marzo, ore 15; Istituzioni di diritto pubblico, 24 marzo, ore 15; Diritto internazionale, 25 marzo, ore 15; Geografia economica, 26 marzo, ore 15; Ragioneria, 27 marzo, ore 9; Diritto marittimo, 28 marzo, ore 15; Economia politica, 29 marzo, ore 15; Scienza delle finanze, 30 marzo, ore 15; Politica economica, 31 marzo, ore 15; Tecnica mercantile (orale) 31 marzo, ore 15; Tecnica bancaria, 31 marzo, ore 15; Diritto commerciale, 1.o aprile, ore 15; Lingua tedesca (scritto) 12 marzo, ore 15, (orale) 2 aprile, ore 15; Lingua francese (scritto) 11 marzo, ore 15, (orale) 3 aprile, ore 9; Lingua serbo-croata (scritto) 11 marzo, ore 15, (orale) 6 aprile, ore 15; Lingua inglese (scritto) 13 marzo, ore 9, (orale) 3 aprile, ore 9; Lingua italiana (scritto) 14 marzo, ore 15, (orale) 5 aprile, ore 15; Lingua russa (scritto) 15 marzo, ore 15, (orale) 6 aprile, ore 15; Lingua cecoslovacca (scritto) 15 marzo, ore 15, (orale) 4 aprile, ore 15.

Gli esami di laurea avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 aprile p. v.

Le domande di ammissione, accompagnate dal libretto di iscrizione per il controllo delle firme, dovranno essere presentate in Segreteria entro il 9 marzo p. v. per gli esami speciali, entro il 16 marzo per gli esami di laurea.

Decesso. E' morto l'altro giorno a Gorizia, in avanzata età, il signor Antonio Orzan, uno dei maggiori e più stimati commercianti di quella città, notissimo nell'intera regione. Il defunto, oltre ad aver portato la sua azienda commerciale a notevole altezza, fu sempre ottimo cittadino e ascoltato consigliere nelle cose della città natale, della Lega e d'altre istituzioni nazionali. Ai figli, Antonio, Luigi e Guglielmo subentrati nell'azienda paterna, e alle egregie famiglie congiunte le nostre condoglianze.

La gita dei gonfietti dell'Alpina. Domenica prossima avrà luogo la tradizionale gita dei gonfietti organizzata ogni anno dalla Società Alpina delle Giulie. Quest'anno gli escursionisti hanno fissato il ritrovo nella ridente località di Grignano. Alle 14, all'Albergo Grignano, avrà luogo il pranzo sociale e nel pomeriggio verrà data ai soci la possibilità di danzare. Il programma dettagliato verrà esposto in sede sociale.

Oggi alle 20 seduta direzionale.

Martedì grasso stradaiuolo

Tripudio di stracci tra il fango

Sino a vent'anni fa il «pezzo» sul martedì grasso doveva essere allegro, frizzante, spiritoso, rievocare a larghe pennellate le ultime convulsioni del Carnevale mattacchione: da allora, invece, è d'obbligo tirare in lungo, su un ben definito tema a base... necrologica e, magari rispolverare i Carnevali di un quarto di secolo fa. Ma, passati altri vent'anni, e forse meno, scomparirà dalla cronaca dei giornali anche questa forma di epicedio che ad ogni alba di Quaresima riappare. Intanto, poichè così esige la tradizione, conviene cercare fra la folla, riversatasi dalle principali arterie da ogni punto della città, quello che è rimasto del martedì grasso.

Ieri, la prima impressione fu quella che si trattasse di una onesta e pacifica domenica o qualche altra festa comandata; di noia e di uggia. Poi, cercando disperatamente, si potè convenire che si trattava di martedì grasso perchè la folla che si snodava lenta, guazzando nella mota appiccicaticcia, aveva sul viso l'ansia di cercare una ragione gaia per comporre un sorriso e, se possibile, una larga e sana risata. Ma dal cielo velato di nubi grigie, immobili e spesse, veniva una luce morta e fredda da due novembre, buona soltanto a far da sfondo alle tinte tenui dei crisantemi.

Tuttavia qualcosa fece rinascere la speranza che la monotonia sarebbe stata rotta da qualche nota di gazzarra: brillarono fra il fango alcuni stracci multicolori e l'aria pesante dello scirocco vibrò, in certi momenti, di suoni e clamori: erano i monelli che uscivano dai più lontani tuguri a prender possesso della strada. Non molti, ma tutti conciati e deformati dalle più strambe varietà di brandelli d'impossibili stoffe. Ognuno, frugando fra gli aviti ricordi, aveva trovato un cappello, un pezzo di giacca, un paio di pantaloni venerandi, un ricordo sbiadito di gonnella, un paio di maniche da pastrano, un lenzuolo... che sapeva le tempeste, da appuntare con spilli o refe, sì da combinare un costume qualsiasi. E sulle faccine gialle dal freddo, stesero del nerofumo, del rosso da focolaio, del verde, del violetto, del carminio: tutto ciò che poterono trovare per crear l'illusione di una truccatura. Poi, armatisi di imbuti, di pentole di latta fuori servizio, di trombette, di crepitacoli, di campanelle, di bastoni nodosi e di certi ombrelli sgangherati sino al grottesco più impensato, si sparpagliarono fra la gente a portarvi la loro allegria genuina, sconclusionata e rumorosa.

Fu un'esposizione di brandelli e di rigatteria che in certi momenti diede un senso di pena e di disagio. Passarono, così, raggruppati in tre o quattro, trascinandosi dietro fratellini mocciosi che non riuscivano a seguirli e camuffati anch'essi, sia pure con un solo straccio. Vi furono di quelli che diedero... rappresentazioni in mezzo alla via. Una ventina di essi, raccoltisi a fatica, calarono come un'orda in piazza Unità, ove un pellerossa nell'intenzione, ma non nelle vesti, e un «Tony», o qualche cosa di simile, diedero spettacolo della loro gioia. Ma, poco a poco, si raccolse anche una folla di curiosi, composta per lo più di babbi e mammine che avevano condotto a passeggio i bimbi «per bene», e l'onorevole Compagnia formò un circolo per trattenere gli... spettatori e lasciar modo ai due di svolgere il loro programma di grida, sberleffi e ingenue sciocchezze. Furono forse gli unici a recare qualche nota di comicità che si diffuse fra quanti si trovavano presenti. Gli altri, invece, procedettero per le vie, seri e compassati, ritenendo il Carnevale una cosa importante cui non si poteva concedere che il concerto degli strampalati strumenti. Ci fu anche qualche pietoso tentativo di carro mascherato, ma tiriamo un velo...

I locali pubblici raccolsero di continuo folla di gente, ma il tono d'animazione era poco più accentuato del consueto, anche se ogni tanto irrompevano tre o quattro suonatori ambulanti per regalare un pezzo di musica qualche volta troppo straziante. Più animata trascorse, invece, la notte, allorchè i ritrovi si riempirono di un diverso pubblico già «intonato» e più disposto all'allegria donata dal vino. E ancor più animazione vi fu all'uscita dalle sale da ballo, quando comparvero alcune maschere più atte a dar l'idea del Carnevale. Poi, lentamente, sfollarono anche quelle e per le vie limacciose non si trascinarono che gli ubriachi che salutarono con canti striduli le prime luci del mattino e quanti, usciti allora, iniziavano la loro operosa giornata, portando seco la visione di quegli ultimi rifiuti carnevaleschi.

La Mostra di Magda Schmidt

Dall'altro giorno è aperta nel Salone Michelazzi la prima mostra personale della signorina Magda Schmidt. Questa pittrice giovanissima è uno dei più bei temperamenti pittorici rivelati dalle ultime esposizioni cittadine; e la curiosità di poterla conoscere e studiare a miglior agio ne ha fatto salutare la mostra con particolare piacere. Il rapido suo sviluppo e la sua sicurezza, specialmente quanto al colorito, ci possono meravigliare fino a un certo punto, dacchè ella ha l'esempio della madre, pittrice di rara valentia, sopra tutto nel cogliere la giustezza del tono: ma le vie battute dalla signorina Schmidt non sono sempre le stesse ed ella cerca di far da sè, di esprimersi da sè, lavorando all'aria aperta, leggendo con i propri occhi il paesaggio.

E le impressioni di paesaggio sono anche le cose migliori che ella presenta. Sul paesaggio carsico ella si è soffermata non fuggevolmente, l'ha studiato, l'ha capito, ne ha tratto sensazioni coloristiche che ella traduce spesso con nota originale ed ardita: quei grigi delle sue pietre, sotto varie atmosfere, finissimi; quelle sue boscaglie ininterrotte da biancheggiamenti di pietre che ella sa riassumere nell'intonazione generale egregiamente distribuita; quel fantastico del paesaggio lapideo che si dilunga nella nebbia; quel tramonto selvaggio su le pietre infervorate dello stesso rosso dei sommacchi che le avvolgono; tutte cose nelle quali si sente il vero vissuto con fervore e con gioia. E quasi allo stesso modo ci piacciono alcuni suoi studi di spiagge, con crudità di sbattimenti di luce su le facciate delle case, sbiaccati senza risparmio di forza, ma coordinati alla luce generale con un'abile chiarità di impasti. Altri lavori, impressioni di montagna, di paeselli alpini, di mare, hanno un carattere più grazioso, più facile, testimoniando pur essi delle felici attitudini della pittrice.

Questa sa farsi valere anche negli aggruppamenti d'oggetti, nelle nature morte: il campo in cui emerge la madre sua. Invero la signorina Schmidt sceglie soggetti difficilissimi, che renderebbero guardinghi anche i pittori più esperti: studi d'oggetti luccicanti in trasparenza su stoffe che contrappongono ad essi non rapporti neutrali, ma una viva battaglia di luminosi riflessi. Ed ella se ne disimpegna molto bravamente, con calore, tutta presa della ricchezza della sua visione tonale, pur senza giungere a quell'infallibile evidenza del rapporto aereo che è appunto il segreto dei pittori più esperti. Così giovane, la signorina Schmidt ha bene il diritto d'imparare ancora. I suoi studi di testa, modellati con vari procedimenti, mostrano che ella cerca di impadronirsi della figura e dei caratteri; i suoi disegni di paesaggio per acqueforti son buoni; i disegni d'animali, più incerti, palesano che al raggiungimento della forma deve ancora disciplinarsi il suo studio. Sono pochi quelli che conquistano tutto ad un tempo.

b.

MASCH UM
trionfano ogg
Nazional
Unico grande spettacolo
Quaresima di m
Fra giorni:
La casa dei
Interpreti:
BLANCHE SWE
B/ON

MERCOLEDI'
DELLE CENE
Memento homo quia
pulvis es et in pulverem
reverteris et memento
etiam pelliculam:
"Addio giovinezza!
pulcherrimam esse
Teatro Exc
Castagna, sacerdos nus
m. p.

IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI VEN
"LA FARAON
SOVRANA FRA TUTTE LE PASTE A

Contro l'Influenza e Grippe disinfettate gl
PINO ALPEST

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

La iniziativa carnevalesca di "siora" Veronica

La "Cavalchina celeste"

Il colpo di terremoto del Capodanno del 1926 aveva trasformato di punto in bianco l'abitazione di Veronica Caziùl. Crollate le pareti divisorie, delle due camere e cucina era risultato uno stanzone lungo una dozzina di metri e largo quasi quattro, qualche cosa come quarantotto metri quadrati di superficie. Veronica aveva chiesto al padrone di casa il rifacimento delle pareti, ma i muratori non erano venuti nè subito, nè più tardi, e il materiale, un cumulo di mattoni e calcinacci, era stato ammonticchiato in fondo allo stanzone, che pareva un magazzinaccio. Buttare nel cortile tutto quel materiale sarebbe stato una tacita rinuncia alla ricostruzione delle pareti, e «siora» Veronica se l'era tenuto in casa, insieme alla speranza che il padrone di casa si fosse deciso a rifarle l'abitazione. Un anno era passato dal terremoto, un altro Carnevale era agli sgoccioli, quando venerdì grasso ultimo scorso, «siora» Veronica Caziùl ebbe dalla sua vecchia amica, madama Miseria, una idea abbastanza originale, quella di sfruttare il suo stanzone. Diavolo, come non ci aveva pensato l'altro Carnevale? Ecco: in Valauca c'erano tante povere diavole come lei, che altro divertimento non avevano se non il piagnucolio dei marmocchi e i diverbi coniugali determinati dai dissesti finanziari; e tante ragazze c'erano, che non avendo abiti passabili, nè denari, non potevano recarsi al veglione. Oh, perchè non procurarsi in casa — posto che spazio ce n'era in quello stanzone — una nottata carnevalesca, un veglione, magari con maschere?

«Siora» Veronica ne parlò al marito, che guadagnava qualche lira al mese vendendo «spighete» (laccioli da stivali), sei per una lira, e Toni Caziùl, in massima, fu propenso ad attuare il progetto, a condizione però che il veglione fosse fatto a pagamento: venti centesimi per i maschi e dieci per le femmine.

— Cossa te par, Veronica?...

— Mi diria venti le done e diese i omini...

— No se usa.

— Digo cussì perchè sarà più babe che omini.

Rimase stabilito così e venerdì scorso già alle sei del mattino, Toni Caziùl, spesa la dozzina di «spighete» a un soldo, incominciò a trasportare i mattoni ed i calcinacci dallo stanzone nel cortiletto.

— Cossa la fa sior Antonio?

— Porto le piere cote e i rudinazzi.

— I ghe fa de novo i paredi?

— Tuto altro, femo sala de balo...

— Sala de balo?

— Sala de balo: no xe Carneval? no gavemo dirito de divertirse anche noi? Ghe parli con mia molge e la savarà de cosa se trata.

Quando «siora» Veronica ebbe spiegato la faccenda, l'entusiasmo fu generale. «Siora» Tonza, «siora» Amelia e «Pepi lùghero», il nipote de «siora» Veronica, si costituirono in comitato di festeggiamenti, e mentre Toni Caziùl sgomberava il «salone» dal materiale, una dozzina di «muli» e «mule» addobbavano la sala con frasche e striscie e bandierine di carta colorata.

Poi, distribuiti gli incarichi, fu discusso il titolo della festa che doveva svolgersi nella notte del martedì grasso.

— Mi diria: «Grande vellionne popolare».

— No saria meio: «Balo de le mule»?

La «mula Ersilia» che ballava il «Charleston» e sapeva la «mossa», suggerì «Cavalchina celeste», titolo che fu accettato.

«Pepi lùghero», che sapeva scrivere compilò gli inviti:

Martedì 29 acorente
Avrà luoghbo la Grande
Chaval china cieleste
nel salonne dei signiori
Chassiul
Lingresso 30 le signiore centesimi
e i signiorri 10 zentesimi
Sonno e sclusse le Entratte
di favore
N.o 2 armoniche 2 N.o
Servissio di Chafè
Si pregha di portarsi le tasse
o Bichieri e il suchero
Resta aperta al P. T. publicho la sufita.

— Iera meio che i diseva de portarse addiritura el cafè fato, in fiasca! — osservò «siora Catina».

Ieri sera, aperto il «salone» già alle otto, perchè Veronica Caziùl, non vedeva l'ora di raccogliere la mai avuta ventina di lire, lo stanzone fu pieno, zeppo, di donne e marmocchi e «mule» e «muli», avidi di quel divertimento insperato. C'erano persino delle maschere, straccione sì, ma sempre maschere.

«Toni Caziùl» cuoceva il caffè in un pentolone: una tintura iniqua fatta di tutto eccetto che di caffè.

«10 centesimi 10»

«Micel orbo» e «Giacomo Strica» diedero principio alla «Chaval china cieleste» suonando la «marcia del porco».

E la sarabanda incominciò, che pareva fosse ritornato il terremoto a far crollare il resto dei muri.

«Gigi Sponga» ballava un «Charleston» di creazione della «mula» Ersilia, mentre «siora» Fanny mazurcava, con «Pino Trapa», e «siora Geltrude Babòn», si dimenava con Carlo «sgriff», quando «siora» Veronica, che incassato l'«ingresso» stava a dirigere le danze, gridò a tutta voce:

— Signori: la Stampa!...

— Scampa... scampa...

— Oh Dio, cossa xe fogo?

— Fermi, fermi tuti...

— Scampa... la ga zigado scampa...

— La Stam-pa, go dito; la Stampa!...

E «siora» Veronica, sospinse avanti uno sbarbatello occhialuto, il quale, infilato dalla «mula» Ersilia, non avendo i dieci centesimi, si spacciava — come tanti — per giornalista.

Così, come nella «buona società», anche l'aristocrazia di casa Caziùl, fece ressa intorno al sedicente redattore mondano.

— La xe giornalista?

— Sissignora.

— Su che giornal la scrivi?

— Su tuti...

— La dovessi meter su un articolo che i governassi un poco la strada, e la scafa che me spandi, po' el dovaria veder in che stato che xe el cesso in comune.

— Ma io, signora, no mi ocupo che di sport.

— La fuma sport, giovinoto? la me ne dà un? — chiese «Gigi mostarda» al redattore mondano.

— Mi dispiace, volentieri ma non fummo...

— Grazie lo stesso, come che magnassi...

E Veronica, al giornalista: — Se la scrivarà de sta cavalchina, la disi che la iera bela, me racomando, tuta de persone a modo: mi me ciamo, se la vol meter, Veronica Caziùl, quaranta ani, la pol meter trentazinque...

Armillo Sbillì — così si presentava lo sbarbatello — trasse un libriccino per prendere appunti.

E allora quella mondanità lo investì:

— Mi me ciamo Ursula, questa xe mia fiozza Matilde, la guardi che còcola...

E Armillo che pur una certa disposizione per la cronaca dorata — magari a fuoco — ce l'aveva, scrisse salva l'ortografia e il resto:

«Tra gli intervenuti, nottammo: la signora. Veronica in veste De col Tè a quadri; la signora Ursola con la sua gentille figliocca Matilde; il signor Carlo Sgriffo con la gentile consorte Stefania in scialle verde pappagallo; la bella signorrina Ersilia...

— Me racomando...

— ...veramente ellegante nel suo derettorio di...

— ...xe cotunina, ma la meti de seda.

— ...di seta già ponese...

— E mi, sior Mandrilo: la me lassa fora.

— La mi dica, signora...

— Luzia Cames, vintioto ani, vedova con zinque, benedeto, con zinque boche che vol pan...

— Questo non ha interesse.

— Per lei no, ma ben per mi.

— Zito, siora Luzia — ammonì Veronica — el signor giornalista, no ga miga de far una suplica, el fa la cronaca de la cavalchina...

— ...Nottammo anchorra: la vezosa signora Carmella e nipote Olga.

— ...in vestito de paiòn...

— ...E lei che la ga disfà el stramazzo per farse la còtola?

— La tasi che la ga messo el tornocamino per far veder che la ga la sotocòtola de tela de Giovani batista...

C'era fra «siora» Carmela e «siora Gigia» vecchia ruggine, e siccome ognuna aveva le parteggianti proprie non ci fu verso di rimettere la «Chaval china cieleste» al regolare galoppo; invano «siora» Veronica invitò alla calma, invano i due mantici delle due armoniche si allargavano a distesa nella più ossessionante delle edizioni della maivagia «Valencia», chè, Carmela contro «Gigia», Geltrude contro, questa e quella e Giacomina contro Valeria e costei contro l'avversaria e contro la «fiozza» di Carmela e «siora Filipa» a sostegno de «siora Gigia», contro «siora Carlota» spalleggiata dalla «mula sorbeto» per una buona ora l'esito della festa rimase compromesso. La «Chaval china» — erano le due e mezzo del mattino — parve rimettersi in carreggiata per l'intervento di «Toni Caziùl» che si cacciò in mezzo alle riottose con una grandiosa «guantiera de fritole», che, a venti centesimi l'una furono afferrate da cinquanta mani, esclusa quella del giornalista mondano Armillo, il quale ebbe la sua «fritola» dalla bionda Ersilia, verso promessa dell'aggiunta di un vezzeggiativo in cronaca.

Ma fu calma che durò quanto le frittelle, chè, quando si trattò di pagarle, generalmente si sostenne di aver creduto alla sorpresa, di un regalo da parte dei Caziùl.

«Toni Caziùl», che doveva fare i conti con la moglie, perdette le staffe, e offese «siora Nina» la «coverterа», la quale, gli gridò in faccia la più grave delle offese: «Beco contento!».

«Siora Veronica», si slanciò su «Nina» a vendicare il suo onore, e ne venne che a sentirle tutte, i loro mariti erano tanti cornuti mentre tutte erano oneste.

E fu la fine della «Chaval china cieleste». Si presero per i capelli, si graffiarono, mentre i maschi si prendevano a pugni.

Già era in aria la tragedia, quando in buon punto capitarono i tutori dell'ordine pubblico, attratti dal baccano, i quali fatta sgomberare la sala si menarono via i più turbolenti, i quali, dopo un interrogatorio sommario, poichè di grave gran chè non era avvenuto, furono rilasciati. Il giornalista mondano, si ebbe un pugno in un occhio, quello sì, ed andò alla Guardia medica a fornir materia di cronaca bassa: «Ematoma all'occhio destro».

Al Club dalla Caramella. Ieri sera nella sala maggiore della sede ebbe luogo la tradizionale veglia mascherata di addio al carnevale. Davano viva animazione alle danze numerose ed eleganti maschere con i più variati costumi. alla mezzanotte dopo qualche riuscitissimo scherzo ebbe luogo la cena a cui parteciparono numerosi i soci con relative famiglie. Le danze dirette dal maestro Modugno si protrassero fino a tarda ora.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Edera Triestina - 58.a Legione 6 - 4

Con tempo piovoso e alla presenza di numeroso pubblico, si è disputato ieri sul campo di San Giovanni il preannunciato match amichevole fra la 58.a Legione San Giusto e l'Edera Triestina. Il terreno fangoso ha ostacolato alquanto lo svolgimento del giuoco e soprattutto ha impacciato le azioni dell'estrema difesa, ciò che chiarisce la larga segnatura complessiva della partita.

Nel primo tempo, gli ederini, che giocavano con qualche riserva, hanno avuto una netta superiorità sugli avversari, segnando 4 goals contro zero. Invece nella ripresa, i militi hanno avuto un brillante ritorno offensivo, grazie al rimaneggiamento delle linee e alla sostituzione di qualche uomo. La felice riscossa dei legionari è stata facilitata anche dal fatto che Beran, ritornato ai matches dopo un lungo riposo, è andato progressivamente calando, dimostrando di non essere ancora nella pienezza dei suoi mezzi. Anche Doratti è apparso troppo a corto di allenamento. Buona impressione ha fatto invece il giovanissimo Fonda all'ala destra, specialmente nel primo tempo. Il portiere Emiliani è stato poco sicuro nelle parate. Quasi tutti i goals segnati gli erano parabili. Altrettanto si può dire di Vascotto. Evidentemente il terreno pantanoso nell'area della porta e la viscidità del pallone hanno ostacolato ambedue i portieri nelle loro parate.

La partita, alla quale ha assistito anche il console De Muro con numerosi ufficiali della M. V. F., è stata giocata con animo cavalleresco da ambedue le squadre. Perciò facile è stato il compito dell'ederino Flaider, che ha arbitrato lodevolmente il match.

La cronaca del match

Alle 15.20, le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

58.a Legione San Giusto: Vascotto; Bernetich e Plisca; Zulian, Brovedani (Jess) e Bradaschia; Paron (cap.), Moradei (Guiti), Blenio (Malossi), Jess (Zulian) e Galimberti.

Edera Triestina: Emiliani; Cescon e Devescovi; Cich (cap), Beran e Doratti; Fonda, Malatesta, Bonivento, Zoch e Reich.

Vascotto è impegnato subito dopo le prime battute al centro parando un tiro di Bonivento. Al 10.o minuto, corner contro la San Giusto e bella parata di Vascotto, su tiro di Beran. Al 14.o minuto, Reich segna il primo goal per l'Edera, con un tiro nell'angolo destro, che Vascotto non riesce a bloccare per l'errato intervento di Plisca. Un minuto dopo su passaggio di Fonda, Malatesta segna il secondo goal con un radente diagonale che Vascotto non può parare in tempo. Ancora un corner infruttuoso contro la San Giusto. Poi fuga di Galimberti e parata di Emiliani. Al 24.o minuto, tuffo tardivo di Vascotto, che permette a Malatesta di realizzare il terzo punto. Al 28.o minuto, calcio d'angolo contro i militi e due successive parate di Vascotto su tiri di Fonda e di Bonivento. Dopo alcune fasi incolori, in cui gli ederini hanno la prevalenza, al 40.o minuto, su rimando troppo corto di Vascotto, Fonda segna il quarto goal. Finalmente una bella parata di Vascotto, che devia in corner un pericoloso tiro di Beran. Il conseguente calcio d'angolo rimane senza effetto.

La ripresa vede, al suo inizio, un vivace attacco dei legionari, che culmina in un tiro di Galimberti, bloccato da Emiliani. Contrattacco ederino e corner infruttuoso contro la San Giusto. Al 10.o minuto, su difettosa parata di Emiliani, Galimberti segna il primo goal per le casacche nere. Le azioni sono ora assai più equilibrate che nel primo tempo. Al 20.o minuto, corner senza niente di fatto contro l'Edera. Al 25.o minuto, su azione di corner, Bonivento segna di testa il quinto goal. Ma, subito dopo, bella e riuscita fuga di Jess che, scavalcati i terzini avversari, batte facilmente Emiliani. I militi ritornano all'attacco e riescono a realizzare ancora altri due goals: uno per merito di Jess; l'altro di Zulian su errato bloccaggio di Emiliani. L'Edera parte alla riscossa. Zoch e Reich sciupano due buone occasioni. Al 38.o minuto, su allungo di Bonivento e intempestiva uscita di Vascotto, Malatesta segna il sesto goal. Poi ancora un corner senza esito contro i militi. La San Giusto è all'attacco quando l'arbitro fischia la fine della partita, che si chiude con la vittoria dell'Edera per 6 goals a 4. Il pubblico applaude ambedue le squadre.

C. S. Ponziana-Edera Muggia 7-1

Un pubblico discretamente numeroso ha assistito al match amichevole, che si è svolto ieri sul campo sportivo di Sant'Andrea fra il C. S. Ponziana e l'Edera di Muggia.

L'undici ponzianino non ha durato molta fatica a battere la squadra avversaria, vincendo per 7 goals ad 1. La nuova inquadratura della linea di attacco è apparsa più efficiente di quella scesa in campo domenica. Pitacco, al posto di centro attacco, ha guidato bene le azioni offensive, distribuendo il giuoco ai due «insides», che si sono dimostrati efficaci realizzatori. Specialmente Rossi ha avuto così campo di emergere, segnando quattro goals. Altri due ne realizzava Scher, e il settimo punto è stato ottenuto su autogoal degli avversari. La linea attaccante è stata bene appoggiata dal lavoro di rifornimento della linea mediana. Il triangolo difensivo, raramente impegnato, ha avuto due ottimi terzini nel «duo» Beer-Antonsich, ma un portiere mediocre nella riserva Crismancich.

L'undici muggesano ha alquanto deluso, pur mettendo in luce una strenua e tenace difesa. Buono il centro sostegno Gasvodich e la mezz'ala Cattai, che ha movimentato gli sprazzi offensivi degli ospiti.

La partita si inizia alle 15.37. I due undici scendono in campo nelle seguenti inquadrature:

C. S. Ponziana: Crismancich; Beer (cap.) e Antonsich; Zitnik, Wilfling e Cazianca; Babich, Scher, Pitacco (Franzoni), Rossi e Gravisi.

Edera Muggia: Drioli: Cumin e Laris; Postogna I, Gasvodich (cap.) e Postogna II; Bratus, Cattai, Thonon. Russignani e Grassi.

La palla è all'Edera, ma i ponzianini se ne impadroniscono ben presto e la casa di Drioli è minacciata dalla muta dei «veltri» lanciata all'attacco. Al 5.o minuto, in un fortunoso rimando, il terzino Cumin segna un autogoal a favore dei triestini. Il secondo goal è più convincente e lo segna imparabilmente Rossi con un forte tiro nell'angolino basso. Due corners quasi successivi confermano la superiorità offensiva dei ponzianini. Poi forte reazione muggesana, coronata da un goal, segnato da Cattai. Frattanto è entrato in campo Pitacco, finora rimpiazzato da Franzoni, e l'offensiva triestina acquista nuovo vigore. Al 38.o minuto, ancora Rossi segna il terzo goal, e poco dopo Scher realizza il quarto punto per il Ponziana.

La ripresa vede pure una rilevante superiorità offensiva dell'undici triestino, interrotta da qualche veloce discesa degli ospiti. Già al 5.o minuto Rossi segna il quinto goal. Dopo fasi alterne. Scher marca il sesto punto. Gli ospiti passano all'attacco, facendo ripiegare due volte in corner gli avversari, ma senza niente di fatto. Poi ancora prevalenza ponzianina. Su bel pallone spiovente di Babich, Rossi aumenta il bottino dei «veltri», realizzando il settimo goal. Negli ultimi minuti, i muggesani hanno un vivace risveglio e ottengono anche due corners a loro favore, ma il punteggio non muta. Così il Ponziana vince il match per 7 goals a 1.

U. S. Triestina-G. S. Porto 10-2

Sul campo sportivo di Montebello è stato disputato ieri il preannunciato match amichevole fra l'Unione Sportiva Triestina e il G. S. Porto. Un pubblico discretamente numeroso ha assistito alla partita, che è stata veramente un galoppo d'allenamento per ambedue le squadre. E' impossibile però esprimere un giudizio sulla prova fornita dai due undici in campo, non solo perchè ambedue erano incompleti, ma anche per il fatto che il portiere Ferrazzi, il terzino Righetti e il mediano Rossi hanno giocato una parte del match scambiandosi il posto con gli avversari. Neanche del rendimento individuale dei giocatori si ha avuto una idea chiara, avendo qualche uomo giocato in un ruolo diverso dal solito. Fra le riserve messe in campo dall'Unione ha fatto buona impressione la mezza alà Ferraris, che ha segnato tre goals. Per la cronaca, gli altri punti per l'Unione sono stati segnati: due per ciascuno da Magyar, Blasevich e Pasinato, uno da Svetina. Per il G. S. Porto ha segnato due goals il redivivo Oblath.

Ecco la formazione della squadra unionista: Ferraris; Righetti e Tranquillini; Gasperini, Blasevich e Rossi; Svetina, Capitanio, Magyar, Pasinato e Ferraris.

«Targa Rinaldini»

Avanguardia Fascista batte Itala

3 - 1 (sospeso)

Ieri nel pomeriggio si sono incontrate sul campo della 58.a Legione (gentilmente concesso, la squadra dell'Avanguardia fascista e quella dell'Itala.

La squadra dell'Avanguardia ha vinto l'ultimo incontro per la «Targa Rinaldini» contro la forte squadra dell'Itala, attuale vincitrice di un girone di seconda categoria dei Liberi. Il giuoco fu difficoltato dal terreno reso eccessivamente pesante per le recenti pioggie.

I goals per l'Avanguardia furono segnati al 1.o, 5.o e 8.o minuto di giuoco, mentre l'Itala riusciva a segnare al 30.o minuto.

Al 40.o minuto l'arbitro concesse contro l'Itala un calcio di rigore, che però non fu nemmeno tirato, perchè la squadra dell'Itala si ritirò dalla partita.

Con la vittoria odierna, l'Avanguardia, per merito dei suoi bravi e volonterosi calcisti, si aggiudica la «Targa Rinaldini».

Cronaca giudiziaria

Sentenza riformata

(CORTE D'APPELLO)

Come a suo tempo riferimmo, il Tribunale di Gorizia aveva condannato, con sentenza del 9 settembre 1926, il sig. Giovanni Pin, di Mossa, a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, per appropriazione indebita qualificata. Si trattava di un affare della Nuova cooperativa edilizia di Mossa, di cui il Pin era presidente. La signora Sofia Toros aveva affidato a questa cooperativa la ricostruzione di un suo stabile danneggiato dalla guerra e la cooperativa aveva incassato per conto suo dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie la somma di lire 9000. I lavori di ricostruzione erano stati anche iniziati, ma s'erano poi per varie ragioni arenati. Perciò la Toros aveva denunciato il Pin, quale presidente della cooperativa, per appropriazione indebita di 9000 lire. Il Pin, chiamato a rispondere, aveva protestato energicamente contro l'accusa, asserendo che la questione verteva fra la Toros e la cooperativa ed era una questione d'indole puramente civile. Durante il processo si era venuti anche ad un accordo fra la cooperativa e la Toros, in seguito al quale quest'ultima ricevette della somma in questione la parte che non era coperta dai lavori di ricostruzione compiuti. Ma il Tribunale di Gorizia aveva tuttavia condannato il Pin.

Egli si appellò contro la sentenza e ieri fu discussa la causa avanti la Sezione penale della nostra Corte d'Appello, sotto la presidenza del cav. Brogiani. Il difensore, avv. Zennaro, sostenne che il fatto attribuito al Pin non costituisce reato, il P. G. cav. Tasso si associò a tale tesi e la Corte assolse il Pin per inesistenza di reato.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30, nella sala Tartini, conferenza del prof. P. Rondoni su «Progressi degli studi sul cancro». Domani egli parlerà de «L'alimentazione incompleta».

Società dei Filarmonici. Questa sera, prova del coro alla Scuola magistrale. Signore alle 18, signori alle 19.15.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi è sospesa la lezione di scherma per la sezione femminile. Dalle 20.30 alle 24 prove della sezione orchestrale. Alle 20.30 precise adunanza del Consiglio direttivo.

Le gione Karma e Rincarnazione. Questa sera alle 19 in via Dante 1, lezione libera su: «Necessità logica, scientifica e morale della rincarnazione».

Unione Sportiva Triestina. Si rende noto che i biglietti per la gita di Monfalcone si trovano in vendita nei seguenti posti: sede U. S. T. ogni giorno dalle 10-12 e 15-18, Caffè Specchi, Bar Venier, Bar Cirillino, Bar Urbanis ed Oreficeria D. Ivanissevich. Prezzo lire 7 andata e ritorno. A bordo vi saranno in vendita biglietti d'ingresso al campo. Partenza alle 12.30 dal molo Bersaglieri con il piroscafo «S. Marco» dell'Istria-Trieste; ritorno da Monfalcone alle ore 17.

A. S. C. «Pro Trieste». Domani alle 20.30 seduta di Direzione. Domenica gita escursionistica. I sciatori al «Rifugio Nordio» e a Piedicolle con riduzioni ferroviarie del 70 e 50 per cento. Le scrizioni si chiudono alle 21 di dopodomani, dovendo la Direzione far vistare le liste dei partecipanti, mentre il versamento delle quote verrà fatto alla partenza dei treni.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Tutti i soci sono pregati di passare in sede alle ore 20.30.

Unione Sportiva Stella - S. Giacomo. Questa sera alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Domani alle 20 precise assemblea straordinaria dei soci. L'ordine del giorno è esposto sull'albo sociale.

Club Caramella. Domani alle 20.30, concerto vocale-istrumentale.

C. S. «Alabarda». Sabato prossimo alle 20 sono convocati in sede i calcisti.

Sport Club Aquila. Tutti i soci si trovino questa sera nella nuova sede viale XX Settembre, portando seco le tessere dell'anno 1927.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 1.o per il 2 marzo

Turno Generale: fuochisti 26; marinai 17; giovani coperta I 3; giovani coperta II 3; mozzi coperta 1; carbonai 5; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 750; giovani coperta I 9; giovani coperta II 5; mozzi coperta 236; fuochisti 66; carbonai 5; mozzi macchina 162.

Cosulich: marinai 345; giov. coperta in I 7; mozzi coperta 70; fuochisti 2; carbonai 4; fuochisti nafta 172; giov. macchina 63; ingrassatori 3; II camerieri 4; III camerieri 396; giov. camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 104; giovani coperta in I 115; fuochisti 1; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 3; motoristi 4.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 73; giovani coperta 1; mozzi coperta 16; capi fuochisti 18; fuochisti 20; carbonai 52; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 149.

Gerolimich: marinai 7; giovani coperta 2; mozzi coperta 1; fuochisti 5; carbonai 3.

Ass. Marinara Fascista: marinai 18; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 11; carbonai 7; fuochisti nafta 5; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 marzo 1927:

«Atlanta», Fernando de Noronha; «Colombo», S. Miguel; «Conte Rosso», Chatham Massachussetts; «Conte Verde», Cerrito; «Cracovia», S. Cataldo di Bari; «Duca di Aosta», S. Vicente de Cabo Verde; «Esquilino», Aden Radio; «Giulio Cesare», Teneriffe Radio; «Martha Wahrington», Chatham Massachussetts; «Neptunia», Atene Radio. Fiume: «Pilsna», Aden Radio; «Principe di Udine», Cerrito; «Principessa Mafalda», Casablanca; «Remo», Cape d'Aguilar; «Roma», S. Miguel; «Tommaso di Savoia», Teneriffe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma; testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

GRATIS

UN FLACONCINO DELL'UNICO SOLLIEVO CONTRO IL PRURITO

In pochi secondi vi cesserà quel terribile prurito causato dall'eczema ed altre malattie della pelle. Ciò pare incredibile ma è così. Le prime gocce della PRESCRIZIONE D.D.D. applicate direttamente sul male, faranno cessare immediatamente il più insistente prurito o irritazione della pelle, per il fatto che esse penetrano profondamente nei pori, uccidono i germi della malattia e lasciano la pelle sana e pura. La PRESCRIZIONE D.D.D. tocca e sana l'Eczema, Psoriasi, Piaghe alle gambe e tutte le altre malattie della pelle e del cuoio capelluto. Non mancherà mai di procurarvi un sollievo. Perchè attendere allora? La PRESCRIZIONE D.D.D. è un liquido, è invisibile quando applicato, e non sporca la biancheria come una pomata grassa. In tutte le Farmacie L. 6,50 la bottiglia. Mandate oggi o scrivete per una bottiglietta di prova gratuita, alla FARMACIA ROBERTS, via Tornabuoni 17, FIRENZE.

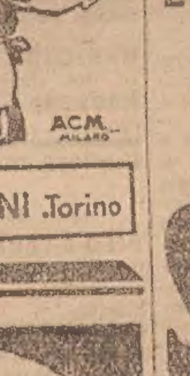
Enterite prodotta da mali di stomaco

Maniera di evitarla

Molto spesso delle persone che hanno dei disturbi di stomaco, non rendendosi conto della natura del loro malessere, li trascurano. Più tardi però questi disturbi possono degenerare in malattie gravissime. Una delle funzioni più importanti dello stomaco è quella di far passare gli alimenti negli intestini ad un grado invariabile d'acidità e di temperatura. Se lo stomaco non fa regolarmente il suo dovere ne possono risultare dei disturbi intestinali molto seri. E' quindi assolutamente necessario neutralizzare qualsiasi eccesso d'acidità dello stomaco, ciò che è molto facile qualora si prenda un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, in un poco di acqua, dopo i pasti. La Magnesia Bisurata non solamente evita qualunque soverchia acidità stomacale, ma previene o toglie l'irritazione delle pareti dello stomaco. La Magnesia Bisurata è senza alcun dubbio il rimedio più efficace per guarire tutti i disturbi digestivi. Non aspettate che il vostro male divenga cronico o che si complichi con delle malattie intestinali; prendete della Magnesia Bisurata oggi stesso e vi sentirete immediatamente sollevati. La Magnesia Bisurata, che è tanto raccomandata dai medici, si trova in vendita in tutte le farmacie.

VERIFICA Buoni Settennali, Croce Rossa, Turchi, Serbi P.ti Nazionali ed Esteri presso Banco Bolaffio, Trieste

Ogni busta del **SUK** porta incluse le norme di un originale concorso permanente, facilissimo per tutti. Ricchi premi completamente gratuiti.



Ditta ANTONIO BERTOLINI Torino

LA CREMA ASSORBINA
RENDE LA PELLE BIANCA
MORBIDA VELLUTATA
FA SCOMPARIRE
I BRUCIORI
GLI ARROSSAMENTI
LE SCREPOLATURE
PREZZO: 1 TUBETTO L. 3
FARMACIA ALLA SALUTE
VIA GIULIA N. 1

CASA DI CURA
Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO. INTESTINO. RICAMBIO. MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'Insulina). ENTEROCOLITE. MORBO DI BASEDOW VENE E PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X. CURE ELETTRICHE. BAGNI

MASTICI MEDICINALE DI SCIO
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO ROMA 1913
APERITIVO DIGESTIVO PURO E NEL CAFFÈ
DISSETANTE IGIENICO AROMATICO ALL'ACQUA ED AL SELZ
A. ANTONOPULO & C. TRIESTE via Coroneo 23

OSSERVATE! i vantaggi che offriamo QUESTA SETTIMANA

FAZZOLETTI con à-jour da L. —.40 in poi.
CALZE DA UOMO da L. 1.50 in poi.
CALZE SIGNORA da L. 2.50 in poi.
CALZE SIGNORA seta da L. 6.70 in poi.
MADAPOLAM I.a qualità, greve da L. 2.60 in poi.
TELA MADONNA greve, 80 cm. da L. 2.90 in poi.
ZEPHIR grevissimo da L. 4.— in poi.
TELA LENZUOLA greve, 150 cm. da L. 6.30 in poi.
PAILLETTE di seta da L. 4.80 in poi.
DAMASCHI per fodere da L. 6.50 in poi.
STOFFE SIGNORA uso inglese da L. 7.— in poi.
GUANTI finta pelle da L. 6.50 in poi.
PARURE, 2 capi da L. 13.50 in poi.
BLUSE CREPE DE CHINE modelli recenti da L. 60.— in poi.
VESTITI stoffa per giovanette da L. 65.— in poi.
VOLLANS SETA finissimo, 60-90 cm. da L. 18.— in poi.
CRAVATTE SETA da L. 8.50 in poi.
CAMICIE UOMO bianche da L. 23.— in poi.
CAMICIE UOMO col., 2 colli da L. 22.— in poi.
SCENDILETTO da L. 4.20 in poi.
CORSIE, 60 cm. alta da L. 5.50 in poi.
VITRAGES PIZZO da L. 10.— in poi.
STORES BATTISTA ricamati da 26.— in poi.
TRALICCIO finissimo. 120 cm. da L. 8.30 in poi.

Merci che non convengono si cambiano o si restituisce l'importo pagato verso presentazione dello scontrino.

PREZZI FISSI PREZZI FISSI

Grandi Magazzini **MEIPS**

SOLTANTO LA DITTA
V. E. A. Dei Rossi & C.
CORSO GARIBALDI 3
può offrire il più enorme assortimento di ottime
CALZATURE
a prezzi straordinariamente bassi
PER SIGNORE OCCASIONE ECCEZIONALE — eleganti scarpe finto camoscio ceneri o nere **L. 10 il paio**
ULTIMI 4 GIORNI
dello
Sconto del 20%
su tutte le
Calzature per Bambini-Ragazzi
CON PREZZI ASSOLUTAMENTE FISSI MARCATI IN MODO INALTERABILE

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 120.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 21-95.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20
Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di ris. cor. cz.-sl. 184.500.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice-Sanov, Ustii n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia e Ungheria
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa)
Orario di cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

Varietà e Cinema

«Addio giovinezza!», la film che conquista ogni cuore, all'Excelsior. Mentre per le strade la gazzarra popolare dava l'addio al carnevale, gli amanti delle film sentimentali si raccoglievano ieri in folla all'Excelsior a ricreare lo spirito e ad alimentare la fiamma del sentimento davanti le passionali vicende di Dorina, di Mario e di Leone, le indimenticabili figure create dalla esuberante fantasia di Camasio e Oxilia, due poeti della vita, due cantori della giovinezza. Che entusiastico e commosso consenso di innumerevoli anime buone! E che frenetiche e irrompenti risate allo spirito di buona lega del nostro grande Castagna, l'artista signorile, amico, anzi amicone dei pubblici di tutta Italia, coadiuvato dalla giovanissima eccentrica Fulvia Donatis, un diavolino in gonnella. Oggi dalle 16 in poi, grande serata dedicata al gentil sesso e ritrovo del mondo elegante. Oltre l'applaudito programma, Castagna dirà il monologo: «Quaresima di ieri e quaresima d'oggi».

Le «Maschere umane» folleggiano macabre anche in Quaresima al Nazionale. Margherita De La Motte, Yon Bower e William V. Mong, tre artisti di valore indiscusso, interpretano al Nazionale un capolavoro di grande interesse artistico e sociale: «Maschere umane». Una tragedia intima che investe il terribile mistero della morte, spiega scene che dànno i brividi del terrore, mentre una dolce commedia d'amore spiega tutto il fascino del proprio sorriso, mostrando quanto è bella la vita... Nella varietà, gran successo ottengono il bravo cantante Nino Raudazzo e gli eccezionali saltatori della «Troupe Artoni's».

Oggi ultimo giorno di «Bambù genio incompreso» al Teatro Fenice. Si replica oggi per l'ultimo giorno la divertentissima pellicola «Bambù genio incompreso», in cui l'insuperabile Richard Talmadge, così caro al pubblico nostro, supera davvero sè stesso nelle sue prodigiose imprese e con le sue meravigliose trovate. Bambù ha ritrovato anche questa volta, come sempre, l'immenso stuolo dei suoi ammiratori, per cui i ritardatari non mancheranno quest'oggi alle ultime repliche delle sue nuove, divertentissime gesta. Allo schermo si proietteranno pure le incantevoli visioni della Valsugana e di Primolano, edite dalla «Luce». E nella varietà crescente successo di Scugnizza, la tanto applaudita, fine cantante, e di Tito e Mario, i due scultorei e plastici acrobati romani. Prima rappresentazione alle ore 15.

Ultimi giorni di «La succera domata» con Harold Lloyd al Cinema del Corso. Continua il formidabile successo di Harold Lloyd ne «La succera domata», tanto che ogni giornata segna un vero trionfo della fortunatissima visione, in cui qualunque particolare concorre a renderla degna del favore generale che il pubblico le tributa: dalla impareggiabile interpretazione di Harold Lloyd eroe della pellicola e campione del più indiavolato buon umore, alla originalità irresistibile delle trovate e delle situazioni. Ma ormai la pellicola si proietta per gli ultimi giorni, dovendo dare posto al nuovo programma, seguita dallo scherzo comico «Una colazione indigesta», rappresentato con giocondo brio dalla compagnia dialettale bolognese N. Monzini, che ieri alla prima esecuzione si ebbe il più cordiale consenso dell'uditorio.

Tra giorni al «Corso» avremo una grande cinegrafia con Adolfo Menjou, l'attore oggi in gran voga, dal titolo «Il romanzo di una regina», ovvero «La tragedia di Zenda».

Eden. Il pubblico accorso in gran folla, non fu deluso, poichè ammirò un autentico capolavoro, «Follie viennesi», interpretato dall'adorabile Henny Porten e dal fine Angelo Ferrari.

Lotty lavora con la sorella Claretta e cantando ricordano le gioie e gli incontri domenicali al Prater e le loro grida gioiose si disperdono in quel labirinto che è il gran Prater viennese. Claretta si sposa con Fritz, un macchinista, mentre a Lotty la fortuna è più favorevole: la sartina sposa un ricco giovane. Ma a cagione di un tragico equivoco, le due sorelle vengono abbandonate; ma poscia chiarito l'enigma, l'amore trionfa nuovamente nei cuori delle due coppie.

Film che esprime la vita allegra di Vienna e le storie amorose delle sartine della grande metropoli. Da oggi le repliche del grande lavoro. Sono escluse le tessere e i biglietti di favore.

Ecco il grandioso programma musicale che accompagna «Principessa Tutù», meravigliosa, all'Italia: Delibes: Suite «Coppelia»; Nucci: «Serenata»; Granichstaedten: Potpourri «Orloff»; Amadei: «Suite goliardica»; Tarenghi: «Serenata» in fa minore; Giordano: «Siberia»; Tschaikowsky: «Canto senza parole»; Suppè: «Poeta e contadino»; Rossini: «Italiana in Algeri»; Linke: «Nakiria Hochzeit»; Gilbert: «Katya la ballerina»; Billi: «Campane a sera»... Come si vede, è un programma degno in tutto della spettacolosa film «Principessa Tutù», ammirabile per la grandissima interpretazione di cinque artistoni, fra cui Costanza Talmadge, la donna che incanta, ed il signorile nostro Tullio Carminati, che è nella prima film americana.

Orario d'oggi: 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 circa.

Cinema Garibaldi. Va oggi allo schermo la superfilm italiana «Il gigante delle Dolomiti», capolavoro creato dalla Pittaluga Film su uno sfondo meraviglioso: le Dolomiti. Sono protagonisti di questo passionale romanzo d'amore: «Maciste» (Bartolomeo Pagano), Elena Lunda, Andrea Habay e la bellissima Dolly Grey.

I prezzi d'ingresso da oggi sono normali e precisamente: I posti lire 2.60; II posti lire 1.50. Prima rappresentazione alle 16, ultima verso le 22.15.

La seconda serie de «I Miserabili» al Novo Cine. Il secondo episodio intitolato «Cosette» di questo colossale capolavoro, va oggi allo schermo. Le palpitanti vicende che racchiude questa parte dell'immortale romanzo di V. Hugo, faranno accorrere certamente gran folla di pubblico.

Si raccomanda di voler intervenire, per quanto possibile, alle prime rappresentazioni. Le proiezioni si iniziano alle 15.

Oggi sono escluse le tessere e le entrate di favore.

Ultimo giorno di «Presentami mia moglie» al Cinema Galileo. La folla intervenuta ieri alle proiezioni di questo grande capolavoro comico, confermò il grande successo del primo giorno, dimostrando con la più viva ilarità quanto sia apprezzata la brillante e artistica interpretazione di Douglas Mac Lean e l'indovinato soggetto di questa film. Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani va allo schermo la colossale riduzione cinematografica del popolare romanzo di Giulio Verne: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.

Cine Edison. «Luce che si spegne», il suggestivo dramma d'amore, tratto dal capolavoro omonimo del celebre romanziere Rudyard Kypling, ha fatto accorrere alle rappresentazioni di ieri pubblico affollatissimo, tributando a questa avvincente storia d'amore e di passione un successo pari a quello riportato da «L'angelo delle tenebre». Interpreti principali: Jacqueline Logan, Percy Marmont e David Torrence. Oggi seguono le repliche.

«Il club degli scapoli» al Cine Savoia. La solita folla accorse ieri ad ammirare questa brillantissima commedia interpretata dal simpatico Raymond Griffith e da Wallace Berry, che si replica oggi per l'ultimo giorno, dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica. (Serie B. N. 14). Ore 20.30: «Conchita».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema varietà con il capolavoro «Addio giovinezza!» con Carmen Boni.

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Maschere umane» con Margherita De La Motte».

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con «Bambù genio incompreso».

Cinema del Corso. Dalle 16: «La succera domata» con Harold Lloyd e la compagnia dialettale bolognese Monzini.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Follia viennese» con Henny Porten.

Cine Italia. Dalle 16: spettacoli continuati con il capolavoro «La principessa Tutù» con Costanza Talmadge e Tullio Carminati.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il gigante delle Dolomiti» con D. Pagano (Maciste).

Novo Cine. Dalle 16: «I Miserabili» (II serie) («Cosette»).

Cine Edison. Dalle 16: «Luce che si spegne» con Jacqueline Logan.

Cinema Galileo. Dalle 16: «Presentami mia moglie» con Douglas Mac Lean.

Cine Volta. (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30 «L'incendio nel deserto» con G. Swanson.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «La bocca che menti l'amore» con V. Valli, N. Naldi e L. Stowe.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Senza peccato» con Viola Dana.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «La regina della moda» con Leatrice Joy.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «La settima moglie di Barbableu» con Gloria Swanson.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Baciami ancora» con Marie Prevost.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini, capolavoro italiano.

BORSA DI TRIESTE

28 febbraio - 1.o marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.30	64.15	Martin.	190	190
Cons. 5%	81.30	81.10	Medit.	393	400
Obbl. Ven.	61.90	61.90	Merid.	680	675
B' Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	116	116
Dan.-Sava	298	281	Premuda	600	600
Bankitalia	2340	2320	Tram	170	170
Comit	1260	1255	Tripcovich	291	291
B. C. T.	613	613	Ampelea	345	350
Credito	850	840	Cant nav	117	117
B N Cred.	552	547	Fram	204	204
B. Roma	106	106	Fin.Cosul	660	660
Cred. Pop	290	290	Cem Dal	108	108
Zivno	256	256	Isonzo	307	303
Generali	4550	4510	Spalato	210	190
Ass It.	1080	1070	Kerka	177	177
Infortuni	2500	2495	Siemat	76	76
Riun A	2160	2155	S. T El. C.	745	743
Riun. B	2170	2160	Gas-Roma	210	204
Sigorta	303	310	Ilva	600	600
Adria	223	220	Jutificio	90	90
Cosulich	236	223	Off nav.	270	270
Nav. Dal.	149	149	Pastificio	295	295
Gerol.	770	775	Pilatura	125	125
Libera T.	413	413	St.Dalmine	385	385
Istria-Tr.	330	300	St. Tecnico	456	455
Lloyd T.	910	910	Terni	90	90
Lussino	425	425			

Mercato lievemente più calmo con discreto numero di affari.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 110.— a 110.75; dollari da 22.50 a 22.80; scellini da 310.— a 325.—; dinari da 39.50 a 40.25; pezzi da 20 franchi da 86.— a 89.—.

Cambio ufficiale dell'oro 28-2-27: L. 441.44.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	—	—	710	—	690
maggio	—	—	678	670	685	680	680
luglio	—	—	675	670	710	710	692
sett	—	—	665	675	700	685	682
dicembre	—	—	665	—	695	—	680

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
marzo-maggio	199	199	—	—	201
aprile-agosto	210	—	219	—	212
ottobre-dicembre	—	190	198	198	194
marzo	198	198	—	—	200

Numero dei titoli trattati il 28 febbraio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	15.525
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	8200
Credito Italiano	800.000	650
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	550
Ferrovie Meridionali	579.170	7150
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	4050
Cotonificio Turati	160.250	625
Cotonificio Veneziano	353.334	650
Filatura cascami di seta	210.000	725
Soie de Châtillon	2.000.000	20.575
Linificio e Canapificio Naz.	500.000	100
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	700
Snia Viscosa	5.000.000	6250
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	950
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	6350
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1025
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	3925
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	26.925
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	950
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1325
Elettricità Alta Italia	1.000.000	—
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	375
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1275
Meridionali di elettricità	1.200.000	400
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	9850
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3625
Distillerie Italiane	1.100.000	4160
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	600
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	19.000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	24.625
Istituto Fondi Rustici	700.000	725
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2050
Eridania	300.000	1000
Pirelli e C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	400

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.10; 3 percento lordo 39; 5 percento netto 80.80; Obbligazioni Venezie 62.10.

CAMBI: Francia 89.47; Svizzera 439.43; Londra 110.846; Olanda 915; Spagna 349; Belgio 317.20; Berlino 541.70; Vienna 322; Praga 67.85; Romania 13.75; Argentina oro 21.91; Argentina carta 965; New York 22.854; Canadà 22.83; Oro 440.97; Belgrado 40.30; Budapest 400; Albania 442.50; Norvegia 594; Russia 117.50.

Borsa di Milano. Credevamo ieri di poter attribuire la calma di affari alla mancanza di ordini che suole spesso verificarsi nella giornata di lunedì. Dobbiamo oggi, invece, constatare che la calma continua e che gli ordini di operazione seguitano a mancare. Si attribuisce generalmente negli ambienti di Borsa questo proseguirsi della stasi alle incertezze che ancora perdurano circa il dividendo che stanno per distribuire molte industrie. Le voci in proposito sono molte e contraddittorie, ma le precisioni per ora sono pochissime. Va notato, del resto, che la diminuita attività si risolve in contrazioni di corsi appena percepibili e addirittura insignificanti se si pongono a confronto con i progressi di molti valori. Il mercato quindi, nel suo complesso, continua a mostrarsi bene sostenuto e le poche offerte determinate da qualche flessione di corsi, trovano pronto e facile assorbimento. Nell'odierna riunione le quotazioni più basse sono state assegnate in apertura e immediatamente dopo. Il denaro non tarda a mostrarsi più volonteroso e ad approfittare di questi corsi riconducendoli più o meno rapidamente a livelli assai più vicini alla chiusura di ieri.

Rendita 64.20; Consolidato 81; Banca d'Italia 2321; Commerciale It. 1251; Credito It. 846; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 548; Credito Maritt. 520; Consorzio Mobil. Finanz 599; Mediterraneo 400; Meridionali 677; Rubattino 558; Libera Triestina 410.60; Cosulich 221; Costruzioni Venete 195; Ansaldo 105; Ilva 203; Metallurgica It. 136; Elba 55; Montecatini 227.50; Breda 165; Fiat 504; Isotta 189; Officine Meccaniche 100; Reggiane 42.75; Distillerie It. 124; Industrie Zuccheri 535; Raffineria Lig. Lomb. 626; Eridania 748; Gulinelli 182; Riseria It. 129; Fondi Rustici 230 ex; Beni Stabili 658; Grandi Alberghi 131; Esportaz. Italo-Am. 400; Pirelli 685; Cementi Spalato 302; Cotonificio Cantoni 3800; Cotonificio Turati 760; Cotonificio Veneziano 189; Cascami Seta 875; De Angeli 845; Lanificio Targetti 320; Rossi 3550; Chatillon 141; Linificio Naz. 521; Manifatture Meridion. 42.50; Rossari Varzi 825; Tosi 313; S.N.I.A. 230; Bernasconi 145; Adriatica Elettricità 214.50; Elettrica Bresciana 216; Negri 215; Edison 604; Lig. Tosc. Elettricità 279; Vizzola 965; Marconi 86; Terni 452; Esercizi Elettrici 101.

CAMBI: Francia 89.45; Svizzera 439.45; Londra 110.8375; New York 22.86; Berlino 541.7/8; Vienna 322; Bucarest 13.75; Belgio 318; Spagna 383.75; Praga 67.85; Budapest 400; Albania 442.50; Belgrado 40.50.

Borsa di Roma. Apertura debole per numerosi ordini di vendita prontamente assorbiti, dopo di che il mercato si orienta nuovamente a fermezza, chiudendo quasi ai massimi.

Rendita 64; Consolidato 80.60; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 2325; Commerciale It. 1248; Credito It. 838; Banco Roma 106.50; Banca Naz. Cred. 551; Credito Maritt. 522; Meridionali 674; Cosulich 224; Libera Triestina 408; Terni 452; Ilva 205; Montecatini 226.50; Gas 748; Beni Stabili 657; Cementi Spalato 303; Isonzo 110; Fondiaria Vita 890.

Borsa di Torino. Il contegno di resistenza del mercato odierno, fu particolarmente significativo, considerando la scarsità degli affari.

Rendita 64; Consolidato 80.70; Banca d'Italia 2322; Commerciale It. 1247; Credito It. 841; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 550; Meridionali 672; Mediterraneo 402; Libera Triestina 412; Cosulich 220.50; Terni 453.50.

Borsa di Genova. Con diminuita attività di affari, il mercato si mantiene sempre in buona tendenza. Gli abbondanti realizzi di oggi hanno avuto sempre facile contropartita, e se qualche deflessione troviamo nei comparti maggiormente favoriti dal rialzo delle precedenti chiusure, vi sono per contro titoli che guadagnano, come le Bonifiche e i titoli di navigazione.

Rendita 64.45; Consolidato 81; Obbligazioni Venezie 62.10; Banca d'Italia 2327; Commerciale It. 1251; Credito It. 844; Banco Roma 106; Banca Naz. di Cred. 548; Credito Marittimo 520; Meridionali 673; Mediterranee 399; Libera Triestina 412; Cosulich 224; Ilva 209; Montecatini 227; Terni 453; Cementi Spalato 305.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 1.o marzo: Italia 22.7375; Francia 20.35; Inghilterra 25.22 3/8; New York 5.19 31/32; Belgio 72.325; Spagna 87.35; Olanda 208.175; Germania 123.25; Austria 73.20; Svezia 138.875; Norvegia 135; Danimarca 138.56; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.8375; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA civile offresi a giornata per lavare, stirare e rammendare. Chiozza 50, quinto. 000 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Roma, Milano, altre città. Via Machiavelli 24. 54876 B

BAMBINAIA pratica per bambina anno e mezzo cercasi. Wessel, Torrebianca 39. 54879 B

CAMERIERA media età, con attestati, cercasi. S. Nicolò 8, II. 26177 B

CAMERIERA a giornata, con attestati, pratica stanze e cucire, cercasi per casa signorile. Presentarsi sola 14-16. Indirizzo al Piccolo. 54853 B

DOMESTICA forte, capace, cercasi prontamente. Janovitz, Piccolomini 4, I. 54814 B

DOMESTICA media età, capacissima, buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54836 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Rossetti 6, I, destra. Presentarsi ore 10-12. 54819 B

DONNA onesta, capace cucinare, per piccola trattoria, cercasi. Eventualmente darebbesi alloggio. Ginnastica 42. 54842 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi per mattina. Venti Settembre 00, Bianchi. 54315 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Goldoni 11 porta 13. 54822 B

PRESTASERVIZI 6-12, cercasi. Pendice di Scorcola 333, V piano. 54825 B

PRESTASERVIZI cercasi per ristorante a Nabresina. Presentarsi via Geppa 6, dalle 17-18. Formaggi. 54254 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Riva Grumula 18, primo. 54859 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tutta giornata. Regina Elena 29, porta 11. 54871 B

RAGAZZA oppure vedova paziente bambini cercasi. Brunner 4, terzo, destra. 54829 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ABILE operaio calibrista, controllo, attrezzista, offresi. Gori, Fabio Severo 48. 26035 C

CONTABILE-bilancista corrispondente italiano, tedesco, trattazione affari, forte cauzione offresi. Scrivere Cassetta 12310 C Unione Pubblicità. 12310 C

IMPIEGATO concetto, miti pretese, libero subito, offresi. Certificati, referenze. Gori, Fabio Severo 48. 26036 C

RAGIONIERA provetta contabile bilancista, corrispondente, occuperebbesi presso ditta, anche solo alcune ore giornaliere, per riordino contabilità ecc. Miti pretese. Offerte Cassetta 12281 C Unione Pubblicità. 12281 C

SEDICENNE parla italiano e tedesco, offresi qualsiasi impiego. Indirizzo Piccolo. 54874 C

SIGNORINA provetta contabile, bilancista, lavori d'ufficio ogni genere, offresi, miti pretese. Offerte 12280 C Unione Pubblicità. 12280 C

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, pratica lavori ufficio, cerca posto. Offerte sub Cassetta 12304 C Unione Pubblicità. 12304 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CORRISPONDENZA inglese accetto nelle ore serali. Indirizzo Piccolo. 54873 CC

IMPIANTI elettrici d'ogni genere vengono eseguiti scrupolosamente a prezzi miti. Foscolo 44. Telefono 36-39. 54468 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro del genere. Zaccaria 3 (Sartoria signora). 54851 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BANCONIERE. Cercasi prontamente giovane banconiere, pratico bar. Presentarsi con certificati. Bar Urbanis, Piazza Borsa. 54865 D

COMMESSO bravissimo vendite, cerca primario magazzino mobili. Non occorre essere pratico articolo. Scrivere indicando posti occupati cassetta 12301 D, Unione Pubblicità. 12301 D

CORRISPONDENTE inglese, italiano, possibilmente francese, cercasi prontamente, ore pomeriggio. Offerte Cassetta 12336 D, Unione Pubblicità. 12336 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 5, secondo. 54820 D

GARZONA per calzoni cerco. Madonna del mare 3, terzo, sinistra. 54855 D

GIARDINIERE per alcune ore ogni settimana, cercasi. Vicolo Ville 7, dalle 9-11. 54838 D

MANICURE. garzona cercasi. Ugolini, Pozzo del mare 2. 54854 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Foscolo N. 31. 54870 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

PIED-A-TERRE elegante, ingresso indipendente o presso persona sola, ricercasi. Scrivere cassetta 12305 E Unione Pubblicità. 12305 E

STANZA con uso bagno e vitto, cerca signore serio, celibe. Offerte banco Caffè Tergesteo, Mario. 26084 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. GARCONNIERE centrale, elegantissima, ogni comfort, ingresso indipendente affittasi. Indirizzo Piccolo. 54723 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, vuote, cucina, affitta Sandri, Trentaottobre 17. 54872 F

A. MOBILIATA centro, volendo vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 54816 F

A. MOBILIATA, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 89, sinistra; dalle ore 12-16. 54839 F

CAMERA mobiliata, affittasi una, due signorine. Rossetti 12, III, sin. 54811 F

CAMERA mobiliata, luce, 130 mensili. Via Battisti, I. Indirizzo Piccolo. 54862 F

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso scale, casa signorile, affittasi prontamente inizio via Navali. Indirizzo Piccolo. 54852 F

CAMERA, bagno, volendo salottino, comodo cucina, affittasi coniugi soli, solo persone distinte; proprietaria quasi sempre assente. Indirizzo Piccolo. 54224 F

CAMERA bellissima, mobiliata, vuota, centralissima, affittasi signore solo. Indirizzo Piccolo. 54875 F

MATRIMONIALE, comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11 (stazione Centrale). 54837 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 54828 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente, persone dabbene. Solitario 15, I, Roberto. 12314 F

MOBILIATA, centro, affittasi. Via Lavatoio 3, porta 5. 54833 F

MOBILIATA due letti, ingresso libero, affittasi. Via del Pane 3, I. 54868 F

MOBILIATA, luce, affittasi; escluse donne. Torrebianca 27, porta 5. 26173 F

MOBILIATA, affittasi. Gatteri 43, I, interno. 54855 F

STANZA ingresso libero, bella, luce, affittasi. Ginnastica 16, III. 54849 F

STANZA bella, mobiliata, stufa, luce elettrica, affittasi presso famiglia distinta. Via Coroneo 3, porta 7. 54845 F

STANZA lussuosamente mobiliata, affittasi prontamente. Foscolo 27, p. 11. 54869 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi a signore. XX Settembre 13, II, int. 7. 54815 F

STANZA con ingresso libero, per ufficio o lavoratorio, affittasi. Via S. Nicolò 20, IV, visitare dalle 11-12. 54823 F

STANZA elegantemente mobiliata, presso distinta persona sola, affittasi. Via S. Nicolò 20, IV; visitare dalle 11-12. 54823 F

STANZETTA mobiliata, affittasi distinto signore. Giorgio Vasari 17, porta 14. 54844 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A A A A ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue Traduzioni. 154 G

DANZE moderne, lezioni private, riunite, tutti giorni, prog. Tismiewsky, via Santa Lucia 4. 7494 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 26175 G

RIPETIZIONI scolastiche, preparazioni esami. Dott. Enenkel, Battisti 7, porta 12. 54821 G

SPAGNOLO, tedesco, francese, italiano, insegnano esperti docenti. Enenkel, Battisti 7, porta 12. 54821 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVE da cassaforte smarrita, paraggi Torrebianca. Rinvenitore riceverà mancia portandola al Piccolo. 12312 H

COLLANA perle smarrita dal teatro Fenice fino a via Giorgio Vasari n. 4, II; onesto rinvenitore la porti famiglia De Rossi verso mancia, trattandosi cara memoria. 54843 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, centrale, piccolo, semimobiliato, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 54872 I

APPARTAMENTINO camera cucina, diversi da due, tre, quattro fino otto stanze, senza uscita, affittansi. Informazioni Corso Vittorio 45, primo. 25106 I

APPARTAMENTO contralissimo, 5 locali, primo piano, adatto per ufficio, industria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22360 I

APPARTAMENTINO camera cucina, altri da due a sette stanze, vuote, senza spese, affittansi; camera con focolaio. Informazioni Corso Garibaldi 13, III. 54863 I

APPARTAMENTO Settefontane, accessori, posizione centrale, affittasi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 54873 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, vuoto, Stazione centrale; altro via Roma, 3 stanze, comfort. Santi Martiri, diversi altri, affittansi. Via Machiavelli 24. 54876 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, mobiliato finemente, o semimobiliato, tutto comfort moderno, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 54860 I

APPARTAMENTO vuoto, in villa nuova, via Udine, quattro stanze, stanzino, cucina, bagno, comfort, splendida vista mare, poggiuolo, terrazza, giardino, pressi Stazione centrale, vicinissimo tram, affittasi entro il mese. Indirizzo al Piccolo. 54826 I

DUE stanze, cucina, affittasi lire 200 mensili. Riborgo 17, III. 54877 I

NEGOZIO vuoto, via Ginnastica, senza buonuscita, acqua, gas, luce, bellissima vetrina, pigione conveniente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54861 I

QUARTIERE camera cucina, luce, acqua, scambiasi con più grande anche senza luce, posizione indipendente. Toro 7, III. 54730 I

QUARTIERE mobiliato due stanze, camerino, cucina, d'affittare buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 54724 I

QUARTIERE camera, cucina, luce, acqua, scambiasi con più grande, anche senza luce, posizione indifferente. Toro 7, III. 00730 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino, luce, posizione centrale, affittasi prontamente. Informazioni giovedì dalle 11-12, portinaio. Genova 2. 54858 I

QUARTIERINO mobiliato, 3 locali, comfort, affittasi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 54850 I

SCAMBIASI quartiere centralissimo, signorile, per subito o agosto, 4 stanze, stanzetta, bagno, comfort moderno, ascensore, con altro di tre stanze, stanzino, luce elettrica, possibilmente giardino o vista mare. Offerte dettagliate con prezzo sino tutto 6 marzo, cassetta 12307 I. Unione Pubblicità. 12307 I

STALLA bellissima, con scuderia, tutti accessori, attigua stanza stalliere, via Santi Martiri, affittasi. Rivolgersi Rastelli, Coroneo 17. 54835 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

STANZETTE due, cucina, cerco, pagando mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 54847 L

STANZETTE due, cerco, regalando campagna in Istria. Indirizzo Piccolo. 54847 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, 2 camerini, cucina, cercano coniugi distinti. Offerte cassetta 12303 L, Unione Pubblicità. 12303 L

OPICINA appartamento 4 stanze, camerino cucina, cercano coniugi. Offerte cassetta 12302 L, Unione Pubblicità. 12302 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VENDONSI macchine per calzaturificio, composto: una cucitrice suole, banco finissaggio completo, motore, accessori, buona occasione. Informazioni scrivere: Capo solaio 4.o Artiglieria. Pola. 54827 M

ARREDAMENTO completo, negozio o deposito olio, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 54832 M

CASSAFORTE Wiese, corazzata, vendesi ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 54856 M

CASSAFORTE Wertheim, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26108 M

MACCHINA Singer, banco, vaso latte, con spina e ghiacciaia vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26176 M

OGGETTI di trattoria, vendo subito, causa cessazione di esercizio. Gretta di sotto 164. 54812 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTEREI pistola o rivoltella di occasione, modello piccolo. Offerte cassetta 12311 N. Unione Pubblicità. 12311 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, prezzi ribassati, garanzia assoluta, vende Società Maestri Falegnami. Carducci 17. 54830 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte piene, altre comuni, stanze pranzo, cucine, vendo. Gatteri 19. Colautti. 54840 NN

CREDENZA noce, grande, camera pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54848 NN

LETTI 2, completi, altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54818 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Förster», «Hofmann» (ex Hofmann Czerny) «Pallik Stiasny» vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino germanico 3200, piano «Mignon» 4600, mezzacoda 1100. Via Sanità 16. 26048 NN

PIANINI garantiti, autopiani, harmoniums vendita rate mensili. Noleggio. Valdirivo 24. 25726 NN

STANZA matrimonale, stanza pranzo, cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54724 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pohv, via Mazzini 36. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. ARGENTERIA oro, brillanti, acquisto, disimpegno polizze. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 54867 O

ASSORTIMENTO enorme calzaturo primaverili, prezzi bassissimi, unicamente: Calzoleria Triestina, Carducci 21. 12272 O

LANA materasso da lire 15 in poi. Via Chiozza 46. 26158 O

SCARPETTE ginnastica, suola buffalo, insuperabili. Negozio Mica, via Trento, angolo Ghega. 26119 O

Il romanzo di una Regina

con

Adolfo Menjou

si proietterà fra giorni al

Cinema del Corso

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— P

AGENTE per vendita manifatture a rate, cercasi. Presentarsi dalle 8-9. Indirizzo al Piccolo. 26045 P

FERRAMENTA affidiamo rappresentanza Venezia Giulia. Scrivere cassetta 189 B. Unione Pubblicità. Torino. 5922 P

GRANDE Compagnia francese, Assicurazione incendi, vita, automobili, cerca abili subagenti produttori, Capoluoghi e centri minori provincie Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara. Ottima retribuzione. Offerte cassetta 12268 P. Unione Pubblicità. 12268 P

PIAZZISTA macchine scrivere, bella presenza, conoscenza piazza, cerca Rakos. Via Milano 19. Presentarsi 13-19. 54752 P

PIAZZISTA lunga pratica dolciumi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26064 P

PIAZZISTA cerco per visitare clientela privata, vendita rateale. Valdirivo 33, II. 26174 P

RAPPRESENTANTE per la Venezia Giulia produttore esperto arti grafiche, cercasi importante Stabilimento Italia centrale. Scrivere Roma fermo Posta tessera postale 477666. Richieggonsi serie referenze. 5818 P

RAPPRESENTANTE a Tunisi, cerca casa primaria d'olio Soya, caffè, tè. Scrivere: N. 704, Agenzia Havas, Tunisi. 00000 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Knoffboite 172, Nice (Francia). 5921 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. A. A. OCCASIONE. Peugeot sport, quasi nuova, vendesi giornata, causa partenza. Rivolgersi magazzini via Chiozza 43, dalle 10 alle 12. 44473 Q

A. 15 TER carburatore nafta, piena efficenza, gomme nuove, vendesi occasione 14.000 trattabili. Caffè Tommaso, ore 10-12. 54846 Q

BICICLETTA ultimo modello, lussuosa, metà valore. Gatteri 32, secondo sinistra. 54804 Q

BICICLETTA mezzacorsa, seminuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 26038 Q

BICICLETTA nuovissima, mezzacorsa, taglio stoffa, vendonsi occasione. Tancredi. Via Madonnina 28,I. 26102 Q

BICICLETTE nuove, corsa, lire 460; altre usate, vendo prezzo occasione. Liaci, Riborgo 9. 54772 Q

BICICLETTE uomo 2, vendo occasione. Androna Punta 3. Dietro Municipio. 26049 Q

MOTO 250, 350, 500, causa partenza, liquido prezzi minimi. Boccaccio 31. 54771 Q

MOTOCARROZZELLA Indian perfetta, immediata partenza, vendesi occasione 4500. Ventisettembre 65. 26071 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR Caffè, Restaurant centralissimo, arredato o senza, cedesi, ottime condizioni. Offerte cassetta 12292 R. Unione Pubblicità. 12292 R

BUFFET bene arredato, affitto lire 2300, lavoro garantito, adatto marito e moglie, vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. Dreos, Caffè Tommaso. Giornalmente ore 8-10, 2-5. 54841 R

CERCO prontamente lire 30.000, verso buonissimo interesse e solide garanzie. Eventualmente offro occupazione di contabile, stipendio da convenirsi. Offerte cassetta 12295 R, Unione Pubblicità. 12295 R

CESSIONI quinto stipendio statali. Assistenza amministrativa. Istituto Cessioni. Via Santa Caterina 2. 54857 R

CUOCO prenderebbe per proprio conto cucina di Trattoria, proprio inventario. Offerte 12286 R. Unione Pubblicità. 12286 R

LIRE centoventicinquemila, primo rango, cercansi, scopo accomodamenti crediti. Indirizzo al Piccolo. 5718 R

NEGOZIETTO mercerie, con annesso locale adatto abitazione, lavoratorio, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 54817 R

NEGOZIO avviatissimo, centralissimo, vendesi prontamente, causa morte del proprietario. Indirizzo Piccolo. 54748 R

OREFICERIA orologeria, centro, acquisto, se occasione. Segretezza. Indirizzo Piccolo. 54738 R

SALUMERIA prezzo mite, vendesi, causa partenza. Caffè Tommaso Dreoss. Giornalmente. 26073 R

20-30 mila, cerca azienda commerciale, garanzia, firma primaria. Scrivere indicando tasso, cassetta 12250 R. Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ACQUISTEREI casetta città o vicinanza tram, cinque, sei stanze. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 12273 S. Unione Pubblicità. 12273 S

CASA pensione redditissima, vicino stazione Santa Lucia, Venezia, vendesi causa salute. Scrivere cassetta 5 C Unione Pubblicità. Venezia. 5233 S

CASA e campagna, vendo, 50 ettolitri vino annue, prezzo Gorizia. Tolusso, Lazzaretto Vecchio 5. Magazzino pollame. 26128 S

CASA centralissima, vendesi, 5 appartamenti, 3 stanze, camerino, 120.000. Starè. Caffè Edison. 54764 S

FONDO per villa signorile, Sant'Andrea, circa 3000 mq., eventualmente frazionabile, proprio accesso, con viale ombroso, frutteto, serra, tennis, acqua, vendesi. Scrivere cassetta 12293 S Unione Pubblicità.

STABILE rendita 31.000-235.000 villini, casette, fondi vendonsi. Zanier, Caffè Pitschen 54802 S

STABILE centrico, saldo prezzo, fino 200.000 acquisterebbesi. Escluso mediatori. Offerte cassetta 12196 S Unione Pubblicità. 12196 S

TERRENO parc. 914-3, 914-4, adatto per fabbricare, presso la strada e stazione ferroviaria di S. Daniele (Carso) vendesi. Informazioni Albergo Starz, S. Daniele. 54509 S

TERRENO piccolo, acquisto, indifferente posizione, per costruire casetta, negozio ed un piano. Indirizzo Piccolo. 54743 S

TERRENO Servola, vicino scuola, cambio, vendo. Via Scorcola 4, I. 00636 S

VILLETTA sette stanze, camera da bagno, cucina, cantina, giardinetto ecc. vendesi. Informazioni presso R. Püschel e Co., Molo Fratelli Bandiera, presso Frigoriferi Generali. 54805 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

A. SERIO 23-enne, ragioniere, ottima posizione, presenza, conoscerebbe distinta signorina, fine massaia, eventualmente sarta, ricamatrice, qualsiasi nazionalità e condizione, purchè cattolica, scopo matrimonio. Offerte cassetta 12279 U, Unione Pubblicità.

SIGNORA nobile, abituata frequentare distinta società, buona posizione, desidera contrare matrimonio con persona anziana, altolocata, facoltosa. Scrivere proposte casella 12296 U. Unione Pubblicità. 12296 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ELEGANTISSIMI modelli primaverili arrivano giornalmente alla Calzoleria Muratti, via Muratti 1. 12271 V

OSTETRICA Bralich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti, consultazioni gravidanza, segretezza. Carlo Stuparich 12, porta 4. 54864 V

Angelo Cobol

spegnevasi serenamente quest'oggi, dopo lungo soffrire.

Il desolatissimo **padre** (assente), in unione alla **sorella,** i **nonni,** gli **zii,** le **zie, cugini** e **cugine,** danno parte di tale sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 2 corrente, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 1.o marzo 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

NICOLÒ PETECH

d'anni 75

si spense serenamente ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati congiunti ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 2 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 38 di via Lazzaretto vecchio.

Trieste, 1.o marzo 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIOVANNI BRANA

bracciante

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera.

L'addolorata consorte **GIOVANNA,** in unione ai figli, alle figlie e parenti tutti, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 corr., alle ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 130 di via Commerciale.

Trieste, 1.o marzo 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GUSTAVO SCHLEHAN

I Ufficiale di Dogana

si spense serenamente questa mane, munito dei conforti religiosi.

Inconsolabili nel dolore, la consorte **GIUSEPPINA,** assieme ai figli **GIOVANNI** e **FRIDA,** ai fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 2 corrente, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o marzo 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Questa mane, munito dei SS. Sacramenti e di tutti i conforti di nostra Santa Religione, rese la sua bell'anima a Dio

LUIGI MUSIZZA

d'anni 26

Gli addolorati congiunti ne dànno la triste partecipazione a tutti i conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 3 marzo, alle ore 9, partendo il convoglio dalla Piazza Garibaldi N. 10 verso la chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo, dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 1.o marzo 1927.

Famiglie MUSIZZA e MATTIAZZI

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Stamane, dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, si spense

FRANCESCO SLAUCICH

d'anni 59

lasciando nel più grande dolore la moglie **MARIA nata LENARDUZZI,** i figli **MARIA-VALERIA, FANNY, CARLO** e **GUIDO** che dànno l'annuncio di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 3 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Girolamo Fonda fu Domenico

reggente il R. Faro marittimo di Pirano

si spense serenamente quest'oggi, dopo brevi ma atroci sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Immersi nel più profondo dolore, i familiari e congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 2 corr., alle ore 15.30.

Pirano, 1.o marzo 1927.

Edoardo Kaczorwski

d'anni 73

spegnevasi santamente quest'oggi, dopo atroci sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorate, le figlie **VANDA** col marito **GIUSEPPE RUPRECHT** e **FRIDA** col marito **MATTEO KOPRIVICA** (assente), unitamente ai nipoti e parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amatissimo Estinto avranno luogo giovedì 3 corrente, alle ore 14, partendo da Roiano Verniellis N. 661.

Trieste, 1.o marzo 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Ieri sera, alle ore 23.30, spirava serenamente, confortata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi

Marianna ved. Danelon nata Borri

d'anni 90

L'addolorata figlia **ELOISA in RISIGARI,** la nuora **OLGA vedova DANELON nata ZANOLLA,** il genero **DINO RISIGARI** ed i nipoti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 2 marzo, alle ore 15.

Parenzo, 1.o marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che onorarono in qualsiasi guisa la memoria della sua indimenticabile

Consorte e Madre

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio medico curante **dott. Napoleone Morpurgo** ed alla infermiera privata **Palmira Tellini** in **Maurich,** che con zelo e disinteresse cercarono di lenire le sofferenze all'amata **Estinta.**

Famiglia GLUSTICH

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al suo caro

UGO

ringrazia tutte le gentili persone, ed in modo speciale il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i colleghi ed il personale dello Stabilimento d'Isola dei Conservifici dell'antica **Società Generale Francese di Conserve Alimentari S. A.** che, in vario modo, vollero onorare la sua memoria.

Un grazie speciale vada al prof. don **Giusto Tamaro** e al medico curante dott. **N. Morpurgo.** Attesta pure perenne riconoscenza al dott. **P. de Favento** ed alla sua infermiera che tanto gentilmente prestarono l'opera loro al momento della disgrazia.

MARIA ved. CAVAZZANI e famiglia

EMILIA ved. CALABRÒ

rendeva la sua bell'anima a Dio, oggi, dopo brevi sofferenze.

Straziati dal dolore, i figli **Giovanni, Giuseppina in Poda** (assente), la nuora **Cunegonda,** il genero **Natale** e nipoti, dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 10, dalla via Romagna N. 55.

Trieste, 1.o marzo 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RICCARDO STERGULZ

d'anni 34

dopo lungo soffrire spirava ieri a sera, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la consorte **NINA nata ZANGRANDO,** unitamente ai parenti tutti, che ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 2 corr., alle ore 16, movendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 1.o marzo 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

VIOLETTA LUGNANI-CASTRO, a nome di tutti i congiunti, compie il dovere di esprimere un vivo ringraziamento a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria e accompagnare all'estrema dimora il suo adorato

Netti

Vada pure un ringraziamento al medico curante **dott. Ugo Contento.**

Pirano, 2 marzo 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro cara

AMALIA

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, in varia guisa, vollero onorare la sua memoria. Un particolare ringraziamento vada alle Spett. Direzioni ed impiegati della Banca della Venezia Giulia, del Cantiere S. Marco, delle Officine Navali Triestine; al Curatorio del Ricreatorio «R. Pitteri», nonchè all'egregio dott. Ettore Levi, che nulla tralasciò di intentato per lenire le sofferenze dell'adorata Estinta.

Famiglie:
DESTRADI, MERNIS, NARDONI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili e pietose persone che take parte presero al suo strazio e vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora, o con il gentile invio di fiori, con l'accompagnare in altra guisa, rendere l'estremo omaggio d'affetto al suo adorato

GUIDO

Esprime, in particolare, i sensi della massima gratitudine al direttore ed ai funzionari dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte, alla Famiglia Salesiana e all'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Famiglia RIZZIAN